IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 15
LUNEDÌ 23 APRILE 2007
€ 1,00

Affluenza record alle elezioni presidenziali: ha votato l'84,9% degli elettori. Sconfitti Bayrou (18%) e Le Pen (11%)

Francia, ballottaggio Sarkozy-Royal

L'ex ministro al 31%, la candidata socialista oltre il 25. Sfida finale il 6 maggio

Margherita, Rutelli rieletto all'unanimità: «Caro Piero, siamo lo stesso partito»

LA RIMONTA DI SÉGOLÈNE

di **Renzo Guolo**

Sarkozy e la Royal vanno al ballottaggio: Bayrou e Le Pen restano al palo. Un risultato scontato ma non troppo: almeno per la candidata socialista, che affrontava la doppia concorrenza dei sei candidati della sinistra radicale e quella, assai più insidiosa del centrista Bayrou, che potenzialmente pescava nel suo stesso bacino elettorale. Il richiamo al voto utile, lanciato dalla Royal nel finale di campagna elettorale, ha fatto breccia: il voto della sinistra radicale si è dimezzato e Ségolène è arrivata al 25%.

A dimostrazione che la lezione di quattro anni fa, quando l'exploit dei partitini trozkisti e ecologisti provocò la scioccante sconfitta del premier Lionel Jospin e mandò al secondo turno lo xenofobo Le Pen, è stata appresa. L'aver dovuto votare allora Chirac al secondo turno, pur di sbarrare la strada dell'Eliseo al leader del Fronte Nazionale, ha raffreddato la voglia di protesta senza sbocchi. Così, questa volta, i candidati della *gauche* estrema hanno visto diminuire i loro consensi; solo Besancenot, della Lega rivoluzionaria comunista, ha ottenuto performance simili a quelle di cinque anni fa. Ségolène, ha salvato, dunque, l'onore della sinistra di governo. Lo sfregio è stato riparato: la sfida tra destra e sinistra, che nonostante l'insoddisfazione generale segna profondamente il bipolarismo francese, riparte. Una rivincita per la Royal, che si è imposta anche contro il suo partito, che mal digerisce la sua "insostenibile leggerezza dell'essere" caratterizzata da determinazione ma non da precisione. In particolare su temi come l'economia e la politica internazionale.

● Segue a pagina 3

PARIGI Sarà ballottaggio in Francia, per la corsa all'Eliseo, fra il candidato conservatore Sarkozy e la progressista Ségonèle Royal. A tarda sera era stato scrutinato il 94 per cento dei voti. Giornata elettorale caratterizzata da una affluenza record alle urne: ha votato infatti l'84,9 per cento degli elettori. Sconfitti Bayrou (18%) e Le Pen (11%). Il gollista Sarkozy ha raccolto il 31,1 per cento dei consensi contro il 25,64 della socialista Royal. Sfida finale il 6 maggio. A Roma intanto Rutelli è stato rieletto all'unanimità leader della Margherita. Rivolto al segretario dei Ds Fassino, e pensando al nuovo Pd: «Caro Piero, siamo lo stesso partito».

● Alle pagine 2 e 3

Zvech: «Il Pd in regione già nel 2008»

Degano: «Sarà l'approdo naturale per i Cittadini»

● A pagina 6 Nella foto Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita)

LE BANDIERE ARROTOLATE

di **Ferdinando Camon**

Sabato sera, ore 21.30, la Margherita ha votato l'impegno a far nascere il Partito democratico; i Ds l'avevano già fatto nel pomeriggio. I due partiti hanno stabilito di sciogliersi «all'atto della nascita». Muore il partito dei Ds, e Mussi se ne va. Arrotola la vecchia bandiera, la mette sotto il braccio, e fa dietrofront. Molti vecchi compagni lo guardano e piangono. Angius è incerto se seguirlo o no, è turbato e confuso.

● Segue a pagina 2

IL PD E I COSTI DELLA POLITICA

di **Franco A. Grassini**

Con i congressi appena conclusi il Partito democratico sta avvicinandosi alla realtà e, quindi, alla necessità di affrontare i nodi del Paese se non vuole essere destinato a una vita grama. Tra questi, quello del costo della politica è certamente uno dei più sentiti dall'opinione pubblica anche se spesso in termini piuttosto vaghi e spesso qualunquisti. In realtà i costi della politica sono almeno di tre diverse categorie.

● Segue a pagina 4

I soccorsi giungono dopo 40'
Vittima ex cantierino di 55 anni

Muore d'infarto ai Filtri, spiaggia irraggiungibile

La spiaggia ai Filtri

TRIESTE Stroncato da un infarto mentre stava prendendo il sole sulla spiaggia naturista dei «Filtri», in Costiera. È finita così, davanti agli occhi sconvolti di una trentina di bagnanti, la vita di Enzo Leone, ex cantierino di Monfalcone, 55 anni. La moglie, infermiera nella città cantierina, ha cercato disperatamente di rianimarlo in attesa dei soccorsi, arrivati 40 minuti dopo, quando ormai per Leone non c'era più nulla da fare. La spiaggia è difficilissima da raggiungere: ci vogliono circa dieci minuti a piedi lungo un sentiero stretto tra gli scogli dopo il Centro Oceanografico. L'unico mezzo con cui i sanitari avrebbero potuto fare in tempo è l'eliambulanza, ma l'elicottero più vicino è quello dell'ospedale di Udine.

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 14*

Roma battuta 2-1 a Bergamo dall'Atalanta
L'Udinese pareggia 1-1 a Reggio Calabria

INTER, SCUDETTO NUMERO 15

● Nello Sport

Il segretario Zvech: «Dire che ce ne saranno 150 però è una caricatura»

Sanità, i Ds a Forza Italia: nuovi dirigenti necessari per la qualità

TRIESTE «Affermare che vi saranno 150 nuovi dirigenti nella sanità è una caricatura». E comunque i nuovi dirigenti sono necessari per una gestione di qualità. Il segretario regionale dei Ds, Bruno Zvech, entra nella querelle che anticipa la discussione della legge sulle professioni sanitarie e critica le prese di posizione del centrodestra che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme di una proliferazione di dirigenti e quindi di costi aggiuntivi che porterebbero ad annullare "l'effetto-risparmio" della riorganizzazione del sistema sanitario voluta dalla Giunta. «Si tratta di polemiche ingenerose nei confronti non tanto di chi ha proposto la legge ma soprattutto verso tanti professionisti che lavorano con dedizione e passione. Voglio ricordare – aggiunge Zvech – che il sistema sanitario e di welfare del Fvg è tra i migliori e con la crescita di spesa più bassa». Una realtà positiva che, il segretario diessino non attribuisce esclusivamente alla politica della Regione, «è merito anche di alcune misure adottate in questi anni».

● A pagina 6

Comitato sloveni, nessun accordo per la presidenza

● A pagina 6

Gorizia, Romoli: punto a vincere al primo turno

GORIZIA Il candidato del centrodestra alle comunali Ettore Romoli si dice soddisfatto dagli esiti del sondaggio Swg-Il Piccolo: «Punto a vincere al primo turno». Zvech (Ds): Paghiamo i nostri ritardi.

● **Francesco Fain** *a pagina 7*

POLITICA INDUSTRIALE

INNOVAZIONE: LA LEADERSHIP DEL FVG

di **Francesco Daveri**

La crescita economica del 2006 non è stato solo il risultato della ritrovata lena delle imprese ma, almeno in alcuni casi, anche di qualche avveduta iniziativa di politica economica che ha prodotto un risultato nel corso dell'anno. Uno dei casi di best practice in questo campo è la legge regionale 4/2005, approvata nel novembre 2005 dalla Regione Friuli Venezia Giulia. La legge 4/2005 contiene rilevanti elementi di innovazione nella politica industriale. L'obiettivo è quello tipico di tutte le leggi per l'innovazione: "superare i fattori tradizionali di debolezza competitiva delle Pmi del Fvg: l'insufficienza dimensionale e dei livelli di capitalizzazione, la scarsa apertura degli assetti di governo societario, l'inadeguatezza dei livelli di managerializzazione, la carenza di processi reali di internazionalizzazione e di presidio dei mercati finali di sbocco". Si tratta di una lista di problemi comune alle strutture industriali di molte regioni italiane.

● Segue a pagina 8

Il nuovo rettore Peroni: «Meno fondi dal governo e dai privati, vareremo un piano di austerity eliminando gli sprechi»

Università, bilancio in rosso di tre milioni

Negativo il rendiconto del 2006, scatta un piano di riorganizzazione interna

TRIESTE L'Università di Trieste ha il bilancio in rosso. Ha infatti chiuso il 2006 con un disavanzo di circa 3 milioni di euro. Colpa dell'aumento delle spese per il personale, a fronte di un mancato incremento dei finanziamenti ministeriali. Una situazione tutt'altro che rosea, a cui l'ateneo giuliano cerca di porre rimedio con un piano di austerity. Lo scorso anno le entrate hanno raggiunto quota 167 milioni e 941 mila euro. Le tasse pagate dagli studenti si sono stabilizzate sui 21 milioni di euro. Il rettore Peroni: «Meno fondi da governo e privati, elimineremo gli sprechi».

● *A pagina 16*
Maddalena Rebecca

Acegas batte Omegna e conquista i play-out

● Nello Sport

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

Nomadi sull'Altipiano: circoscrizioni contro Comune di Trieste

TRIETSE Una riunione congiunta tra consiglieri della I e della II circoscrizione e l'elaborazione di un documento condiviso, per ribadire le perplessità legate alla realizzazione dei due nuovi campi nomadi sul Carso e rivendicare il diritto a far sentire la propria voce. Sono le due mosse che, nei giorni prossimi, potrebbero decidere di adottare gli esponenti dei parlamentini dell'Altipiano Est ed Ovest, critici nei confronti dell'amministrazione comunale, accusata di voler snobbare il territorio e di calare le decisioni dall'alto. La proposta arriva da Mauro Milkovic, convinto che la politica debba scendere rapidamente a fianco dei tanti residenti allarmati. «Ci vorrà un po' di tempo per decidere le prossime mosse - afferma il presidente della II circoscrizione -. Probabilmente, comunque, ci muoveremo insieme ai consiglieri dell'Altipiano Ovest. Bisogna rispondere al più presto alle preoccupazioni della gente».

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 14*

L'ultimo congresso della Margherita conferma per acclamazione il leader uscente alla presidenza

Rutelli: «Caro Piero, siamo lo stesso partito» A ottobre assemblea costituente del Pd

ROMA «È una giornata storica». Francesco Rutelli e Piero Fassino si abbracciano, incrociano le mani e le sollevano in segno di vittoria. Le lacrime questa volta non ci sono e la commozione si trasforma in larghi sorrisi per i delegati che affollano lo studio 5 di Cinecittà. L'ultimo congresso della Margherita riconferma per acclamazione Rutelli presidente e spalanca le porte al Partito democratico. A ottobre ci sarà l'assemblea costituente del Pd. I timori della vigilia sono finalmente superati e in sala, tra coriandoli, tricolori e bandiere dell'Ulivo, tutti festeggiano l'approdo al nuovo partito che metterà insieme ex comunisti ed ex democristiani.

Nella replica a braccio, Rutelli cita un sondaggio effettuato tra i militanti del congresso dei Ds sulle priorità per la sinistra: modernizzazione del Paese, nuova etica per la vita pubblica, laicità dello Stato, riconoscimento maggiore per il merito delle persone e difesa della fasce più deboli. Argomenti che sono stati ripresi anche negli interventi dei 120 delegati che per tre giorni hanno animato il congresso della Margherita e che consentono a Rutelli di dire a Fassino (seduto in prima fila) che c'è più di un comune sentire: «Caro Piero, siamo già adesso lo stesso partito, già adesso noi condividiamo gli stessi orizzonti, già adesso siamo accomunati dalle stesse priorità».

Il diessino Piero Fassino è intervenuto al congresso della Margherita

FASSINO

È stata una relazione bella, intensa e forte nella quale si rivela la sintonia piena che c'è tra i Ds e i Dl

La nascita del Pd dovrà essere utilizata per rendere «più forte» l'azione del governo e non dovrà essere segnata da una guerra per la leadership. Ma chi guiderà il Partitone? «Verrà il momento per la sfida della leadership ma il partito nuovo non vivrà nell'attesa di quella sfida. Il Pd - assicura Rutelli - non sarà esile strumento di una guerra tra capi». Da domani comincerà la discussione su come si chiameranno gli ex democristiani della Margherita e Rutelli assicura che potranno continuare a chiamarsi «amici» ma non dovranno avere paura di chiamarsi anche «compagni»: «Ho fatto fare una ricerca e nella Bibbia il termine è usato più di cento volte».

La convivenza con i dirigenti della Quercia sarà pacifica? La risposta che giunge dal palco di Cinecittà è sì. «Piero, Walter, Massimo, dobbiamo sapere che da ora in avanti saremo innanzitutto una squadra che lavora insieme, che non si divide su questa prospettiva. E io sarò tra i garanti di questo passaggio, sarò tra coloro che lavoreranno perché si stia insieme e si valorizzino tutte le energie» dice Rutelli per il quale la collocazione internazionale del Pd non potrà essere il Pse, come vorrebbe Fassino: «Ci sono orizzonti più larghi a cui il Pd pensiamo debba approdare. In Europa non c'è solo la sinistra e la destra. Se fosse così ci fermeremmo al 28%. Il socialismo è un riferimento indispensabile ma non basta».

Il congresso si chiude senza traumi. L'unico «strappo» viene dagli ulivisti Parisi e Bordon, che contestano il metodo per l'elezione dei 98 componenti dell'assemblea federale (che si aggiungono ai 118 dei congressi regionali) e al momento del voto escono dalla sala. Rutelli appare comunque soddisfatto perché dagli interventi che lo hanno preceduto sono arrivate parole di fiducia e di impegno. Il gruppo degli scettici esce sconfitto. Rosa Russo Jervolino saluta con soddisfazione l'approdo al Pd, Franco Marini spiega che il nuovo partito può nascere perché il comunismo è stato sconfitto e propone una sorta di superamento dell'Unione attraverso alleanze con i partiti moderati.

A Dario Franceschini spetta il compito di piantare robusti paletti sulla strada che porterà alla formazione del Pd. «Comincia la fase costituente e non ci devono più essere prudenze, paure e scetticismi. Nulla potrà potrà essere imposto con la conta dei numeri e tutto dovrà essere deciso dialogando perché nessuno - precisa il capogruppo dei deputati dell'Ulivo - dovrà rinunciare alla propria storia». Il messaggio per il gruppo dirigente della Quercia non potrebbe essere più chiaro.

Il congresso si chiude con le note degli U2. Fassino lascia lo studio 5 visibilmente emozionato: «È stata una relazione bella, intensa, forte, nella quale si ricava la sintonia piena che c'è, nella costruzione del Pd, tra i Ds e la Margherita».

Gabriele Rizzardi

Il segretario provinciale di Trieste eletto nell'Assemblea federale

Apuzzo: altro che fusione fredda...

TRIESTE «Altro che fusione fredda, il congresso ha smentito queste voci ed è stato pieno di contenuti con una grande convinzione sul Partito democratico». Chi parla è Matteo Apuzzo, triestino, 38 anni, da fine gennaio segretario provinciale della Margherita. Ha ancora negli occhi e nel cuore il grande momento di partecipazione emotiva che è stata la svolta romana della Margherita. «Quello che è risultato un vero evento - ricorda - è il parallelismo con le assise dei Ds, con i leader che si spostavano fra Roma e Firenze, giornate memorabili che segneranno la storia del nostro Paese».

I segretari provinciali della Margherita di Trieste e Gorizia, rispettivamente Matteo Apuzzo e Diego Moretti, e Ilaria Celledoni della direzione regionale della Margherita del Friuli Venezia Giulia sono stati infatti eletti dal congresso nazionale della Margherita nell' Assemblea federale. Oltre ai tre esponenti regionali eletti ieri a Roma, dell'assemblea nazionale del partito faranno parte altri cinque rappresentanti provenienti dal Friuli Venezia Giulia che saranno nominati a livello regionale.

La parte finale del congresso è stata però caratterizzata da un gioco di correnti interne alla Margherita. «Alla fine tutto si è ricomposto - sottolinea Apuzzo - la corsa a contarsi si è tramutata in un accordo con voto palese». Bordon non ha partecipato al voto... «Il suo è stato l'intervento più critico - conclude Apuzzo - ha detto che vigilerà sul rispetto delle regole».

Bordon presidente uscente dell'Assemblea federale afferma che la Margherita non può entrare nel Pd «violando le regole». Non ha partecipato al voto per acclamazione al congresso di Cinecittà. Secondo Bordon «il voto per acclamazione si espone a contestazioni politiche. Non è possibile entrare nel Pd essendo i primi a violare le regole. Chi lo fa si assume una grande responsabilità».

Il leader della Margherita, Francesco Rutelli, è stato rieletto per acclamazione alla presidenza

Una dichiarazione del presidente del Consiglio viene letta come uno stop alla cordata con Mediaset

Telecom, da Prodi alt a Berlusconi

Il premier: «Rispettare le leggi». Entro 10 giorni una bozza di proposta delle banche

ROMA Romano Prodi ricorda, da Riad, che qualsiasi ipotesi che preveda l'ingresso di Mediaset in Telecom deve confrontarsi con le leggi vigenti. Una presa di posizione che in ambienti politici e parlamentari viene letta come uno «stop» ad una cordata che comprenda anche aziende che fanno capo alla famiglia del Cavaliere. E di questo avviso è anche Arturo Parisi secondo il quale tale iniziativa non potrebbe far altro che «peggiorare la situazione» del conflitto di interessi, «rimescolare le carte in modo negativo».

Il premier Romano Prodi su Telecom avverte che vanno rispettate le leggi

Ma dall'Unione ieri si è levata forte soprattutto la voce della sinistra radicale contro l'ingresso di Mediaset nel colosso delle telecomunicazioni italiano. Il fuoco di sbarramento è stato aperto da Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, che vede «con terrore» una soluzione del genere facendo poi una considerazione generale sulla vicenda Telecom che, a suo avviso, rappresenta «il simbolo del fallimento delle privatizzazioni in Italia».

Insomma, i comunisti italiani non intendono «farsi fregare» dalle sirene «del privato è bello». Una posizione che viene pienamente condivisa da Rifondazione comunista e dai Verdi. I primi, con il segretario Franco Giordano, pronti a rivendicare «il governo pubblico» delle reti e a bocciare la presenza di Mediaset; i secondi a chiedere a gran voce la salvaguardia dell'interesse nazionale mantenendo la rete sotto il controllo dello Stato.

«Nel caso dell'ingresso di Mediaset nella proprietà di Telecom si realizzerebbe una concentrazione di potere politico ed economico senza precedenti in tutto il mondo», ammonisce il capogruppo del sole che ride alla Camera, Angelo Bonelli.

Contatti decisivi, intanto, per chiudere la partita Telecom, contatti che secondo alcune fonti finanziarie potrebbero già portare ad una proposta da sottoporre a Marco Tronchetti Provera ed ai Benetton entro la prima metà di maggio, visto che il termine di scadenza della trattativa esclusiva con At&t e American Movil del 30 aprile non ha più ragion d'essere dopo il ritiro degli americani. Ciò non toglie comunque che non si voglia terminare presto - si parla di una prima bozza di proposta delle banche entro una decina di giorni - per poter ridare slancio fin da subito sui mercati al colosso delle tlc. Anche perché in molti vorrebbero vedere il titolo riprendere linfa dal momento che certamente gli istituti bancari e finanziari chiamati a raccolta dovranno sborsare più di quanto Telecom vale ora in Borsa.

L'offerta di At&t e American Movil per il 66% della controllante di Telecom, Olimpia, prevedeva per Marco Tronchetti Provera 2,82 euro per azione. Una cifra ritenuta inizialmente eccessiva sia da Intesa SanPaolo, che valutava il titolo 2,70 euro e non di più, comunque particolarmente attiva nel tessere la tela per dare un futuro a Telecom, sia da Mediobanca che si era tenuta ferma sui livelli di mercato. Ora, i due istituti, dopo vari colloqui mai interrotti con rappresentanti della finanza e dell'industria per soddisfare la necessità di mantenere sotto controllo italiano il gigante nazionale delle tlc, sono vicini a un'intesa e quindi ad un'offerta comune che dovrebbe coinvolgere come player industriale la spagnola Telefonica per garantire al gruppo anche un futuro di sviluppo. Gli spagnoli dovranno però entrare come minoranza.

Referendum, Illy nel comitato. Ok di Capezzone

UDINE Riccardo Illy nel comitato promotore del referendum per l'abrogazione della legge elettorale. L'apprezzamento per la presenza del presidente del Friuli Venezia Giulia è stata espressa ieri a Udine dal deputato della Rosa nel Pugno, Daniele Capezzone, che ha auspicato un possibile percorso unitario sull'iniziativa. Capezzone - riferisce una nota dei Radicali - ha ricordato la frenetica moltiplicazione dei partiti in questi ultimi anni, prendendo come esempio il rimborso elettorale al quale tutte le forze politiche accorrono a rifornirsi. «Ad oggi - ha detto Gianfranco Leonarduzzi del Comitato nazionale Radicali italiani - rileviamo che una soluzione riformatrice nel senso che noi sosteniamo da anni, e cioè un sistema bipartitico, non potrà avvenire da questo Parlamento». «La legge attuale è di gran lunga peggiore di quella che uscirebbe dalla vittoria referendaria e - ha aggiunto - non ci sono accenti tali che facciano presagire soluzioni migliori».

Manovre nel centrodestra

Fi e An accelerano sulla federazione No di Udc e Lega

ROMA La Federazione può essere «un primo passo» per consentire l'avverarsi del «sogno del futuro », cioè di un partito unico del centrodestra: Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi, si trova in piena sintonia con le sollecitazioni rivolte a Forza Italia e da An all'ex premier di «rompere gli indugi» e «passare dalle parole ai fatti». Nella Cdl il confronto sul futuro dell'alleanza con l'ipotesi della creazione del partito unico tiene banco dopo le conclusioni dei congressi di Ds e Margherita che hanno dato il via alla creazione del Partito democratico. Ma se gli azzurri e An lo considerano più che un «sogno», una sfida ed una necessità, Lega e Udc restano contrari ad un progetto che non condividono. Fi continua ad essere convinta dalla bontà del progetto. «La strada - dice Bonaiuti - è quella indicata da due milioni di cittadini che il 2 giugno sono scesi in piazza dimostrando così di condividere gli stessi ideali e valori».

«Berlusconi ne parla, ma passi dalle parole ai fatti», sollecita da An Maurizio Gasparri che si chiede «perché bisogna attendere per far nascere il Partito delle libertà unendo quanti sono disponibili nel centrodestra?». «Una federazione - dice - benché rappresenti una risposta limitata e burocratica e non sufficientemente aperta agli elettori, può essere un punto di avvio. Ma ci si muova». Dal partito gli fa eco Altero Matteoli che invita l'ex premier «a rompere gli indugi e a fare quello che An gli chiede».

Silvio Berlusconi

«Anche se restano feriti sul campo e non poche perplessità sul futuro Pd, abbiamo apprezzato la scelta coraggiosa di Ds e Dl - spiega - che cambia lo scenario politico e che non può essere misconosciuta dal centrodestra». L'esponente di An rinnova la richiesta già avanzata dal leader del suo partito Gianfranco Fini di cominciare costituendo intanto una federazione. «La federazione - spiega - è la risposta immediata e di equilibrio per per proseguire la battaglia contro il governo Prodi».

Anche per Gianfranco Rotondi, segretario della Democrazia cristiana per le Autonomie «dopo la sfida lanciata dal Pd la Cdl non ha più alibi e non ha alternative. O si approda alla federazione e al partito unico o la sfida è persa».

Umberto Bossi continua ad opporsi. «Berlusconi può dire quello che vuole, io non ci sto» taglia corto il leader del Carroccio. «La Lega - spiega - è un partito che ha una storia e non possiamo fare sparire la storia solo perché a un certo punto ci fa comodo e ci interessa. Non si può». Sulla stessa linea Roberto Maroni. «Non ci interessa scioglierci nel partito unico - dice - crediamo che per noi sia più utile rimanere un partito forte territoriale delle autonomie e del federalismo».

I centristi restano irremovibili nel loro progetto politico imperniato sul centro moderato. «Il Pd - dice Maurizio Ronconi dall'Udc - affretterà la nascita del Partito popolare e obbligherà il centrodestra anche ad un profondo ricambio generazionale». «Nel centrodestra l'asse della politica si dovrà spostare verso il centro perché anche l'avversario si è tinto di moderazione e quel presidio non potrà essere abbandonato se si vuole tornare a governare il Paese». A rincarare la dose dall'Udc è Amedeo Ciccanti. «Berlusconi deve capire - dice - che la risposta al Pd non è una An più grande e che l'unità dei moderati si costruisce partendo dal centro, dove c'è la parte mobile dell'elettorato che determina la vittoria».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 aprile 2007 è stata di 55.600 copie. *Certificato n. 6064 del 4.12.2006*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le bandiere arrotolate

Giordano non è dei Ds, ma guardava ai Ds come a una forza vicina, ora dice che quella forza s'è allontanata, ha varcato l'orizzonte ed è sparita. Che ne sarà di tutti questi vecchi militanti della Sinistra, che si rifiutano di compiere la lunga marcia dai Ds al Pd?

Intanto bisogna dire che per loro la marcia è molto più lunga. Già hanno seguito la traversata dal Pci al Pds, e poi dal Pds ai Ds. È stata una marcia unica, dal Pci al Pd, le tappe intermedie sono state brevi soste. In questa lunga traversata tutto il bagaglio culturale è stato sostituito: l'idea di partito, di stato, di fabbrica, di lavoro, insomma il senso del fare politica. Se il bagaglio culturale fosse visibile ai raggi, e noi avessimo una lastra di D'Alema quando baciava in bocca Breznev e una quando stringe la mano a Condoleezza, diremmo che quel che c'è in D'Alema oggi è incompatibile con quel che c'era allora. Chi si portava dentro quel bagaglio, quando aveva la lancia della Storia puntata alle reni, doveva sentire che il viaggio era impossibile, fermarsi e morire. L'abbiamo già detto: un uomo politico costruito per fare una Storia, quando quella Storia muore, muore con essa. Ecco cosa fa Mussi: va a morire fuori-storia. Aspetta la morte politica, il non aver futuro, il vedere che l'essere non corrisponde al pensiero: tutto quello che è, è diverso da tutto quello che lui pensava. Chi lo guarda e piange, piange per questo. Il mistero non è Mussi che torna indietro. Il mistero è tutto il vertice dei Ds che va avanti, come se niente fosse, e approda nel nuovo partito come se fosse una sua conferma.

«Il comunismo organizzato è stato sconfitto dalla storia», dice Franco Marini: «Se me l'avessero detto anni fa, quand'ero un dirigente della Cisl, che sarei stato nello stesso partito con uno della Cgil, sarei andato a sbattere in moto».

Il Partito democratico è necessario e inevitabile: i sondaggisti dicono che il 70% degli italiani vuole un solo partito a sinistra e uno solo a destra. Ci arriveremo, il problema è quando e come e con chi. «Con chi» è importante. Il Pci ha cambiato tutto, in tante tappe, tranne gli uomini. Il vertice del Pci è rimasto il vertice del Pds che è rimasto il vertice dei Ds che si avvia a diventare il vertice del Pd. I rapporti di forza con la Margherita sono tali per cui nel Pd la componente margheritina sarà netta minoranza. Come nell'Unione. Solo che un partito unico non è un'unione: nel partito unico le quote che si fondono devono accettare di perdere un po' della loro identità. Questa perdita di identità si traduce, per il Pd, in perdita di consensi. Abbiamo appena detto che la gente si aspettava un partito unico a sinistra, ma allora perché, ora che è nato, soltanto il 23% si dichiara disposto a votarlo? Molto meno del risultato elettorale che i due partiti hanno ottenuto alle ultime elezioni. Si perdono voti comunisti e si perdono voti cattolici. Rosy Bindi chiede ai cattolici un passo avanti verso l'accettazione della laicità, ma i teodem capitanati da Luigi Bobba ed Enzo Carra lanciano subito un appello a sostegno del «Family day» e ottengono la firma di 160 delegati. Nell' Unione, identità ex-comunista e identità cattolica votavano insieme ma lavoravano separate. Nel partito unico, devono anche lavorare insieme. È il problema dei problemi.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

Le elezioni presidenziali caratterizzate da un'affluenza mai così alta tra quelle registrate negli ultimi anni. Alle urne circa l'84,9% degli aventi diritto

Francia, Sarkozy e Royal al ballottaggio

Il candidato gollista al 31%, la socialista oltre il 25,6%, il centrista Bayrou al 18 e Le Pen all'11

PARIGI Nicolas Sarkozy contro Ségolène Royal, le previsioni della vigilia sono state confermate. Sono loro i due contendenti che il 6 maggio si contenderanno il trono dell'Eliseo. Al primo turno delle presidenziali francesi l'uomo nuovo della destra è arrivato a quota 31% e ha staccato di circa 5 punti la candidata socialista, arrivata al 25,6%. Al terzo posto il centrista Francois Bayrou, con circa il 18% dei voti e uomo chiave per il secondo turno. Ultimo tra i grandi, il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, che non è riuscito a fare meglio di un 11% e che soltanto il primo maggio dichiarerà a chi vanno le sue preferenze nel ballottaggio Sarkozy-Royal. È il dato dello spoglio del 94,46% delle schede negli oltre 60 mila seggi delle elezioni presidenziali francesi. Un risulto che non si è distaccato molto dai primi exit poll. Tra gli altri otto candidati Olivier Besancenot si mantiene in testa con il 4,15%, confermando anche che nessuno di loro ha superato il 5% dei voti.

E mentre ancora non sono arrivati tutti i dati ufficiali, già un primo sondaggio condotto da Ipsos ipotizza per il prossimo 6 maggio la vittoria di Sarkozy, con il 54% contro il 46 della Royal. Affluenza record alle urne, rispetto agli ultimi anni: circa l'84,9% degli aventi diritto.

«Aggregare il popolo attorno ad un nuovo sogno francese». Cosè Nicolas Sarkozy si é rivolto ai suoi elettori in festa. L'ex ministro degli Interni si è augurato che in questi giorni si apra «un dibattito di idee», perché i francesi si trovano di fronte a due progetti di società: «Si deve aprire ora con Ségolène Royal una dibattito nella chiarezza, nella sincerità e nel rispetto: si deve dare un'immagine di dignità».

Confermati i sondaggi, il 6 maggio la scelta definitiva

Ségolène, vestita tutta di bianco, ha rivolto un invito agli elettori a fare «una scelta di audacia e di serenità».

Il 6 di maggio si combatterà una «battaglia del cambiamento affinchè la Francia si risollevi: io sarò la garante di una Francia imparziale, libera come lo siete voi». L'ago della bilancia di queste elezioni, Bayrou, non ha voluto anticipare quale sarà la sua indicazione di voto.

«Ségolène Ségolène» urlano i militanti socialisti ad ogni volta che un loro leader appare in tv. Un applauso di diversi minuti ha accolto i ritratti dei due candidati classificati per il secondo turno. I militanti sanno che sarà difficile ma che la vittoria è possibile in quanto la loro candidata è seconda, al 25, contro il candidato di destra Nicolas Sarkozy al 30 per cento. Come Mitterrand nel 1981 contro Giscard. «Avremo tempo, abbiamo ancora 15 giorni davanti a noi. Un Le Pen all'11 per cento ci dà fiducia. Sarkozy ha già fatto il pieno di voti ma non credo che gli elettori di Bayrou andranno con lui», dice Jerome, 24 anni, simpatizzante del partito.

All'Umt hanno dato consegne ai militanti: niente trionfalismi, niente bandiere, niente «Sarkozy president». Sarkozy arriva primo ma dopo aver fatto una campagna elettorale sui temi dell'estrema destra e asciugato il voto del fronte nazionale fermo solo all'11 per cento.

Questo potrebbe rendergli più difficile la possibilità di sedurre il voto centrista ed ha fatto arrabiare il leader del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen. Il leader FN farà la sua consegna di voto tra i due turni, il primo maggio durante la sua tradizionale festa in onore di Giovanna d'Arco che si tiene a Parigi. Anche Philippe de Villiers, il presidente del partito «Mouvement pour la France» che ha ottenuto tra il 2,4 e il 3 per cento dei voti non ha ancora espresso preferenze. A sinistra del partito socialista invece uno dopo l'altro arrivano gli appelli di comunisti, verdi, troskisti a votare per Royal oppure contro Nicolas Sarkozy il che al secondo turno equivale alla stessa cosa.

Il leader centrista Francois Bayrou, invece, venderà cara la pelle e i suoi voti. Per Dominique Strauss-Kahn, l'ex ministro dell'economia e delle finanze indicato come possibile primo ministro se la candidata socialista andrà all'Eliseo, Ségolène può farcela: «Se la campagna per il secondo turno è una campagna che porta a costruire questa casa del rinnovamento, allora penso che la vittoria sia possibile. Sono convinto che gli elettori si rendano conto che non è con Nicolas Sarkozy che si potranno fare le riforme».

Giacomo Leso

GLI SCONFITTI

Lo strano fenomeno dell'Udf: «Voti triplicati in soli sei mesi» Deluso il Fronte Nazionale

PARIGI «Delusi ma anche soddisfatti» i militanti dll' Udf dopo la pubblicazione delle proiezioni per il primo turno delle elezioni presidenziali francesi che danno il loro candidato, Francois Bayrou, escluso dal ballottaggio del 6 maggio. «Speravamo di passare», dice, con gli occhi lucidi, una ragazza, nel quartier generale dell' Udf, che però aggiunge: «Bayrou è riuscito a triplicare i consensi in soli sei mesi, è il segno che i francesi hanno iniziato a capire l'importanza di un partito forte al centro».

Le proiezioni danno Bayrou tra il 17,9 e il 18,8%, dopo il candidato della destra Nicolas Sarkozy (tra il 29,5 e il 30%) e la socialista Royal (25,2-26,3%).

I suoi amici commentano: «è lo stesso punteggio che ha avuto Jacques Chirac nel 2002, dobbiamo essere soddisfatti». Al secondo turno? «Non andremo a votare - dicono in molti - Nicolas Sarkozy ci fa paura e non crediamo in Segolene Royal».

Alcuni si riservano il tempo per decidere: ascolteranno gli appelli dei due vincenti. Se i giovani militanti che attendevano davanti alla sede dell'Udf, a Parigi, in Rue de l' Université, hanno mantenuto la speranza fino alla fine, continuando a saltare e a gridare «Bayrou presidente», all'interno del quartier generale l'atmosfera era ben diversa fin dalle sei di pomeriggio. Silenziosi e scuri in volto, Bayrou e il suo entourage, che già immaginavano l' esito, intorno alle 18:30 si sono raccolti in un «briefing finale».

Pur non avendosi indicazioni o commenti sul risultato del voto, già si potevano percepire gli umori: «Una sfida è bella se è difficile», «Bayrou è riuscito comunque a riunire molti francesi al centro», «l'Udf ha manifestato una chiara apertura verso le alleanze», dicevano alcuni deputati del partito. Alle 20 i riflettori si sono spostati in strada, davanti alla sede del partito, dove un maxischermo trasmetteva France 2, in attesa del discorso di Bayrou. I militanti hanno comunque esultato alla comunicazione del risultato, soddisfatti della terza posizione del loro candidato, giunto prima del candidato dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, accreditato dalle proiezioni del 10,6-12% dei voti.

Il leader di estrema destra ha ammesso di aver «fatto un errore di apprezzamento» e ha detto che darà le sue indicazioni di voto il primo maggio. Il leader del Fronte Nazionale, secondo le prime proiezioni, avrebbe ottenuto tra il 10,6 e il 12% dei voti al primo turno delle presidenziali, assai meno cioè di quanto avevano indicato i sondaggi. «Il primo maggio parlerò a Parigi a place de l'Opera. Dirò allora l'indicazione di voto che mi sembrerà quella buona» ha detto Jean-Marie Le Pen commentando in tv l'esito del primo turno.

Le Pen ha ammesso di essersi sbagliato, in quanto pensava che «i francesi fossero abbastanza scontenti per il fatto che ci sono sette milioni di lavoratori poveri, c'è una bilancia commerciale in rosso e un debito di oltre 2.500 miliardi di euro». «Ebbene, mi sono sbagliato» ha detto Le Pen, che nelle presidenziali del 2002 era andato a sorpresa al ballottaggio con Jacques Chirac.

Francois Bayrou. Sopra, Jean-Marie Le Pen

E gli altri candidati sconfitti? La verde Dominique Voynet e Arlette Laguiller, di Lutte Ouvriere, hanno già fatto sapere che voteranno al secondo turno per la socialista Segolene Royal. Voynet avrebbe ottenuto tra l'1,5 e l'1,7% dei voti e la Laguiller tra 1,4 e 1,5%.

Sul fronte dello schieramento di centro destra invece, Nicola Sarkozy non ha ancora raccolto alcuna indicazione di voto a suo favore. Philippe de Villiers, il presidente del partito «Mouvement pour la France» che ha ottenuto tra il 2,4 e il 3%, si è al momento rifiutato di invitare i suoi elettori a votare per Sarkozy il 6 maggio.

L'onore ritrovato dei socialisti dopo l'esclusione di cinque anni fa di Jospin contrapposto al nuovo sogno gollista

Ségolène, la prima donna alla sfida finale

Nicolas l'atlantista che si propone come l'uomo della «rottura tranquilla»

PARIGI I socialisti con **Ségolène Royal** hanno cancellato l'incubo di cinque anni fa: hanno mostrato che esistono, ma hanno anche capito che il vecchio PS è finito e che la Francia, con la prima donna che arriva al ballottaggio per la corsa finale all'Eliseo, è cambiata profondamente. Il richiamo al «voto utile» è stato alla fine ascoltato, un voto per una «scelta di società», importante - secondo il segretario del partito Francois Hollande - come quello che alla fine aveva portato all'Eliseo nel 1981 il primo presidente socialista, Francois Mitterrand. Un auspicio e un augurio per il compagno di vita di Ségolène, che aveva voluto essere vicino alla sua donna con umanità, ricordando «la grande fierezza» della candidata socialista, «cui non è stato risparmiato nulla».

A fianco della campagna sui programmi, sui contenuti, sulle scelte in politica, Ségolène ha dovuto affrontare anche un'altra campagna, fatta di male voci, di affermazioni di incoerenza, di incapacità, di inadeguatezza e impreparazione. Molte venivano proprio dal suo campo, dal mondo di quegli «elefanti» che erano stati umilati da lei, messi al margine nelle primarie interne, e che, al di là delle forme, non hanno in sostanza mai accettato quella sconfitta e il giro di timone che Royal ha dato al partito, al suo modo di essere e di presentarsi. È questo evidentemente per gli elettori il modo giusto, una scelta che conferma la grande spinta al cambiamento, la rabbia contro la società immobile, le elites immutabili, le cerimonialità di una politica che era stata già sbeffeggiata e dichiarata sconfitta nel referendum del 2005, con il quale i francesi bocciarono il progetto di Costituzione europea.

Ségolène Royal al momento del voto

Nicolas Sarkozy infila la scheda nell'urna

Arrivare all'Eliseo è stato l'obiettivo della sua vita: «Niente e nessuno», ha spesso ripetuto, lo avrebbe ostacolato. In una trasmissione su France 2 del 20 novembre 2003, alla domanda di un noto giornalista politico, Alain Duhamel - «Le capita di pensare all'Eliseo quando si fa la barba la mattina?» - la risposta era stata: «Non solo quando mi faccio la barba». Ambizioso e determinato, entrato in politica quando aveva 19 anni, **Nicolas Sarkozy**, 52 anni, è ora a due settimane dal suo traguardo dopo aver condotto - all'insegna dello slogan «Insieme tutto è possibile» - una campagna elettorale incentrata sui temi della sicurezza, del lavoro, della responsabilità e dell' identità nazionale. Dato nettamente favorito da tutti i sondaggi sia per il primo turno che per il secondo a partire dal gennaio scorso, quando è stato designato candidato dai militanti del partito neo-gollista, l'Ump, Sarkozy si è proposto ai francesi come l'uomo della «rottura tranquilla». Atlantista - definito dagli avversari «il più filoamericano dei francesi» - convinto oppositore all'ingresso della Turchia in Europa, favorevole ad un Trattato europeo semplificato, sempre sotto i riflettori dei media, Sarkozy è stato dal 2002, come ministro dell'interno - chiamato «primo poliziotto di Francia» - in prima linea nella lotta per la sicurezza dividendo l'opinione pubblica per le sue prese di posizione. Figlio di un aristocratico ungherese immigrato in Francia, Sarkozy si è laureato in legge negli anni '70, ma ha sempre fatto politica a destra, nel partito gollista. La sua scalata al potere ha subito un duro colpo nel 1995 per aver sostenuto la candidatura alla presidenza della Repubblica del rivale di Jacques Chirac, Edouard Balladur, di cui era stato ministro al bilancio. Le elezioni erano poi state vinte proprio da Chirac che ha fatto pagare il tradimento al suo ex pupillo.

DALLA PRIMA PAGINA

La rimonta di Ségolène

Ma in questa voluta avventura, Ségolène ha intercettato la voglia di novità della Francia, paese insofferente verso un sistema politico e istituzionale bloccato e percorso dalla nostalgia impossibile di un futuro che promette di non essere più all'altezza del passato: stretto com'è tra problemi non più governabili da Parigi come l'immigrazione, la globalizzazione, lo stravolgimento della stessa idea di Europa, profondamente trasformata dall'allargamento. Così, paradossalmente ma non troppo, la "candidata senza programma" ha intercettato quella mutevole domanda di cambiamento, favorita dalla sua stessa identità di genere. Il fatto che una donna si candidasse per la prima volta alla presidenza con serie chances è parsa comunque ai francesi una novità. Lo si era già visto già alle primarie che hanno designato la Royal e hanno portato molti giovani iscriversi al Ps solo per poterla votare. La massiccia affluenza alle urne, la più alta nella storia della Quinta Repubblica, conferma questo stato d'animo collettivo.

Certo, la leggerezza e l'eterno sorriso non basteranno alla Royal per battere l'agguerrito Sarkozy. Il candidato della destra liberal-conservatrice, che mescola insieme colbertismo e liberismo e, in politica estera appare meno gollista e più filoamericano, strizza l'occhio agli elettori lepenisti sul tema dell'immigrazione. Nessuno dimentica l'epiteto, *racaille*(feccia) con cui allora ministro dell'Interno Sarkozy etichettò i giovani francesi di origine nordafricana protagonisti della rivolta della *banlieues*. Nemmeno a destra. Nonostante il vano tentativo, poi abbandonato, di "Ségò" di inseguire "Sarkò" sullo scivoloso tema, per la gauche, dell' ordine pubblico, quegli elettori, così come quelli dell'ultraconservatore vandeano De Villiers, guarderanno, dopo il naturale ridimensionamento del loro storico leader, tornato all'11% in questa tornata presidenziale, a Sarkozy. La partita sarà decisa, dunque, dagli elettori centristi, che hanno dato a Bayrou oltre il 18%. Se il leader dell'Udf decidesse di sparigliare le carte dello schieramento conservatore e puntasse alla sua futura leadership impedendo a Sarkozy, giunto al 30%, di andare all'Eliseo; e se la tendenza a premiare o sanzionare la personalità anziché i programmi o gli interessi sociali che dovrebbero rappresentare, continuerà a aleggiare sulla Francia, allora l'esito della partita sarà meno scontato di quello che appare oggi. Tra due settimane sapremo se il volto della Marianna sarà femmina o avrà ancora una volta un arcigno profilo maschile.

Renzo Guolo

REAZIONI IN ITALIA

I leader Prodi e Berlusconi non commentano ma attendono i risultati definitivi

Fi e An esultano, i Ds sperano nella rimonta

ROMA Il primo turno delle elezioni francesi accende di entusiasmo la politica italiana con Forza Italia e An che gia vedono Nicolas Sarkozy all'Eliseo e il centrosinistra che, a partire dal segretario dei Ds Piero Fassino, parteggia per Ségolène Royal nella convinzione che possa rimontare lo svantaggio di tre punti dal candidato della destra. Dalla Margherita vengono gli apprezzamenti per la performance di Bayrou. Voce decisamente fuori dal coro, nell'Unione, è rappresentata dall'esponente della Rosa nel Pugno Daniele Capezzone che vede proprio in Sarkozy il nuovo che avanza. Intanto, Romano Prodi, che in più di una occasione aveva espresso una preferenza per Bayrou, e Silvio Berlusconi non commentano, almeno ufficialmente, i risultati di ieri sera in attesa di una analisi approfondita di tutti i dati.

Tra i primi a congratularsi con Sarkozy Lorenzo Cesa, segretario Udc, che considera lusinghiero il risultato conseguito. «Ma quello che colpisce dai primi dati - dice - è che in un Paese storicamente bipolare come la Francia c'è una grande voglia di centro».

Da An, Maurizio Gasparri auspica, «come tutto fa sperare» che il leader gollista vincerà al ballottaggio» e «sarà questo l'avvio di una nuova era per tutta la destra europea».

Fabrizio Cicchitto, vicecoordinatore di Forza Italia, critica la Royal perché «ha costruito un'operazione di immagine combinata con la ripetizione delle affermazioni più ovvie della sinistra tradizionale». Osvaldo Napoli (Fi) sottolinea che in Francia il primo turno «ha spazzato via terzi e quarti poli». E si sbilancia sul risultato: «Sarkozy uscirà vincitore».

Il centrosinistra esulta, alcuni sollecitano Prodi e Rutelli ad adoperasi perché i voti moderati di Bayrou possano confluire su Ségolène Royal. Altri come Pistelli sottolineano il risultato «enorme» del centrista Bayrou. Piero Fassino giudica «bellissimo» il successo della candidata della sinistra «che dimostra come ci siano tutte le possibilità di sconfiggere le destre al secondo turno». «L'Ulivo dovrà e potrà dare una mano nell'obiettivo di realizzare intorno alla Royal la convergenza di tutte le forze di sinistra, progressiste e riformiste francesi».

Il sottosegretario agli Esteri Craxi sottolinea come «la questione socialista conta e conterà. Il socialismo non è morto» anzi «la sinistra arriva al ballottaggio grazie ad una donna socialista».

Roberto Villetti (Sdi) e Valdo Spini (socialista dell'Ulivo) chiedono senza mezzi termini a Prodi e Rutelli «di fare una scelta netta per Ségolène Royal».

Pecoraro Scanio ha scritto ai Verdi d'oltralpe perché appoggino «con convinzione e compattezza la Royal».

Fabio Mussi, ministro dell'Università, sollecita il «massimo sostegno di tutto il centrosinistra alla socialista Royal. In Francia la sinistra può vincere». Anche Cesare Salvi chiede per Ségolène il sostegno della sinistra radicale francese ma anche del centro moderato. «Lo splendido risultato dimostra che sinistra e socialismo sono forze vincenti di progresso quando si presentano con le loro bandiere e i loro ideali».

Quello che è avvenuto in questi giorni in Italia con la nascita del Pd, sottolinea il ministro Bersani, «potrà essere di qualche ispirazione anche per le forze riformiste francesi». A suo avviso «entrambi i candidati dal punto di vista delle prospettive europee sono in grado di dare segnali di ripresa dell'iniziativa».

Mentre il clima favorevole incoraggia il turismo: spiagge affollate come a luglio. Otto milioni in partenza per il ponte del 25 Aprile

Caldo record: Po in secca, Garda ai minimi

Via al piano di emergenza della Protezione civile. Problemi per la produzione energetica

ROMA Resta alta l'allerta blackout per la carenza idrica. All'inizio dell'estate quando l'afa ed il caldo spingono all'insù i consumi per il ricorso a refrigeratori e condizionatori, la penisola potrebbe ritrovarsi infatti a fare i conti con un offerta elettrica, penalizzata dalla mancanza di acqua, non in grado di soddisfare la domanda. Con il rischio, cioè, di rimanere al buio. L'allarme, già da mesi all'attenzione di una task force del ministero per lo sviluppo economico, sarà al centro oggi di un nuovo tavolo di monitoraggio - cui partecipano i principali attori del sistema elettrico, da Terna ai produttori - sulla situazione e sulle misure da adottare per scongiurare il pericolo blackout.

Alla base dei timori c'è la siccità che rischia non solo di impattare sulla produzione idroelettrica ma anche sul funzionamento di molte centrali che potrebbero trovarsi - come già accaduto in passato - alle prese con la mancanza di acque di raffreddamento delle turbine per i bassi livelli idrici dei fiumi. A cominciare dal Po che, secondo gli ultimi dati, ha visto il proprio livello scendere di 80 centimetri in una settimana ed il Garda ai minimi storici di invasamento, 50 centimetri sotto il livello medio.

A fronte di una potenza disponibile in estate intorno ai 57 mila MW di energia elettrica, la prevedibile disponibilità idrica (-20% rispetto all'anno scorso tra bacini idroelettrici, laghi e nevi), potrebbe causare il venir meno circa 8 mila MW di offerta. Il sistema paese si ritroverebbe così con una disponibilità di elettricità intorno ai 49 mila MW, ben sotto i livelli di punta che negli ultimi anni si registrano nei giorni di afa tra giugno e luglio (l'anno scorso si è arrivati a superare i 55 mila MW).

Una situazione di rischio-emergenza che ha spinto il Ministero a correre ai ripari chiamando a raccolta i principali attori del sistema. Prima tra tutti Terna, la società che gestisce i flussi di energia nel paese. Ma anche le Autorità di bacino, l'Authority per l'Energia nonchè le Regioni interessate, fino ad arrivare alla Protezione civile.

Sul tavolo - questo il nome del dossier - c'è «Attività e azioni contro il rischio elettrico». Ed al momento sono già state avviate una serie di ipotesi di intervento sulla base dei possibili scenari prevedibili - da quello meno rischioso al vero e proprio allarme rosso - messi a punto da Terna che avrebbe già proposto una serie di misure che coinvolgano i vari soggetti interessati, comprese le società elettriche.

Tra gli interventi del piano anti crisi - secondo fonti che seguono i lavori - ci sarebbero così un intervento sull'import per scongiurare la stagionale riduzione di 2 mila MW; una riprogrammazione della produzione idroelettrica (per mille MW di disponibilità aggiuntiva in estate) nonchè di quella turbogas di alcune centrali, da Turbigo a Le Casella, da Ostiglia a Chivasso, per circa 6.000 MW. Si potrebbe così potenziare l'offerta con una disponibilità di oltre 8.000 megawatt in grado cioè di compensare il rischio di una carenza di circa 8 mila MW di offerta, legata alla carenza idrica.

Intanto primi pienoni sulle spiagge, città d'arte affollate di turisti: il sole ed il bel tempo hanno favorito i vacanzieri in questa domenica di aprile ed il clima assisterà anche quelli che allungheranno fino al ponte del 25 aprile. Si calcola che otto milioni di italiani siano in movimento. Le temperature estive hanno spinto tanti italiani sui litorali per un' abbronzatura e - per chi resiste all'acqua ancora fredda - un bagno anticipato. I romani si sono riversati sulle spiagge di Ostia, dove gli stabilimenti hanno in pratica aperto la stagione. In Sicilia spiagge affollate ovunque, nel messinese, nel trapanese, nel palermitano. A Mondello, la spiaggia dei palermitani, la concentrazione di bagnanti oggi sembrava quella di un giorno di luglio. In Sardegna c'è attesa per il lungo ponte tra il 25 Aprile e l'1 Maggio.

Terreni stretti dalla siccità

Saranno le Regioni parte attiva nel processo di miglioramento

Dopo gli ultimi incidenti il governo pensa a una nuova legge. Obbligo di addestramento specifico

Un patentino per i proprietari di cani pericolosi

ROMA Presto in arrivo un ddl per regolare la materia dei cani pericolosi. Il provvedimento, il cui scopo è quello di sostituire l'ordinanza attualmente in vigore sull'incolumità pubblica dall'aggressione di cani, potrebbe essere pronto entro l'estate. E c'è chi già parla della necessità di arrivare a una sorta di «patentino» ad hoc anti-aggressione, o comunque un addestramento mirato per i possessori di cani. A ipotizzarlo la deputata Verde, Luana Zanella. E l'utilità di uno strumento di questo tipo non è escluso che possa anche essere oggetto di esame da parte dei tecnici del ministero della Salute.

Rottweiler: sono imputati di aggressioni

Centrale nel ddl, infatti, secondo quanto si è appreso dalle associazioni di veterinari, la responsabilizzazione dei proprietari. In generale, l'obiettivo è quello di arrivare a un provvedimento organico non solo che renda definitive le regole transitorie stabilite nell'ordinanza ma che contenga anche un' estensione delle norme in direzione di un discorso più ampio.

Le Regioni saranno parte attiva di questo lavoro. Tutto è ancora da definire e comunque gli episodi di aggressione di questi giorni, l'ultimo ieri in provincia di Piacenza, stanno accelerando i tempi sulla tabella di marcia già fissata in precedenza rispetto all'ordinanza.

La prima ordinanza sui cani pericolosi era stata emanata dall'allora ministro della Salute, Sirchia, quindi riproposta sotto la guida di Storace e poi dal ministro attuale Livia Turco, pur con delle variazioni.

Della necessità di avere una disciplina organica in materia si parla già nella premessa dell' ordinanza dove si sottolinea che le norme transitorie nascono dalla «necessità e l'urgenza di adottare disposizioni cautelari a tutela della salute pubblica in attesa dell'emanazione di una disciplina normativa organica in materia».

«Dovrebbe esserci una sorta di patentino - ha detto Luana Zanella - cioè un addestramento ad hoc per i possessori di questi cani ma ci vuole anche la formazione dei proprietari di cani in genere. Il problema - ha proseguito Zanella - è proprio lì in quanto il cane è pericoloso nel momento in cui non c'è consapevolezza da parte di chi lo detiene». Zanella ha presentato il 28 aprile del 2006 una proposta di legge per la detenzione responsabile dei cani e ne ha chiesto in questi giorni la calendarizzazione. Alla base un punto fermo: «I cani non vanno educati alla difesa, c'è la tecnologia per questo. Se si educa un cane alla difesa - ha concluso Zanella - vuol dire che il cane attacca». Principi «ampiamente condivisibili» per il presidente della Lega Antivivisezione (Lav), Gianluca Felicetti, convinto che il ddl «arrivi in tempi rapidi». Dilaga in Italia la cino-criminalità, ovvero l'uso criminale di questi animali che sono a tutti gli effetti le vere e uniche vittime. L'allarme è della Lav che da anni tiene d'occhio questo triste capitolo.

IN BREVE

Fa il bagno nuda nella fontana di Trevi

ROMA C'è anche chi è riuscito a fare il bagno senza andare al mare e senza neanche indossare il costume. È accaduto a Roma, dove, memore di Anita Ekberg ne La dolce vita, una turista milanese di circa 40 anni verso le 14 si è spogliata completamente e si è immersa nelle acque della fontana di Trevi. Tra gli applausi, i fischi e decine di foto scattate dai turisti che si trovavano ai bordi del celebre monumento, Roberta - questo il nome della donna - si è sdraiata al sole, sempre nuda. I carabinieri, giunti sul posto, l'hanno invitata a scendere.

Morto per ossido di carbonio l'unico nipote di Macario

TORINO Una candela o una sigaretta rimaste accese, mentre gli occhi si chiudevano per la stanchezza, potrebbero essere alla base dell'incendio che ieri mattina, all'alba, ha distrutto una roulotte nel campeggio Villa Rey, sulla collina torinese. All'interno c'era Massimo Macario, 38 anni, unico nipote del grande Erminio Macario, popolare attore teatrale, cinematografico e televisivo. La causa precisa del decesso lo stabilirà l'autopsia, ma dai primi accertamenti l'uomo sarebbe morto per avvelenamento da monossido di carbonio.

Scontro fra due deltaplani a Alessandria: una vittima

ALESSANDRIA Un deltaplanista è morto ieri nell' Alessandrino a causa di uno scontro tra due mezzi a 300 metri di altezza, avvenuto nei pressi di un'avio superficie. La vittima si chiamava Vincenzo Chiaroluce, 51 anni, di Valenza (Alessandria). Era un artigiano, fabbricava mobili per ufficio e da tempo pilotava il deltaplano. Con lui viaggiava il figlio di 11 anni, ricoverato all' ospedale infantile di Alessandria in prognosi riservata. È fuori pericolo di vita: si è fratturato una gamba, ma non pare abbia riportato altri danni.

Genova: ragazzina obesa perde la vita in ospedale

GENOVA Il pm Alberto Lari ha aperto un'inchiesta per la morte di Chiara, la ragazzina di 15 anni, morta forse a causa di un' embolia, mentre veniva caricata su una ambulanza del 118 per il trasporto in ospedale. Il magistrato, per appurare le cause della morte della ragazzina, disporrà oggi l'autopsia. Secondo i primi accertamenti la giovane, che soffriva fin da piccola di obesità, aveva ricevuto venerdì scorso una prestazione ambulatoriale presso il reparto di ortopedia, dove le era stata riscontrata una distorsione alla caviglia destra.

Si rinnovano gli episodi che descrivono un quadro di decadimento sociale. Il sesso alla base degli eventi

Violenza contro donne: tre omicidi, uno stupro

Le uccisioni a Napoli, Foggia e Pescara. Nel Bolognese la ragazza abusata

ROMA Song Yuejuan, operaia di 44 anni, l'ha uccisa a coltellate il marito nella loro abitazione a Sant'Antimo, cintura napoletana; Angela Vinciguerra, 49 anni, è stata massacrata anche lei a coltellate, a casa sua, a Foggia, dall'uomo con il quale aveva avuto una relazione che voleva interrompere; Emanuela De Marco, trans di 37 anni, l'hanno trovata nuda sul divano di casa, a Pescara, qualcuno le aveva fracassato la testa dopo aver avuto un rapporto sessuale con lei e poi averci bevuto un caffè.

Non in casa, ma nell'auto, da un amico di famiglia, è stata violentata una ragazzina di 16 anni a San Pietro in Casale, nel bolognese.

Tra l'altra notte e ieri mattina sono quattro le donne che avevano poco e niente in comune, non l'età, non il paese, non la condizione sociale, a trovarsi accomunate nel subire la violenza di un uomo del quale credevano di potersi fidare, in almeno due casi che addirittura avevano amato.

Dopo le due bambine abusate dal vicino di casa, a Roma, e la ragazzina costretta dalla madre per denaro a subire la violenza di uomini anziani, a Palermo, di ieri, la cronaca conferma con questi quattro casi che le mura domestiche e i partner sono un luogo assai pericoloso, uccidono più della mafia, della criminalità straniera.

Infatti, come annunciava il recente rapporto Eures-Ansa, sei omicidi su dieci avvengono in casa, sette donne assassinate su dieci sono state colpite dal partner o da un familiare e, nei casi di violenza sessuale, tre volte su quattro lo stupratore è un familiare o un conoscente, solo nel 18 per cento dei casi uno sconosciuto.

Così è stato per la ragazzina di 16anni che P.M., 41 anni, amico di famiglia ha costretto a salire sulla sua auto, portato in un luogo appartato e violentato. Sono stati il fratello e il fidanzatino della ragazza, che ha assistito alla scena, ad avvertire i carabinieri e poi raggiunto l'uomo e liberato la ragazza prestandole i primi soccorsi.

Così per Angela Vinciguerra, madre di tre figli, a quel che sembra dalla prima ricostruzione degli inquirenti che stanno interrogando il presunto omicida, un barista di una cinquantina d'anni, che sembra avesse avuto con lei una relazione che la donna aveva voluto interrompere.

Per l'operaia cinese, in Italia, a Sant' Antimo, con un regolare permesso, è stato addirittura il marito a colpirla a morte. Sono state le tre figlie, minorenni, che erano in casa quando è avvenuto il fatto, a chiamare i soccorsi. E per Marco, diventato Emanuela, forse un cliente, forse un uomo che amava, di certo uno con il quale aveva appena fatto sesso e bevuto un caffè, a casa sua.

Viene sentito ininterrottamente nella questura di Foggia da poliziotti e carabinieri, alla presenza del pm inquirente, Alessandra Fini, il 50enne proprietario di un noto bar in via Manfredonia - alla periferia del capoluogo - sospettato di aver ucciso nel primo pomeriggio Angela Vinciguerra, di 49 anni. La donna è stata ferita a morte con alcune coltellate alla gola e all'addome. Gli investigatori, prima di ascoltare nuovamente l'uomo, hanno sentito numerosi familiari dell'esercente e della vittima, in particolare i tre figli della donna, nel tentativo di accertare quali fossero i rapporti tra i due.

A quanto si è appreso, la donna e l'uomo avevano avuto in passato una relazione sentimentale, poi troncata da Angela Vinciguerra che viveva insieme con il marito e i figli. Il proprietario del bar, però, non si sarebbe mai rassegnato alla fine della storia cercando di convincerla a riprendere la relazione. Cosa che ha fatto anche oggi, ottenendo l'ennesimo rifiuto, che ha scatenato la sua furia omicida.

Donne vittime di aggressioni

LA VISITA PAPALE

Benedetto XVI a Pavia sulla tomba di S. Agostino

PAVIA Sant'Agostino è stato al centro della giornata pavese di Papa Benedetto XVI che, in tutte le tappe, ha ricordato l'importanza, per la fede, del filosofo e del vescovo di Ippona, le cui reliquie sono custodite nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro.

Il Pontefice, proprio davanti l'urna del santo, ha sottolineato quanto sia stato importante il suo insegnamento non solo per il teologo Ratzinger ma anche «per l'uomo e per il sacerdote». Un messaggio che il Papa ha ripetuto nei diversi appuntamenti della giornata e che ha raggiunto il cuore degli oltre 21 mila fedeli riuniti negli Orti Borromaici per la messa.

Il Papa con le reliquie

Benedetto XVI ha cominciato la sua domenica a Pavia con la visita al Policlinico San Matteo dove ha voluto incontrare medici, infermieri e malati. Presenti anche politici come Umberto Bossi e Giulio Tremonti, la cui moglie Fausta Beltrametti, da tempo in cura all'ospedale, ha letto il messaggio a nome degli ammalati. Il Papa si è anche intrattenuto col leader della Lega.

Intanto migliaia di fedeli dalle 6 del mattino stavano già raggiungendo gli Orti Borromaici, dietro il Collegio Borromeo, lungo il Ticino, per la messa. Benedetto XVI ha attraversato la città sulla papamobile e ha trovato ad accoglierlo cori, bandierine, striscioni di benvenuto.

Non poteva mancare per il teologo e uomo di cultura una visita all'Università, una delle più antiche e prestigiose del mondo. Tra quelle mura hanno insegnato, tra gli altri, Ugo Foscolo, Vincenzo Monti e Alessandro Volta e ha completato i suoi studi anche il pavese Teresio Olivelli, partigiano e animatore del foglio Il ribelle, morto in un campo di sterminio nazista. Calorosi ovunque i saluti della gente, non solo italiani. Ma le inflessibili misure di sicurezza, i numerosi divieti, le strade chiuse per ore, le transenne che hanno isolato quartieri interi, hanno forse scoraggiato molti. Pochi i partecipanti anche ad una contromanifestazione organizzata da gruppi di antagonisti.

Un momento di tenerezza, dopo ore dedicate al grande impegno filosofico e religioso, è stato regalato a Benedetto XVI dai bambini delle scuole.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Pd e i costi della politica

Alla prima appartengono tutte quelle spese sostenute dallo Stato o da altri enti pubblici che non sarebbero strettamente necessarie per il raggiungimento delle finalità che si vogliono perseguire. Per fare solo un esempio, se si desidera raggiungere livelli occupazionali elevati e si ritiene che per conseguire tale obiettivo sia opportuno disporre di imprese pubbliche che effettuino quegli investimenti che le aziende private non vogliono o non possono compiere e le prime non sono efficienti nel realizzare i propri obiettivi, siamo di fronte a un costo della politica pari al divario tra i mezzi che si sono impiegati e quelli che si avrebbero avuti scegliendo altri strumenti. È ovvio che questo tipo di costi non sono agevolmente individuabili ed in larga misura sono considerati tali solo se si dispone di soluzioni alternative. Il che molto spesso è funzione delle ideologie o, se preferiamo, delle visioni del mondo che abbiamo.

Alla seconda categoria appartengono i costi della politica intesi come costi per il funzionamento delle istituzioni. Si va dalle spese per il Parlamento, a quelle del più piccolo comune, a quelle dei partiti e delle altre organizzazioni parapolitiche che spesso sono il sale della democrazia. Ed è questo il terreno dove l'Italia non è certamente all'avanguardia. Abbiamo un sistema con due Camere, ambedue più numerose di quelle degli Usa. I nostri parlamentari ricevono notevolmente più dei loro colleghi europei: quasi il doppio dei francesi e il 95% maggiore dei tedeschi. A una situazione del genere si è giunti soprattutto per una ragione: la politica è diventata una professione; si comincia dal consiglio comunale per salire tutta la scala. Rarissimi sono gli innesti dall' esterno. Appare, quindi, logico che in una professione i livelli più alti (anche se di fatto gli assessori siciliani guadagnano più di un ministro) abbia delle retribuzioni più che discrete. Il perché della professionalizzazione della politica, a sua volta, dipende dallo scarso ricambio della classe dirigente, dal fatto che i partiti - in parte per ideologia in parte per necessità - raccolgono voti in rapporto all' esistenza di un'organizzazione permanente, dalla necessità di evitare che solo i benestanti possano dedicarvisi. Il guaio maggiore è che non di rado la professione politica è scelta non per vocazione, ma per mera convenienza economica: soprattutto nelle zone del Mezzogiorno dove non ci sono molte alternative promettenti.

La terza categoria dei costi della politica sono le spese pubbliche compiute solo al fine di conquistare voti. Anche qui si va dalla ferrovia con rari utenti mantenuta per non scontentare questo o quel paese, alle assunzioni degli amici incompetenti in enti pubblici e così via. L'eccesso di spesa pubblica ha spesso questa origine.

È possibile ridurre i costi della politica? Decisamente sì. Il Partito democratico propone una modifica costituzionale per modificare le funzioni delle Camere: occorre incidere anche sul numero dei componenti. Ma soprattutto va combattuta la professionalizzazione della politica. E il metodo non è troppo difficile: basta iniziare annullando i compensi per tutti quegli incarichi pubblici che non richiedono impegni a tempo pieno come i consigli comunali, anche delle grandi città, che possono benissimo riunirsi di sera o nelle vigilie festive. Si eviterebbe, in tal modo, che migliaia di persone trovino nella politica e nella conquista di voti un vantaggio economico. Sta scritto nel Manifesto del Partito democratico "Sappiamo che la politica, soprattutto quando implica l'assunzione di responsabilità istituzionali, richiede straordinarie doti di dedizione, talento e competenza". Se queste belle e giuste parole saranno tradotte in proposte concrete, non ostante le difficoltà da superare con i propri esistenti apparati, la nascita del nuovo partito sarà veramente un passo avanti per il taglio di almeno uno dei nodi che stringono, sino quasi a soffocarlo, il nostro amato Paese.

Franco A. Grassini

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Domani a Trieste la prima assemblea dell'istituto controllato dal gruppo del Leone dopo la quotazione a Piazza Affari

Banca Generali, balzo dei profitti

Utile di 14 milioni. Girelli: «Soddisfazione per gli azionisti. Dividendo di 0,10 euro»

L'amministratore delegato di Banca Generali Giorgio Girelli

TRIESTE Banca Generali domani presenterà ai propri azionisti un bilancio 2006 contraddistinto da una sequela di segni più. I vertici del gruppo incontreranno i soci per l'approvazione dei conti, forti dei risultati brillanti raggiunti lo scorso anno su tutti i fronti, in particolare per ciò che riguarda l'utile netto, che ha raggiunto i 14 milioni di euro, in crescita rispetto a 1,7 milioni del 2005, ma anche sul versante del risultato operativo, raddoppiato a oltre 61 milioni di euro.

Un appuntamento importante, segnato quest'anno da una novità di rilievo: quella di domani settimana sarà infatti la prima assemblea di Banca Generali dopo la quotazione in Borsa, avvenuta lo scorso 15 novembre. Nella settimana che vede il Leone sotto i riflettori, impegnato nell'organizzazione dell'incontro con centinaia di azionisti che arriveranno sabato prossimo a Trieste, come da tradizione a fine aprile, in casa Generali fervono dunque i preparativi anche per un'altra assemblea.

Quella di Banca Generali, dal 1998 gruppo bancario del colosso italiano delle polizze, oggi realtà consolidata e tra le maggiori nel settore della distribuzione integrata di prodotti finanziari, bancari e assicurativi, ma new entry del mercato azionario.

«Questa è per noi la prima assemblea dalla quotazione in Borsa e rappresenta un appuntamento molto importante – spiega l'amministratore delegato di Banca Generali Giorgio Girelli. Incontriamo i nostri azionisti in occasione dell'approvazione dei risultati 2006, che sono stati molto soddisfacenti, e che ci consentono, pur in un momento di investimenti per la crescita, di proporre un dividendo di 0,10 euro per azione. In particolare – aggiunge Girelli - l'utile netto ha raggiunto i 14 milioni di euro, da 1,7 milioni dell'anno precedente, e il risultato operativo è raddoppiato».

E buone sono anche le prospettive per l'anno in corso. Anche il 2007 è infatti iniziato con il segno più: la raccolta netta totale del gruppo nel primo trimestre è stata pari a 705 milioni di euro (erano 692 milioni nello stesso periodo del 2006) e la raccolta netta di risparmio gestito e assicurativo ha raggiunto i 349 milioni. Nel solo mese di marzo la raccolta netta è salita a 275 milioni, di cui 45 milioni di Banca Generali, 111 milioni di Banca Bsi Italia e 119 milioni di Simgenia. Mentre le masse in gestione del gruppo a fine marzo hanno superato i 24 miliardi di euro (+3% rispetto ai 23,7 miliardi a dicembre 2006). «I risultati conseguiti testimoniano la validità e il contenuto di innovazione del nostro modello di business, nonché la qualità delle nostre reti di distribuzione – sottolinea Giorgio Girelli -. Credo che proprio l'innovazione del modello di business e l'architettura aperta, cioè la possibilità di offrire ai clienti i migliori fondi a livello mondiale, e la segmentazione delle reti distributive per tipologia di clientela, siano stati i principali elementi che hanno reso possibile il significativo successo di Banca Generali. E i primi indicatori disponibili del 2007 parlano chiaro – aggiunge l'amministratore delegato del gruppo bancario, presieduto da Giovanni Perissinotto, ad di Generali -. I numeri confermano la nostra crescita, soprattutto in termini di raccolta netta, che nel primo trimestre ha superato i 700 milioni di euro. Risultati brillanti – conclude Girelli - che verranno approvati dal consiglio di amministrazione del prossimo 7 maggio, quando saranno inoltre illustrati alla comunità finanziaria».

Elisa Coloni

Week-end fitto di consultazioni fra i due gruppi: accordo quasi fatto secondo il Wall Street Journal

Verso la fusione Abn Amro-Barclays: nasce un colosso bancario da 140 miliardi

ROMA Abn Amro e Barclays sono «vicine a chiudere l'accordo». È quanto scrive il Wall Street Journal Online, secondo il quale un annuncio in materia potrebbe arrivare entro stamane. Il quotidiano statunitense spiega comunque che la comunicazione dell'accordo potrebbe slittare, anche se ormai tutte le carte necessarie a chiudere l'intesa sarebbero sul tavolo. L'operazione prevedrebbe un accordo separato con cui la banca olandese venderebbe il suo business americano La Salle a Bank of America. Passaggio quest'ultimo da sottoporre all'approvazione degli azionisti di Abn.

I board di Abn e Barclays si sarebbero riuniti, separatamente, nel pomeriggio di ieri al fine di chiudere gli ultimi termini dell'accordo, il cui annuncio potrebbe arrivare prima dell'apertura del mercato stamane. La cessione degli asset di La Salle a Bank Of America, scrive il Wsj, «potrebbe rivelarsi una mossa decisiva», rappresentando un «ostacolo sulla strada» del consorzio formato da Royal Bank Of Scotland, Santander e Fortis. La banca scozzese, infatti, non ha mai fatto mistero di essere particolarmente interessata alle attività statunitensi di Abn, per accrescere la sua presenza negli Usa, e la loro preventiva cessione a Bank of America toglierebbe molto interesse all'acquisizione di Abn.

Un colosso bancario con una capitalizzazione di borsa da circa 140 miliardi di euro, sesta nella classifica mondiale e seconda in quella europea. Sarebbe questo il risultato dell'eventuale fusione fra la britannica Barclays e l'olandese Abn Amro, due fra i principali gruppi europei che, uniti, potrebbero competere con le maggiori società finanziarie di tutto il mondo. Complice l'impennata registrata nelle ultime settimane sulle voci di un imminente matrimonio, il valore di mercato di Abn è salito fino a sfiorare i 69 miliardi di euro, che, sommati agli oltre 72 miliardi di Barclays, porterebbero la capitalizzazione del nuovo gruppo a superare i 140 miliardi di euro.

Un valore che lo collocherebbe il neo-gruppo immediatamente alle spalle di Jp Morgan Chase, quinta banca mondiale per valore di mercato, con 124,8 miliardi di euro. Ed al secondo posto nel medagliere europeo, ad un passo dal podio detenuto da Hsbc con 158 miliardi di capitalizzazione.

L'istituto nascente dalla fusione sarebbe così la seconda banca europea, dietro l'altro gruppo britannico Hsbc, attualmente al quarto posto nella classifica mondiale, dopo essere stato superato nel dicembre scorso dalla cinese Industrial and Commercial Bank Of China (Icbc), terza con una capitalizzazione di 150,1 miliardi. Ancora molto lontano, comunque, il leader della graduatoria: la statunitense Citigroup che, con 184,6 miliardi di euro di capitalizzazione, distanzia decisamente anche il secondo gradino del podio, occupato dalla connazionale Bank Of America, con 169,1 miliardi di euro. In Europa, rilevando Abn, Barclays farebbe un notevole passo in avanti, che la porterebbe dall'ottavo posto della classifica, direttamente al secondo, scavalcando, oltre all'accoppiata italiana Intesa Sanpaolo e Unicredito, anche Ubs e Royal Bank Of Scotland.

Rijkman Groenink, numero uno di Abn Amro

La Fiat al salone di Shanghai lancia la sfida al mercato cinese

TORINO La Fiat lancia la sfida al mercato cinese. A Shanghai si è aperto ieri il salone dell' automobile, uno dei più importanti appuntamenti dell'Estremo Oriente, e il Lingotto si è presentata in forze per dimostrare il grande interesse verso l'appuntamento per cui sono attesi oltre un milione di visitatori in poco più di una settimana. Il tutto dopo le dichiarazioni dell' ad Sergio Marchionne che nei giorni scorsi ha preannunciato la possibilità di produrre l'Alfa Romeo in Cina con la Chery .

A Shanghai il gruppo Fiat è presente con le principali società, tra cui l'Iveco, presente sia con i veicoli industriali pesanti sia con un mezzo militare, e Magneti Marelli. Dei sei grandi padiglioni riservati alle vetture, uno ospita i tre stand delle marche italiane del Gruppo: Ferrari, Maserati e Fiat. Per Fiat in particolare, la presenza alla rassegna cinese è stata particolarmente curata. Lo stand infatti, che si sviluppa su oltre 800 metri quadrati, è stato realizzato secondo gli standard dei saloni di Ginevra, Bologna, Parigi, Francoforte e, a partire dall'anno scorso, Istanbul.

Oltre alla Grande Punto, già presentata al salone di Pechino lo scorso novembre, Fiat porta a Shanghai tre prime assolute per i mercati del sud est asiatico: Grande Punto Abarth, Bravo e Linea. Con Bravo e Linea Fiat ha quindi anche presentato il nuovo logo. Completano l'esposizione i modelli attualmente prodotti e commercializzati in Cina cioè Palio, Palio Weekend e la nuova Fiat Perla.

SPORTELLO PENSIONI

Il decreto in vigore dal 23 febbraio scorso

I prestiti per i pensionati si possono estinguere con la cessione del quinto

di **Fabio Vitale**

Prestiti ai pensionati estinguibili con cessione del quinto della pensione.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2007 è stato pubblicato il Regolamento ministeriale n. 313 del 27 dicembre 2006 che disciplina i prestiti ai pensionati, estinguibili con cessione fino ad un quinto della pensione. Tale decreto è entrato in vigore il 23 febbraio 2007 data dalla quale si considerano notificati all' Istituto i contratti di data anteriore all'entrata in vigore del decreto attuattivo.

Nella considerazione che, per molti contratti in oggetto, è notevole il tempo intercorso tra la data di effettiva notifica e l'entrata in vigore delle disposizioni che ne regolamentano l'attuazione, l'Istituto, con una lettera, comunicherà al pensionato se la sua pensione è cedibile e in caso affermativo, in quale misura; se la possibilità di un eventuale disconoscimento del consenso alla cessione del quinto della pensione da comunicare entro 30 giorni dalla ricezione della lettera, termine decorso il quale si procederà comunque alla definizione della pratica di cessione.

Sarà cura delle sedi Inps controllare se le società finanziarie stipulanti sono autorizzate all'erogazione dei prestiti in oggetto e se il Taeg (Tasso Effettivo Globale Medio) applicato, supera il tasso-soglia di usura. Le comunicazioni inviate possono riguardare tre situazioni:

1) accoglimento della richiesta e comunicazione della misura della quota cedibile che quindi è compatibile con la rata del piano di ammortamento prevenuto all'Istituto. In questo caso l'Inps inizia le trattenute sulla pensione, non oltre il terzo mese successivo alla data di notifica, nei limiti dell'importo mensile indicato.

2) comunicazione della misura della quota cedibile che risulta però inferiore alla rata del piano di ammortamento. In questo caso si invita il pensionato a contattare la società finanziaria con cui è stato stipulato il contratto per rinegoziare il piano di ammortamento.

3) impossibilità di dar seguito al contratto notificato in quanto: il tipo di pensione non è cedibile; la società finanziaria non rientra tra quelle autorizzate a concedere prestiti da estinguere con cessione di quote di pensione; l'importo delle pensione è inferiore al trattamento minimo.

In tutte e tre le tipologie di comunicazione è prevista la possibilità di procedere al disconoscimento del consenso alla cessione della quota del quinto della pensione.

Si ricorda che possono essere oggetto di cessione del quinto le pensioni dirette, fatto salvo il trattamento minimo. La quota cedibile è calcolata sul trattamento pensionistico, al netto delle ritenute fiscali previste dalle leggi vigenti per soggetto e non per pensione. Questo significa che, nel caso di un soggetto titolare di più trattamenti pensionistici, la quota e la salvaguardia del trattamento minimo, va determinata sul complesso dei trattamenti stessi (in capo allo stesso soggetto) e non su ogni singola prestazione. Nel calcolo della quota cedibile sono comprese le quote di maggiorazione erogate sulle pensioni dei lavoratori autonomi e/o le maggiorazioni sociali.

Nel caso di assegno ordinario di invalidità non confermato definitivamente, la trattenuta della quota cedibile, può essere effettuata solo fino alla scadenza della revisione. In caso di conferma dell'assegno, potrà solo essere gestito un nuovo contratto di cessione del quinto.

L'Inps controllerà la regolarità dell'operato delle finanziarie

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 23/4
A DOMENICA 29/4
FARMACIA DI TURNO
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

Dopo la conclusione dei congressi nazionali, anche in regione c'è ottimismo sui tempi. Moretton: lo avevamo previsto un anno fa

Zvech: il Pd debutterà in Fvg nel 2008

Degano e Pertoldi: approdo naturale di tutte le civiche, non solo dei Cittadini

TRIESTE Il Partito Democratico presenterà le proprie liste già alle regionali del 2008. Ds e Margherita ne sono convinti e lo affermano apertamente dopo che c'era stata qualche titubanza sulla tempistica.

Soprattutto, nei mesi scorsi, da parte della Quercia. «Se tutto va come è stato programmato saremo alle elezioni regionali con il Partito Democratico» sostiene il segretario regionale diessino Bruno Zvech ed a sostenere le sue parole ci sono anche quelle del deputato Alessandro Maran, secondo cui «sono state indicate alcune tappe e le consultazioni in Friuli Venezia Giulia sono una di queste». La Margherita rivendica il proprio ottimismo in questo senso già in tempi non sospetti: «In Friuli Venezia Giulia succederà ciò che la Margherita diceva già un anno fa - sostiene Gianfranco Moretton - ovvero che costruiremo il Partito Democratico per presentarlo alle regionali del prossimo anno. Sono certo che il nuovo partito sarà un punto di forza notevole per affrontare una stagione di nuove riforme di cui la Regione ha bisogno».

Cristiano Degano

Non ci sarà dunque bisogno di accelerare i tempi in quanto, come afferma Flavio Pertoldi, «c'è già stata un'accelerazione a livello nazionale ma, in caso contrario, saremmo stati pronti ad effettuarla in chiave regionale». Ma per il neo-coordinatore regionale diellino, Antonio Ius, in Friuli Venezia Giulia ci sarà comunque da correre per arrivare in tempo all'appuntamento del 2008: «Già da maggio dovrebbero partite in Regione i tavoli di coordinamento a livello provinciale per arrivare ad ottobre a lanciare una grande iniziativa regionale. Dobbiamo correre - sostiene Ius - più di quanto si farà a livello nazionale». Tutti concordi nell'affermare che Ds e Margherita dovranno essere il motore del nuovo partito (ma i diretti interessati preferiscono chiamarlo "partito nuovo") ma anche che il soggetto che ad ottobre avrà la sua fase costituente non dovrà fermarsi agli iscritti dei due partiti. Il "popolo delle primarie" e i movimenti civici sono il target principale da portare dentro il Pd. E quando si parla di liste civiche la mente va ai Cittadini di Bruno Malattia che sabato hanno vissuto la loro assemblea a Udine ribadendo però lo scetticismo davanti agli inviti degli alleati di far parte del progetto. «Se Malattia non vuole entrare nel Partito Democratico non c'è nulla di male - minimizza il capogruppo diessino in Consiglio regionale, Mauro Travanut. - Sono certo che dopo si accorgeranno anche i Cittadini che ci vuole un piccolo sacrificio come peraltro abbiamo fatto noi». «Non mi facevo illusioni - aggiunge il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - ma d'altro canto il Pd non è un processo che si concluderà nel 2008. Ritengo comunque che quello sarà l'approdo naturale anche per i Cittadini». E comunque si tiene a sottolineare che quando si parla di "movimento delle civiche" non ci si limita ai Cittadini: «Ci rivolgiamo a tutti i cittadini con la 'c' minuscola» afferma Degano e Pertoldi aggiunge come «la reltà civica è composta da tanti movimenti territoriali che in parte stanno già aderendo al Partito Democratico».

C'è inoltre all'orizzonte la possibilità di avere all'interno della coalizione di centrosinistra, sempre su iniziativa dei Cittadini, una lista che porti il nome del presidente Illy, come peraltro auspicato dallo stesso Malattia e dall'assessore Michela Del Piero. Travanut non ci sta e afferma il principio secondo cui «il presidente della Regione deve rappresentare l'intera coalizione e nessuno può avvalersi prioritariamente della persona che guiderà il centro-sinistra alle elezioni. Lo ritengo inoltre un errore strategico da parte dei Cittadini - aggiunge Travanut - in quanto legandosi ad una persona rischiano di avere un orizzonte limitato». Scettico anche il versante diellino: «Si finisce per dimostrare quanto già era latente - chiosa Pertoldi - ovvero che Illy fosse il vero ispiratore del movimento. Non credo sia utile portare ulteriori elementi di confusione nella proposta elettorale. Occorre semplificare - indica Pertoldi - e dare significato ad una lunga transizione che la politica nazionale ha avuto in questi anni. Comunque tutte le iniziative le studieremo all'interno della coalizione per valutare la loro utilità per raggiungere l'obiettivo di vincere le elezioni».

Roberto Urizio

CENTRODESTRA

An: per noi va bene Tondo. Il senatore azzurro non esclude una federazione della Cdl a livello locale

Antonione: il candidato Cdl entro settembre

TRIESTE Iniziare a lavorare subito dopo le amministrative per individuare il candidato presidente del Centrodestra che sfiderà il Centrosinistra nel 2008 all'inizio di settembre: è questo, secondo il senatore Roberto Antonione (Fi), il calendario che si deve dare il centrodestra per prepararsi alle prossime elezioni Regionali in Friuli Venezia Giulia.

Secondo il responsabile esteri di Forza Italia, ex-presidente della Regione, «bisogna innanzitutto registrare chi si propone e chi ha il desiderio di cimentarsi in una competizione che personalmente ritengo comunque difficile: alla nostra portata ma - ha aggiunto - non in discesa».

Antonione ha ricordato che «alcuni hanno già manifestato questa disponibilità, altri forse aspettano un momento che ritengono migliore. Sulla base dei candidabili che possono avere delle *chances* si tratta poi - ha aggiunto - di ragionare all'interno della coalizione su chi si pensa possa essere di più in grado di fare una sintesi politica delle varie anime. Metodi scientifici non ce ne sono in politica, qualche elemento di oggettività - secondo Antonione - può essere trovato con strumenti d'indagine demoscopica». Per il senatore è necessario dunque iniziare questo lavoro «subito dopo le amministrative per darsi come "deadline" l'inizio di settembre. Bisogna iniziare immediatamente, prima sarà - ha concluso - meglio sarà». Affermazione condivisa anche da Alleanza nazionale. Per il riconfermato coordinatore provinciale Paris Lippi «dobbiamo dare ai nostri elettori delle certezze, e quindi dobbiamo decidere subito chi sarà il candidato, come ad esempio Renzo Tondo, che sarebbe un'ottima scelta». Ipotesi che lancia anche Roberto Menia: «Per noi - sostiene - può andare bene».

Ma se nel centrosinistra l'aggregazione verso il Pd è ormai prossima, altrettanto potrebbe accadere per il centrodestra. A partire dal Fvg. «Se ci saranno delle accelerazioni per la federazione dei partiti del Centrodestra - sostiene Antonione - anche sulla base di quello che hanno detto Berlusconi e Fini a livello nazionale, certamente saremo pronti a farlo anche in Friuli Venezia Giulia senza grandi difficoltà». Secondo Antonione «se questo non dovesse succedere, non vedo difficoltà a trovare un accordo fra di noi e qualora ce ne fossero sarebbero superabilissime». Per l'ex-sottosegretario comunque, «la nascita del partito democratico non risolve i problemi all'interno del Centrosinistra. Anzi - ha sottolineato - i commenti di tutti quelli che nel Centrosinistra non si sono riconosciuti in questa nuova formazione sono decisamente più critici di quelli del Centrodestra. La partenza del Partito democratico è difficile e complicata e - ha aggiunto - non possiamo pensare che nel 2008 in Friuli Venezia Giulia tutti i problemi che si sono aperti con la sua costituzione a livello nazionale troveranno una soluzione qui».

Roberto Antonione

Ricordando la posizione dei Ds di Mussi, dei critici della Margherita e dei socialisti, per Antonione «il quadro nel Centrosinistra è francamente molto più confuso di quello del Centrodestra e la nascita del Partito democratico non ha contribuito al momento a fare chiarezza, anzi ha portato un elemento di maggiore confusione. Noi - aggiunge Antonione - non abbiamo queste difficoltà nel Centrodestra, soprattutto a livello regionale. Lo dimostra il fatto che anche per le amministrative abbiamo trovato accordi elettorali con tutti i partiti della Cdl».

Il segretario dei Ds Bruno Zvech

Dopo che Blasoni aveva denunciato il rischio di proliferazione dei costi (fra 12 e 18 milioni)

I Ds a Forza Italia: sanità, nuovi dirigenti necessari per una gestione di qualità

La Cisl smentisce l'opposizione. Motta: le maggiori spese dovute all'adeguamento delle qualifiche, e non a nuove assunzioni

TRIESTE «Affermare che vi saranno 150 nuovi dirigenti nella sanità è una caricatura». Il segretario regionale dei Ds, Bruno Zvech, entra nella querelle che anticipa la discussione della legge sulle professioni sanitarie e critica le prese di posizione del centro-destra che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme di una proliferazione di dirigenti e quindi di costi aggiuntivi che porterebbero ad annullare "l'effetto-risparmio" della riorganizzazione del sistema sanitario voluta dalla Giunta. «Si tratta di polemiche ingenerose nei confronti non tanto di chi ha proposto la legge ma soprattutto verso tanti professionisti che lavorano con dedizione e passione. Voglio ricordare - aggiunge Zvech - che il sistema sanitario e di welfare del Friuli Venezia Giulia è tra i migliori in Italia e con la crescita di spesa più bassa». Una realtà positiva che, se il segretario diessino non attribuisce esclusivamente alla politica della Regione, «è merito anche di alcune misure adottate in questi anni quando invece il centro-destra su questi temi si è sempre spaccato».

Pierangelo Motta

E in questo contesto le professioni sanitarie assumono un ruolo fondamentale, secondo Zvech, «ma evidentemente alcuni colleghi del centro-destra non se ne sono accorti come invece ha fatto anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità». L'obiettivo della legge e, parallelamente, della riorganizzazione del sistema sanitario, è dare qualità ai servizi e ottimizzare la gestione «ma - precisa Zvech - non c'è alcuna logica di puro risparmio. Qualità e omogeneità sono le parole chiave della politica in questo settore». Ma oltre ad accompagnare il riassetto della sanità regionale, la legge che domani verrà discussa in Consiglio intende anche valorizzare il ruolo delle professioni sanitarie: «Intendiamo dare risposta e notificare come queste professionalità, che già ci sono, debbano emergere dal punto di vista delle funzioni. E' inutile fingere di non capire che in queste professioni così difficili ci sono delle situazioni di penuria che con questa legge potranno avere prospettive di carriera. Le polemiche del centro-destra sono battaglia di retroguardia».

Sulla questione interviene anche la Cisl che, attraverso una nota del segretario generale Pierangelo Motta, appoggia la legge voluta dalla maggioranza: «È auspicabile - sostiene Motta - che il testo della legge regionale dia un maggior imput al processo affinché vada a migliorare la qualità assistenziale erogata alla cittadinanza con l'istituzione di figure dirigenziali previste dalla citata legge nazionale». Secondo Motta la polemica avanzata dal consigliere di Forza Italia, Massimo Blasoni, e dalla Casa delle Libertà, non si fonda su concetti validi, soprattutto quando attribuisce alla creazione di nuove figure dirigenziali un costo tra i 12 ed i 18 milioni di euro: «È falso attribuire tale costo in quanto già oggi gli operatori svolgono l'attività prevista, senza però la strutturazione che invece permetterebbe l'assunzione piena delle responsabilità. Perciò non ci sarebbe un costo pieno del personale ma solo la differenza tra il costo dell'apice del comparto e quello dirigenziale». Per l'esponente sindacale l'approvazione della legge «sarebbe visto come segnale motivante per il personale che si vedrebbe riconosciuto il giusto sbocco professionale dopo il percorso formativo che prevede a regime il possesso della laurea specialistica. Verrebbe così perseguito l'obiettivo - aggiunge Motta - dettato anche dalle linee guida regionali per la costituzione degli atti aziendali, di procedere alla separazione di responsabilità tra le due linee, quella clinica da quella assistenziale. Anche questo elemento determinante per il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate ai cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Rifondazione: a Udine ancora atti intimidatori

UDINE L'aumento a Udine di episodi intimidatori, scritte e atti vandalici, ritenuti opera di esponenti dell'estrema destra, nei confronti di giovani militanti di sinistra o anche di ragazzi semplicemente collocabili in quest'area politica per l'abbigliamento, è stata denunciata dal consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Kristian Franzil, insieme ad alcuni esponenti dei Giovani Comunisti friulani. L'Anpi e un militante del Prc hanno già presentato un esposto alla Procura.

Oggi prevista la seduta dell'organismo insieme al ministro Lanzillotta. In lizza Jevnikar (Us) e Namor (Skgz)

Comitato sloveni, nessun accordo sulla presidenza

Stojan Spetic

TRIESTE Nessun accordo sulla presidenza del Comitato paritetico per le questioni della minoranza slovena. Oggi è convocata la riunione dell'organismo, alla presenza del ministro Linda Lanzillotta, che si trova a Trieste per l'incontro fra i membri della Commissione paritetica Stato-Regione e i consiglieri regionali. Ma sui vertici del Comitato, per il quale si contendono la nomina a presidente Ivo Jevnikar, sostenuto dall'Unione slovena (e dalla Margherita) e Jole Namor, sostenuta dall'Skgz (e dalla sinistra, Ds in prima fila), al momento si rischia la fumata nera. In realtà l'organismo è paralizzato da sei anni, da quando cioè venne previsto nella legge di tutela della minoranza slovena. Si tratta di uno snodo importante per rendere operativo un organismo composto da rappresentanti nominati da governo, Consiglio regionale e giunta, che ha ormai una cospicua dotazione finanziaria, accumulatasi in questi anni di inattività, pari a circa 60 milioni di euro.

Secondo il neosegretario del Pdci regionale Stojan Spetic, che è uno dei componenti il Comitato, «quella di oggi non è una convocazione formale, anche se tutti siamo stati informati. Per questo motivo non escludo che la votazione slitti. Se invece si deciderà di procedere, alla prima votazione, si vedranno gli schieramenti. Così, alla seconda tornata, dove è richiesta solo la maggioranza relativa dei voti, ci si potrà mettere d'accordo, per far confluire i voti su un determinato candidato». Sarebbe però abbastanza negativo se i voti della destra sarebbero determinanti per eleggere uno o l'altro candidato».

E la Lanzillotta presenzierà anche all'incontro promosso dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, che vedrà i capigruppo e la V Commissione confrontarsi con la Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia. Fra i nodi sul tappeto le norme di attuazione in tema di rapporti finanziari Stato-Regione, ovvero sulla compartecipazione sui tributi, sulla schema dei quali la Commissione paritetica ha espresso recentemente parere favorevole: a oggi manca ancora il passaggio in Consiglio dei ministri per l'approvazione, che si pensa potrà intervenire a breve termine. L'altro argomento, che però è ancora oggetto di trattativa, i redditi derivanti da pensioni di lavoro che danno luogo a tributi oggetto di prelievo in sede nazionale benché maturati in ambito nazionale - e la definizione dei presupposti per un eventuale riequilibrio della spesa sanitaria.

Linda Lanzillotta

Spetic: mi auguro che i voti della destra non si rivelino determinanti

La Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto di autonomia è formata da tre componenti di nomina del governo (Carlo Malinconico, che la presiede, Sergio Bartole e Isabella Bruni) e tre di nomina del Consiglio regionale (Renzo Travanut, Franco Richetti e Marzio Strassoldo) ed è la prima volta che nella sua nuova composizione viene ospitata al completo in Consiglio regionale.

III ANNIVERSARIO

Pino Palazzo

Ricordandoti sempre.

Tua MARIA, WALTER, KETTY, NADIA, EDY, ALESSIA, DAVIDE, VANESSA, NICCOLÒ, PAOLA

Trieste, 23 aprile 2007

Se si trovasse in questo momento nella cabina elettorale per le elezioni comunali, lei voterebbe più probabilmente per:

Ettore Romoli candidato del centrodestra	37
Andrea Bellavite candidato di Rifondazione , Forum, Progetto Gorizia, Gorizia Democratica e Lista Rosa	14
Giulio Mosetti candidato dell'Ulivo	14
Donatella Gironcoli candidata dei Cittadini per Gorizia	2
Gianni Glessi candidato del Progetto Nordest	2
Luigi Ferone candidato del Partito Pensionati	3
Erminio Tuzzi candidato lista Per Gorizia, Udeur	6
indeciso	17
non voterebbe	5

E secondo lei, chi vincerà le prossime elezioni comunali tra:

Ettore Romoli candidato del centrodestra	60
Andrea Bellavite candidato di Rifondazione, Forum, Progetto Gorizia, Gorizia Democratica, Lista Rosa	8
Giulio Mosetti candidato dell'Ulivo	5
Donatella Gironcoli candidata dei Cittadini per Gorizia	0
Gianni Glessi candidato del Progetto Nordest	1
Luigi Ferone candidato del Partito Pensionati	0
Erminio Tuzzi candidato lista Per Gorizia, Udeur	2
non sa	24

GORIZIA Il coordinatore provinciale azzurro Valenti è ottimista: «Non abbiamo paura di Bellavite». Gentile (An): «Dobbiamo continuare a lavorare»

Romoli: «Punto a vincere al primo turno»

Il candidato del centrodestra è soddisfatto dell'esito del sondaggio Swg ma vuole evitare il ballottaggio

CIVICA

Tuzzi: «Possiamo essere la sorpresa di queste elezioni»

«Se riusciremo a fare una buona campagna elettorale, rischiamo di andare al ballottaggio noi. Fondamentali saranno i prossimi giorni: dovremo essere puntuali e vicini alla gente e alle sue richieste». **Erminio Tuzzi**, candidato a sindaco della lista Per Gorizia, giudica «molto interessante» il responso del sondaggio della Swg commissionato dal nostro giornale. La lista civica può contare su un potenziale 6%. Considerata l'ampia fetta di indecisi, Tuzzi farà di tutto per convincere chi non sa quale lista votare a dare fiducia a «Per Gorizia». «E non dobbiamo dimenticare - aggiunge Tuzzi - che in lista non c'è più la figura carismatica di Antonio Scarano». Oggi la lista Per Gorizia presenterà i suoi candidati: la conferenza stampa è prevista alle 11.30 nella sede di via Rastello.

Reazioni al sondaggio anche da **Corrado Betti**, segretario comunale dei Ds. «Da questo sondaggio si evince che la candidatura Mosetti è in netta ripresa. Romoli, inoltre, non sfonda. Questa era un po' anche la nostra impressione e la Swg l'ha confermata. Siamo partiti in netto ritardo con la campagna elettorale ma abbiamo tutte le carte in regola per rimontare. Bellavite? Ha avuto dalla sua parte l'effetto mediatico ma è destinato inesorabilmente ad esaurirsi».

di Francesco Fain

«Cercheremo di vincere al primo turno. Ci impegneremo per raggiungere questo obiettivo. Ci incoraggia il fatto che il 60% degli elettori goriziani interpellati ha dichiarato che sarà il sottoscritto a vincere le elezioni».

Ettore Romoli, candidato del centrodestra a sindaco di Gorizia, legge in controluce i risultati del sondaggio effettuato dalla Swg per conto del Piccolo che attribuisce al suo nome il 37% delle preferenze, contro il 14% raccolto rispettivamente da Andrea Bellavite e da Giulio Mosetti. «Una premessa è doverosa: i sondaggi sono sempre delle realtà virtuali e vanno presi per quello che sono. Però, di questa realtà virtuale, sono contento. Evidentemente, la nostra rincorsa, partita ormai 50 giorni fa, ha dato i suoi frutti. In questo momento otterrei il 37% delle preferenze. Che dire? Cercheremo di migliorare questa percentuale. Il nostro obiettivo è di risolvere la partita al primo turno. Se, poi, andremo al ballottaggio, allora riprenderemo lo slancio e l'entusiasmo di questi giorni per vincere al secondo turno». Romoli sottolinea che la Swg non ha tenuto conto delle cosiddette «liste minori» per nessun candidato. «In linea generale, può essere anche un ragionamento giusto ma nella nostra coalizione c'è una lista considerata minore (Romoli si riferisce a Gorizia Tricolore con Cosma, ndr) che incassa il 4% in città. Non è un dato da sottovalutare».

Perfettamente concorde **Fabio Gentile**, segretario provinciale di Alleanza nazionale. «Francamente, mi pare un po' bassa la percentuale che viene attribuita a Romoli - dichiara -. Al di là di questa mia impressione, noi vogliamo vincere al primo turno. Siamo ottimisti anche se la parola d'ordine deve continuare ad essere: 'lavorare'. Le percentuali dei candidati dell'Unione? Hanno un solo significato: la città è spaccata in due ma soltanto fra l'elettorato del centrosinistra. Gli elettori di centrodestra hanno dimostrato, almeno questa volta, grande unione attorno al nome di Romoli».

Duro l'intervento del coordinatore provinciale di Forza Italia, **Gaetano Valenti** che non ha gradito per nulla le affermazioni dell'assessore provinciale verde Marco Marincic che ha parlato di un centrodestra «impaurito» dalla candidatura Bellavite. «Marincic deve vergognarsi di ciò che dice - contrabatte -. Non è possibile pensare che il centrodestra che ha fatto un'operazione programmata in un tempo medio-lungo per convogliare tutte le forze su Ettore Romoli e che ha elaborato un programma serio di rilancio della città, possa avere paura del centrosinistra e delle sue candidature. Gorizia non è uno dei 'paesetti rossi' dove il centrosinistra è abituato a vincere a mani basse. E poi, bisogna smetterla di definire fascista Romoli che ha militato soltanto per un breve periodo nel Msi. Oggi, lui è un esponente di Forza Italia, un partito che non è nato per essere all'opposizione ma per amministrare».

Un ultimo riferimento al sondaggio. «Non dovevamo aspettare i risultati della ricerca della Swg per dire che non avevamo paura: non abbiamo mai avuto timore di perdere queste elezioni».

Alleanza nazionale: «La percentuale attribuita alla Cdl è troppo bassa»

Ettore Romoli alla presentazione della sede della coalizione all'ex Morocco

Il segretario dell'Unione slovena Terpin con il candidato dell'Ulivo Mosetti

Mosetti: «Andrea è al massimo del consenso, io invece ho ampi margini di crescita»

Bellavite: «Sono come il Verona dello scudetto»

Entrambi sono soddisfatti di quel 14% che emerge dal sondaggio Swg commissionato dal Piccolo. E faranno di tutto per superarsi vicendevolmente e conquistare il ballottaggio. Ma i distinguo non mancano. Secondo il candidato dell'Ulivo **Giulio Mosetti**, il suo «contendente» di centrosinistra **Andrea Bellavite** è al picco della sua notorietà e difficilmente avrà più consensi dell'attuale 14%. Ma l'ex direttore di «Voce Isontina» risponde tirando in ballo l'Hellas Verona, la squadra della sua città d'origine. «Era il 1985. Ricordo che il Verona in quell'annata vinse le prime tre partite di campionato: qualcuno disse che sarebbe stata una meteora e che in tempi brevi sarebbero arrivate le sconfitte. Ebbene, alla fine, l'Hellas fu campione d'Italia. Vinse lo scudetto».

Ales Waltritsch, Andrea Bellavite e Dario Stasi (Foto Coco)

Diversa la lettura del sondaggio da parte di Mosetti. «È ormai chiaro che il centrodestra sta perdendo terreno: i goriziani stanno osservando quello che accade nella campagna elettorale, stanno pesando dichiarazioni e atteggiamenti. E non a caso l'ago della bilancia si sta spostando: è evidente che si andrà al ballottaggio. Il centrodestra non sta dormendo sonni tranquilli e le nervose dichiarazioni del loro candidato sindaco lo evidenziano. La notorietà ovviamente premia ancora Romoli, la gente sa chi è, ma il consenso nei suoi confronti continua a calare».

Mosetti commenta anche il risultato che lo vede, in questo momento, alla pari con il candidato della sinistra radicale. «È stato trasformato in un fenomeno mediatico, è diventato un 'caso' ma credo che ormai abbia raggiunto il picco massimo di notorietà. Io sto lavorando tra le persone, per ascoltare e tener conto della voce di tutti. L'Ulivo continuerà a crescere nelle prossime settimane, nei prossimi giorni. Ai goriziani non è sfuggito che il centrodestra sta cercando di gettare fumo negli occhi con promesse irrealizzabili. Quello che la città chiede davvero, e il sondaggio mi ha dato ragione, sono risposte concrete ai problemi quotidiani: quelli che tutti, me compreso, vedono uscendo di casa: i rifiuti, gli spazi per i bambini e gli anziani, le strade e i marciapiedi dissestati».

Più sintetica la reazione di Bellavite. «I risultati del sondaggio mi sembrano assai interessanti. Non avrei mai pensato che le cose potessero andare così bene. Guardando e valutando le tabelle pubblicate dal vostro giornale posso dichiararmi moderatamente soddisfatto. La campagna elettorale è appena iniziata. Partire da zero, come è capitato nella coalizione che mi sostiene, e trovarsi dopo pochi giorni già in zona ballottaggio mi sembra una cosa incredibile. E poi, ho sempre in mente ciò che capitò all'Hellas Verona che vinse lo scudetto quando nessuno avrebbe scommesso una lira su quella squadra».

fra. fa.

Malattia: il 37% per l'aspirante sindaco Cdl? Non è un dato alto. E poi c'è disorientamento, come dimostra la scelta di candidare un prete

Isidoro Gottardo

Roberto Menia

Le reazioni degli esponenti regionali. Maran: anche quando governava il centrodestra la città si sentiva trascurata

Gottardo: «Illy forte ma non imbattibile»

Menia: l'81% lo rivoterebbe? Percentuale "bulgara", risposte date sbadatamente

TRIESTE Il 37 per cento dei goriziani, se le elezioni dovessero tenersi in questo momento, voterebbe Ettore Romoli come sindaco di Gorizia. E il 48 per cento di alle elezioni regionali darebbe la propria preferenza al governatore in carica Riccardo Illy, come rivela il sondaggio Il Piccolo-Swg pubblicato ieri. Il Centro destra canta vittoria, il Centro sinistra minimizza. Per i primi, il dato su Romoli è sottostimato mentre quello su Illy è poco veritiero. Per i secondi, la partita di Gorizia deve ancora essere giocata, mentre a livello regionale, la situazione è più tranquilla anche si deve fare attenzione. «Il campione di risposte che vede Romoli in testa è apprezzabile – afferma **Isidoro Gottardo** (Forza Italia) – ma secondo noi è anche superiore. Non è in forse la vittoria, ma solo se Romoli possa chiudere la partita al primo turno oppure no». Anche **Roberto Menia** (Alleanza Nazionale) ritiene fondato il risultato di Romoli. «Il dato, che sembrerebbe inferiore al previsto, si deve sommare al 20 per cento di indecisi, e allora i conti tornano» spiega. Il Centrosinistra però minimizza. «Trentasette per cento di preferenze su Romoli non è affatto un dato alto, considerato che veniva definito 'il candidato forte' – spiega **Bruno Malattia** (Cittadini) - .Anzi, dimostra un evidente disorientamento della città, che ha però una sua spiegazione anche nella scelta di un prete come candidato del Centro sinistra». Scelta che invece, naturalmente, è vincente per Rifondazione. «Sicuramente il risultato del sondaggio indica una situazione grave – spiega il segretario, **Giulio Lauri** – dovuto alla messa in discussione di Brancati e al mancato raggiungimento di una candidatura comune. La cosa più importante è che il Centro sinistra arrivi al secondo turno, e credo che Bellavite ce la possa fare».

I parlamentari Alessandro Maran (Ds) e Flavio Pertoldi (Dl)

I commenti sono discordanti anche su Illy, il giudizio del suo operato e la sua riconferma. «Il fatto che ci sia un'81 per cento che dichiara di preferire Illy per una riconferma è un dato 'bulgaro' – sottolinea Menia - per il quale vedo due spiegazioni: o un campione troppo ridotto oppure risposte date sbadatamente. Tanto più che, nella domanda dopo, la maggioranza degli intervistati dichiara che la Regione ha penalizzato la zona di Gorizia». Conferma Forza Italia: «E' chiaro che un sondaggio perché sia credibile deve rapportare Illy ad un'altra candidatura - afferma Gottardo – .Il fatto che la riconferma non è assicurata dal cento per cento dei suoi elettori ci fa capire che la gente è in attesa di conoscere la candidatura del Centro destra. Quindi Illy è forte ma non imbattibile». L'80 per cento non è, come sembrerebbe, un dato positivo neppure per lo stesso Centro sinistra, anche alla luce delle risposte sulla 'penalizzazione' di Gorizia. «In realtà Gorizia non è stata penalizzata dalla Regione – spiega Lauri – ma una serie di scelte di Intesa Democratica fanno temere che ciò avverrà in futuro, prima fra tutte con la riduzione delle Ass». Anche secondo Malattia si tratta di una mera percezione. «Ma è un fatto che comunque deve preoccuparci – spiega - e farci riflettere, anche se credo che una migliore informazione possa colmare il deficit». Il dato invece esprime l'apprezzamento per una giunta 'di rinnovamento' secondo il diellino **Flavio Pertoldi**, ma con una raccomandazione. «La prossima legislatura si dia particolare attenzione alle potenzialità dell'Isontino». Per quanto riguarda i Ds, si sottolinea che ogni elezione sia un caso a sè. «Un conto è votare per il Comune e uno conto per la Regione – spiega **Bruno Zvech** - .Detto questo, sottolineo che il Centrosinistra è partito tardi con la campagna, mentre Romoli era in campo da mesi, quindi il 37 per cento non è neppure un grande risultato, visto che per passare al primo turno serve il 50. E il dato su Illy conferma che il presidente sta mantenendo le sue promesse agli elettori». Secondo il deputato della Quercia **Alessandro Maran**, «il dato non è una novità: Gorizia è una città tradizionalmente di destra, quindi non stupisce la preferenza a Romoli, e anche le rivendicazioni su una scarsa attenzione da parte della Regione erano presenti anche quando governava il centrodestra. Ora resta da vedere come le candidature riusciranno a interpretare questi aspetti».

e.o.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'esponente della minoranza italiana chiede che la Slovenia ragioni in modo diverso sulla legge di tutela globale rispetto alla comunità ungherese

Tremul: «Lubiana ci dia autonomia speciale»

Il presidente dell'Ui: «Capodistria, Isola e Pirano devono diventare come il Friuli Venezia Giulia»

CAPODISTRIA Il dibattito in corso tra il governo sloveno e le minoranze su quello che sarà il testo definitivo della «Risoluzione sulle Comunità italiana e ungherese nella Repubblica di Slovenia», per l'importanza del documento - una specie di indirizzo di fondo di quella che sarà la politica slovena nei confronti delle due minoranze autoctone nei prossimi anni, forse anche decenni - richiede la partecipazione e l'intervento di tutte le istituzioni della comunità italiana, le cui principali richieste non sembrano finora essere state recepite. «Credo che il varo di una legge di tutela globale, o, se vogliamo, di una legge quadro, sia assolutamente indispensabile» è convinto il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul.

«Raccogliere in un unico testo tutte le disposizioni che riguardano l'attuazione dall'articolo 64 della Costituzione slovena (quella sui diritti delle minoranze italiana e ungherese, ndr) è il modo migliore per avere una visione sistematica e trasparente dei diritti riconosciuti alle minoranze nazionali e poter verificare il loro rispetto». Per la diversità delle situazioni concrete in cui operano le due comunità autoctone e considerato il fatto che le stesse minoranze insistono ormai sempre più spesso sulle rispettive specificità - è convinto Tremul - sarebbe il caso che Lubiana cominci a riflettere sull'ipotesi di due normative distinte, una per gli ungheresi, l'altra per gli italiani. Secondo il presidente della giunta esecutiva Ui, è fondamentale che nella regionalizzazione della Slovenia si crei una Regione a Statuto speciale - prendendo come esempio il modello italiano adottato per il Friuli Venezia Giulia - che comprenda i comuni di Capodistria, Isola e Pirano.

«Gli argomenti per questa soluzione - spiega Tremul - sono del resto rintracciabili nei documenti internazionali a tutela della Comunità nazionale italiana, in particolare nel Memorandum di Londra, che vieta esplicitamente modifiche amministrative a danno della componente minoritaria. Includere la minoranza in un contesto regionale più ampio significherebbe per gli italiani annacquarne presenza, ruolo e diritti». Per Tremul, le preoccupazioni della minoranza sono più che legittime. Peraltro, solo pochi giorni fa, nell'ambito del dibattito, in sede di Comitato esteri del parlamento sloveno, sulle modifiche alla Legge di ratifica della Carta europea sulle lingue regionali e minoritarie, c'è stato un tentativo - bloccato in parte dall'intervento del deputato Roberto Battelli - di ridurre gli impegni della Slovenia nel rispetto delle lingue minoritarie. «Sarebbe invece più opportuno - è convinto Tremul - che Lubiana dia ascolto alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa e proceda all'estensione dei diritti minoritari, in particolare quelli legati al bilinguismo, all'intero territorio dei tre comuni costieri nei quali vivono gli italiani».

Ispirandosi magari - così Tremul - alla nuova Legge croata sulle città e i comuni, che su proposta dell'Unione italiana e del deputato Furio Radin, contiene e elenca ufficialmente anche i nomi italiani di numerose città e comuni istriani. Quella sulla Risoluzione è una battaglia importante che deve coinvolgere tutti, sottolinea Tremul, che comunque aggiunge: «Terrei a precisare che l'Unione italiana in collaborazione con il deputato Battelli ha predisposto un documento articolato con una serie di osservazioni sulla Risoluzione che sono stati inviati a tutti i soggetti interessati. Ufficiosamente, sono a conoscenza che nel documento della Can costiera sia stata recepita gran parte delle nostre posizioni, probabilmente con qualche integrazione, ma non c'è stata collaborazione sul testo che la Can ha presentato a Lubiana». Si va nella stessa direzione ma, almeno per ora, ognuno per la propria strada – conclude Tremul – che si dice grato per il sostegno espresso in questi momenti alla minoranza dal governo italiano e in particolare dal sottosegretario Ettore Rosato.

Il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul

POLA

Parte oggi alla «Dante Alighieri» la nuova iniziativa dell'Unione degli italiani

Scuola, undici «itinerari di bellezza»

POLA Parte oggi una nuova iniziativa dell'Unione Italiana, precisamente del settore educazione e istruzione della giunta esecutiva, inquadrata nell'universo scuola della Cni, intesa a diffondere la conoscenza, a promuovere la ricerca, a favorire gli incontri e i percorsi comuni, a stimolare l'espressione orale, a confrontare i risultati ottenuti al fine di riconoscere i tratti salienti delle comuni radici culturali.

Il titolo della manifestazione è «tinerari di bellezza»: si tratta concretamente della presentazione multimediale di progetti di ricerca degli allievi delle scuole elementari e degli studenti delle medie superiori della Comunità nazionale Italiana.

Le finalità sono la valorizzazione del territorio d'insediamento storico della Cni, farne conoscere l'arte, il paesaggio e le persone,non a caso l'iniziativa è datata 23 aprile, Giornata internazionale della Terra.

Oggi alla Smsi «Dante Alighieri» di Pola 126 ragazzi saranno impegnati nell'esposizione di 11 progetti di ricerca. La partecipazione è di gruppo e la durata massima dell'esposizione è di 30 minuti. Ogni presentazione sarà votata seduta stante dai ragazzi stessi che determineranno così l'indice di gradimento delle singole presentazioni.

Il gruppo che avrà ottenuto i giudizi migliori sarà ospite dell'Unione italiana per un'escursione culturale a sorpresa.

«Itinerari di bellezza» inizierà alle 14.30 e dopo i discorsi di apertura, la scena sarà riservata agli alunni.

Centoventisei ragazzi esporranno i loro lavori realizzati con gli insegnanti di elementari e medie

Questi i temi dei progetti e loro relatori. A rompere il ghiaccio sarà il gruppo di casa, composto da 7 giovani ricercatori che presenteranno il progetto «Il fiore».

Poi il gruppo della Smsi «Leonardo da Vinci» di Buie esporrà il lavoro «Le sorgenti del Buiese». Terzo gruppo, quello dell'elementare «Galileo Galilei» di Umago con «Istria terra magica».

Toccherà quindi ad una altro gruppo della scuola ospitante,con il lavoro «I giovani incontrano il nostro mare», seguito dai coetanei della Smsi di Fiume con «Lettere e storia in un viaggio tutto fiumano».

Il sesto gruppo, quello dell'elementare «Vincenzo de Castro» di Pirano proporrà «la venuta di Venezia 720 anni fà».

Si andrà avanti con il terzo gruppo della Smsi «Dante Alighieri» di Pola che esporrà «Il genio», poi il gruppo dell'elementare «Pietro Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria con «Le feste e le tradizioni popolari e religiose all'ombra del tuo campanile». Passiamo agli ultimi tre progetti.

Il secondo gruppo della Smsi «Leonardo da Vinci» proporrà «Il patrimonio paesaggistico, storico e architettonico di Piemonte d'Istria e del suo territorio», un'altra squadra della «Dante Alighieri» di Pola tratterà «Il sito archeologico di Dragonera» e infine il secondo gruppo della Smsi di Fiume presenterà il lavoro «Per ricordare chi semo».

p.r.

IN BREVE

Tredicesima rassegna di Agriturist

Simunovic di Gallesano vince il primo premio per il miglior extravergine

DIGNANO Calato il sipario sulla tredicesima rassegna dell'olio extravergine d'oliva promosso dalla locale associazione Agroturist. L'olio migliore è risultato quello di Mario Simunovic di Gallesano, al secondo e terzo posto Livio Belci e Sandi Chiavalon di Dignano. La giuria ha sottoposto a valutazione 86 campioni di cui 21 provenienti addirittura dalla Dalmazia. Per il resto si è trattato dell'olio dell'Istria bassa. Le medaglie d'oro assegnate sono 21. La rassegna non si è limitata alla competizione tra gli olivicoltori. E stata data anche dimostrazione della potatura dell'albero che rappresenta una tappa di fondamentale importanze nel ciclo della coltivazione.

Parenzo, incidente mortale alla corsa automobilistica

PARENZO Tragedia nel primo pomeriggio di ieri nel centro di Parenzo, dove si svolgeva una corsa automobilistica internazionale. Un uomo di 70 anni è morto investito dal bolide guidato da un diciotenne che aveva perso il controllo del mezzo. L'anziano è stato investito proprio mentre stava uscendo dal cortile di casa, poi è deceduto nell' autoambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso. La gara è stata subito sospesa e sul luogo dell'incidente si e' subito portato il giudice istruttore Ivica Stanic.

Pola, finisce in tribunale la vicende della Rockwool

POLA La battaglia degli ambientalisti contro la costruenda fabbrica di lana di roccia della Rockwool a Sottopedena si sposta ora sul piano giudiziario. Il presidente dell'associazione Ekop Istra Josip Anton Rupnik ha chiesto al tribunale di Pola, di avviare un'inchiesta contro il presidente della regione istriana Ivan Nino Jakovcic, il sindaco di Pedena Branko Ružiæ e il direttore dell'agenzia istriana di sviluppo Darko Lorencin. L'accusa nei loro confronti è di aver permesso la costruzione della fabbrica violando le leggi.

RAGUSA

Fu danneggiata nel 1991 durante la guerra

Termina in anticipo il restauro della colonna di Orlando che è costato 130mila euro

RAGUSA Assieme a San Biagio, patrono della città, la colonna di Orlando è il simbolo dell'antichissima Ragusa, della sua insopprimibile voglia di libertà. I lavori di restauro sono stati finalmente portati a termine: la statua del guerriero medievale è tornata agli splendori di un tempo. Edificata nel 1418 da Antonio da Ragusa e da Bonino di Jacopo da Milano, la colonna di Orlando ha conosciuto negli ultimi vent'anni dei momenti decisamente terribili.

Nel 1991, i cannoneggiamenti delle truppe serbo–montenegrine contro Ragusa avevano provocato gravi danni a questa città compresa nella lista del patrimonio culturale mondiale dell'Unesco. Alcune schegge delle granate lanciate dalle alture che sovrastano la città avevano colpito anche la colonna, oltre allo Stradun, la principale via ragusea, a chiese, palazzi e altri monumenti.

Dopo la cessazione dei combattimenti, gli esperti si erano messi al lavoro, portando a compimento restauri davvero qualitativi. Ma nel 2003, in tempi di pace, la dirigenza comunale ragusea – in mano all'Accadizeta – aveva incautamente deciso di issare sulla colonna un bandierone nazionale croato, lungo addirittura sette metri. Una scelta infelice, che aveva dato luogo a screpolature sul plurisecolare monumento, scatenando le reazioni della cittadinanza. Per ben due volte, il gonfalone con la scacchiera era stato rimosso dai cittadini, un gesto che in certe ex aree di crisi della Croazia avrebbe causato il finimondo.

Ma a Ragusa vige uno spirito diverso e infatti le persone che avevano rimosso la bandiera croata avevano dichiarato che sulla colonna di Orlando possono sventolare soltanto due vessilli: quello comunale con l'effige di san Biagio e quella modificata dell' antica Ragusa ma con la scritta Libertas, che viene esibita ai Giochi estivi ragusei. L'opera di restauro di Orlando e della sua colonna è cominciata verso la fine dell'anno scorso ed è stata realizzata una cinquantina di giorni prima del previsto.

Negli anni scorsi fu usata come asta per far sventolare la bandiera croata

A finanziare i lavori, per circa un milione di kune (su 130 mila euro) è stata la Società degli amici dei beni culturali ragusei. I restauratori, oltre a riparare i danni provocati dall'eccessivo peso del gonfalone croato (leggi microfratture), hanno tolto alla colonna e al suo guerriero quella patina di sporcizia dovuta agli agenti atmosferici. Anche se Ragusa continua ad essere in mano al partito fondato dal defunto presidente croato Franjo Tudjman, è certo che la sua dirigenza non commetterà lo sbaglio di quattro anni fa. Il vessillo o i vessilli che sventoleranno in cima alla colonna d'Orlando saranno poco lunghi e di peso modesto, rispettando così appieno il valore di un monumento così caro ai ragusei e a tutti coloro che visitano questa impareggiabile città adriatica.

Andrea Marsanich

L'azienda capodistriana ha ora a disposizione uno spazio da 700 metri quadrati

Vinakoper compie 60 anni

Inaugurato il centro la «Casa del refosco»

L'impresa vitivinicola possiede 570 ettari di vigneti e produce 4 milioni di litri all'anno. Il 70% della produzione riguarda i vini rossi

CAPODISTRIA Con l'inaugurazione di un nuovo centro di vendita e degustazione, intitolato «Casa del refosco», la «Vinakoper» di Capodistria, la più grande impresa vitivinicola della Slovenia, ha celebrato in questi giorni i 60 anni della sua fondazione.

La «Casa del refosco» è uno spazio polifunzionale di oltre 700 metri quadrati di superficie, la cui costruzione è venuta a costare un milione e mezzo di euro, che vuole essere un omaggio alla tradizione vinicola nella zona. La «Vinakoper» vi offrirà i suoi prodotti, ma all'interno sarà allestita anche una mostra permanente sulla storia di questa attività produttiva nel capodistriano, con tanto di attrezzature che in passato venivano usate per la produzione del vino.

La «Vinakoper» è nata con il nome di «Vino», nel febbraio del 1947. Nel 1954 la società ha cambiato nome in «Vino Koper», nel 1962 è stata abbinata alla cooperativa agricola locale. Gli anni Settanta sono stati anni di crisi, con l'industrializzazione del territorio, che ha «rubato» spazio ai vigneti, ma a partire dal 1991 e dall'indipendenza della Slovenia, la «Vinakoper» è in costante sviluppo. La società capodistriana oggi possiede oltre 570 ettari di vigneti e produce 4 milioni di litri di vino all'anno. Il 70 per cento della produzione riguarda i vini rossi, e prevale nettamente il refosco (45% della produzione complessiva), tratto da tipici vitigni istriani. Quanto sia importante, nella storia della produzione del vino, il refosco, lo testimoniano anche i versi del poeta isolano Pasquale Besenghi degli Ughi, che poco meno di duecento anni fa scrisse i seguenti versi: «Un re più dolce - io non conosco - del buon re-fosco».

Tornando alla «Vinakoper», il 30% della produzione riguarda i vini bianchi, tra cui primeggia la malvasia, un altro vino che è in netto recupero nelle classifiche di preferenza dei consumatori, dopo che per anni è stato ingiustamente trascurato. L'impresa capodistriana, che negli ultimi anni ha speso quasi due milioni di euro per mettere a dimora nuovi vigneti, esporta attualmente i suoi prodotti in una quindicina di Paesi.

La festa nella nuovissima «Casa del refosco» di Capodistria

DALMAZIA

Spalato, un bimbo di 45 giorni ucciso dal morso di una vipera

SPALATO Incredibile tragedia a Salona (Solin) nelle vicinanze di Spalato, in Dalmazia, dove un bimbo di 45 giorni è stato ucciso dal morso di una vipera cornuta. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio negli immediati dintorni di Salona, dove il padre del bimbo e un suo amico insieme al neonato stavano riposando su un'altura in una bellissima giornata di sole. Ad un certo punto uno dei due, stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, ha notato la presenza del serpente.

Proprio per non correre rischi, l'uomo, pare l'amico del padre, ha serrato un calcio alla vipera che sfortunatamente è finita nella culla dove stava il bimbo. Il serpente ha purtroppo morso il neonato, tutti si sono accorti di quanto stava succedendo e il padre ha subito chiamato la polizia e il pronto soccorso. Sul posto è giunto immediatamente un elicottero dell'unità del pronto intervento ma il padre aveva comunque deciso di raggiungere la vicina località di Salona a bordo della propria auto mosso dal panico che il bimbo non ce l'avrebbe fatta.

Andrea Marsanich

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,007	
SUPERPLUS	
euro 1,015	
PRIMADIESEL	
euro 0,923	

DALLA PRIMA PAGINA

Innovazione: la leadership del Fvg

Per porvi rimedio, la legge prevede una politica di finanziamento delle innovazioni qualitative delle imprese grazie a una pluralità di strumenti di politica industriale, compreso il finanziamento di servizi di consulenza strategica che servono per realizzare progetti di sviluppo competitivo di più lungo termine. A esempio, per favorire l'internazionalizzazione, la Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce alla realizzazione di reti commerciali all'estero e allo sviluppo strutturato di relazioni internazionali. Inoltre, finanzia l'assunzione di manager commerciali a tempo e la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova, oltre che azioni volte alla razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa. L'insieme di queste misure rappresenta una novità nel panorama delle politiche per l'innovazione in Italia.

Il tutto è poi sostenuto da un procedimento valutativo che prevede espressamente la sospensione e addirittura la restituzione dei fondi ricevuti per le imprese che si discostano significativamente in modo immotivato dai progetti finanziati.

Per realizzare questi obiettivi con gli strumenti indicati, la Regione ha messo a disposizione fondi utilizzabili in progetti da 20 a 500mila euro (la soglia minima è stata rivista nei primi mesi del 2006, dopo che era stato riscontrato il gradimento delle imprese per "pezzature" di finanziamento più piccole). Per la legge c'è una dotazione finanziaria residua (degli anni 2005 e 2006) pari a 28,5 milioni di euro con una dotazione di altri 25 milioni per il 2007. Insomma non mancano i soldi, il che è stato invece un problema cronico per simili progetti (Fit, Far) di carattere nazionale.

Per ora, gli esiti della legge sono molto soddisfacenti. Dei business plan già esaminati, circa 100 sono stati approvati e 30 respinti o ritirati, con gli altri in corso di esame. La maggior parte delle domande richiede servizi di consulenza, manager a tempo e finanziamenti per la realizzazione di prototipi, anche se non mancano le domande a scopo di ricerca e trasferimento tecnologico. Metà delle 240 domande di finanziamento proviene da Udine e un quarto da Pordenone, sia da aziende industriali che da società di servizi. Delle aziende industriali coinvolte, metà sono classificabili in settori ad intensità tecnologica medio bassa e l'altra metà a intensità tecnologica medioalta. Circa un sesto di chi ha presentato domanda è uno spin-off o una start-up. (1) Circa due terzi delle richiedenti sono piccole imprese con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro (45 imprese hanno un fatturato inferiore a 1 milione di euro) e un numero di addetti inferiore a 50.

I finanziamenti concessi sono stati pari a 27 milioni di euro, che hanno fatto da leva a circa 135 milioni di investimento da parte delle imprese. Insomma, la Regione ha messo uno e le (piccole) imprese hanno messo cinque. E si è scoperto che i servizi di consulenza strategica non servono solo alle imprese high-tech di Trieste ma a un ventaglio di imprese molto più diversificato e diffuso geograficamente.

Infine, oltre ai soldi sono arrivati anche i risultati. I dati su un sottoinsieme di circa 150 imprese indicano che le aziende partecipanti mostrano incrementi di fatturato superiori al 73 per cento e incrementi di produttività del 40 per cento. I nuovi posti di lavoro creati sono in posizioni molto qualificate, il che ha fatto registrare un netto aumento della quota dei laureati in organico.

I dati disponibili per ora non consentono una vera analisi rigorosa degli esiti della legge. Non sappiamo se le imprese coinvolte avrebbero fatto bene anche senza i finanziamenti ed è dunque difficile valutare l'effettivo effetto di addizionalità delle risorse impiegate.

Però la legge della Regione Friuli Venezia Giulia rivela un approccio quasi rivoluzionario. Forse per la prima volta, lo Stato non dice all'impresa come deve innovare, ma predispone un menu di strumenti tra cui l'impresa può scegliere per innovare. E per accertarsi che le risorse pubbliche non siano usate per fini diversi da quelli per cui sono concesse, è previsto un monitoraggio prima, durante e dopo il progetto. Non con l'intento di burocratizzare e sclerotizzare l'attività innovativa (un rischio sempre presente quando si mettono in piedi procedure di valutazione), ma piuttosto al fine di correggere in corso d'opera il progetto iniziale in vista dell'obiettivo di aumentare la qualità e la competitività.

E così difficile per le altre regioni italiane imitare il Friuli Venezia Giulia?

Francesco Daveri

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Docente all'Università di Udine ha scritto un saggio sulla letteratura per l'infanzia*

Livio Sossi: «I ragazzi non amano leggere? Il problema è far scoprire loro libri belli»

TRIESTE Il segreto sta tutto lì. O si impara da piccoli ad amare i libri o molto difficilmente si coltiverà questa passione da adulti. Ma è importante anche leggere i libri giusti, quelli che potenziano le capacità critiche, linguistiche, estetiche del bambino. Dal 1987 la letteratura per l'infanzia ha conosciuto un grande rinnovamento, è riuscita a esplorare la dimensione di un bambino reale, non ideale.

Merito di un lavoro critico che mette al centro l'ego del piccolo lettore, non quello di un adulto che si limita a immaginare il mondo dell'infanzia come un possibile spazio di fatine e vezzeggiativi. Ai «c'era una volta» insomma si accostano ora temi importanti, forti, dalla «diversità» alla «disuguaglianza», dal «sesso» all'«arte», il tutto con registri che il bambino sente suoi. Se tra i classici furono Carroll e Collodi a ideare con genio bambini autentici, oggi tra i nomi più apprezzati si contano quelli di Roald Dahl o Bianca Pitzorno, capaci di levità e gioco, ma pure di sterzate più ciniche e stranianti, dove il soggetto è anche il dolore e un mondo che non simula solo lieti fini. Lo sa bene **Livio Sossi**, saggista, docente di Letteratura per l'infanzia all'Università di Udine, tra i più apprezzati critici e talent scout del settore. Il suo ultimo libro, **«Scrivere per i ragazzi» (Campanotto, pagg. 208, euro 18)** è un manuale che gli addetti ai lavori non dovrebbero ignorare.

Come scrivere per i ragazzi oggi? Quale linguaggio usare? Come si può lavorare sui modelli letterari? Sono solo alcune delle questioni affrontate dall'autore che di pagina in pagina analizza alcune tipologie narrative fino a giungere a veri e propri esercizi di stile, prove tecniche di scrittura. Ma quali sono registri narrativi e i contenuti che faranno di un bambino un futuro lettore?

«Tra i registri stilistici – dice Sossi – sicuramente quello ironico, possibile a tutti i livelli, basti pensare che si può fare dell'ironia anche nella divulgazione scientifica, un esempio sono le collane di Salani: "Brutte storie", "Brutte scienze", "Brutte geografie", ma è una modalità presente soprattutto nella scrittura di tipo relazionale dedicata ai rapporti tra ragazzi o ragazzi e adulti. È sicuramente tra le forme che attraggono di più il bambino».

Perché?

«Perché si riconosce in quello che legge. Il problema dell'accostamento dei giovani alla lettura è determinato principalmente dalla necessità di riscoprire se stessi nella scrittura. Ecco perché in questo tipo di letteratura sono presenti anche delle espressioni colorite, al limite anche le parolacce o un linguaggio che deriva dai media, dalle formule degli sms».

Al bando quindi sentimentalismi o linguaggi sdolcinati, stereotipi e banalizzazioni.

«Certo. È necessario liberare la scrittura per l'infanzia dall'enfasi inutile, dall'eccessiva aggettivazione o dai "diminutivi". Pare quasi che tutto il mondo del bimbo sia minuscolo, ridotto o riduttivo. Questo il bambino non lo accetta».

Quali sono allora i temi in cui il bambino si riconosce?

«Soprattutto quelli esistenziali. Le tematiche relazionali e uno stile giocato anche su tutti i meccanismi ludici della scrittura, pensiamo ai tautogrammi, ai giochi di parole».

Non si possono sottovalutare alcuni argomenti forti.

«Dobbiamo prima verificare l'età a cui ci si rivolge. Negli albi per i più piccoli è molto importante il cosiddetto realismo magico, protagonisti animali che si comportano come i bambini in situazioni narrative in cui i più piccoli si ritrovano: il rapporto con il padre per esempio. Penso a scrittori illustratori come Altan, Nicoletta Costa o Agostino Traini. Tutto questo deriva da una grande autrice inglese, Beatrix Potter, che nel 1902 aveva dato vita alla saga di "Peter Rabbit", da cui tutti i bestiari della letteratura per ragazzi. Altri temi forti sono quelli della diversità, la letteratura interculturale, l'umoristica e la filosofica, quest'ultima capace di affrontare argomenti come la morte».

E poi c'è la cosiddetta letteratura trasgressiva...

«Questo tipo di letteratura intende rifiutare quelle che sono delle situazioni "convenzionali". Ovviamente è una componente letteraria sempre in evoluzione, come lo è la società. Certi contenuti che un tempo venivano considerati tabù, inadeguati o inadatti al pubblico dei ragazzi, oggi vengono tranquillamente letti. Uno degli aspetti determinanti di questa letteratura è quello della denuncia. Lo scrittore per ragazzi denuncia delle situazioni facendosi davvero testimone del suo tempo».

Per esempio?

«Per esempio la situazione dei bambini mendicanti a Mosca o il tema dell'infibulazione affrontato nel bellissimo albo di Tolbà di Matera. O ancora questioni come quella dell'omosessualità. Temi di cui i ragazzi sentono parlare, ma che non capiscono».

Un maestro in questo senso può essere stato Alfonso Gatto, scrittore acuto anche per l'infanzia con la sua capacità di trasgredire certi stereotipi.

«Sicuramente. Da lì parte il rinnovamento della letteratura per ragazzi soprattutto nei contenuti, anche sociali. Ricordiamo poi che Gatto era maestro di Gianni Rodari e infatti molte delle componenti della poetica rodariana, per esempio l'adesione alle problematiche sociali, provengono proprio da lì, basti ricordare "Filastrocche in cielo e in terra". Versi attualissimi».

A proposito di poesia, quest'ultimo libro affronta soprattutto le possibilità di comunicazione tramite il verso.

«È un primo volume, a cui farà seguito anche l'aspetto e le tecniche narrative. Sono partito dalla parola, da un concetto di letteratura ludica, il gioco letterario a cui si rifà, per esempio, l'oulipo francese che ha il suo corrispettivo italiano nell'oplepo di Raffaele Aragona. L'oulipò, nato da un gruppo di matematici e letterati tra cui Queneau, intendeva esplorare le potenzialità della lingua operando su testi preesistenti. Questa è l'ottica su cui dovrebbe lavorare la scuola. Un testo come "Esercizi di stile" dovrebbe essere un testo d'obbligo».

La scuola italiana, appunto, è al passo con la letteratura per l'infanzia contemporanea?

«Purtroppo no. Vedo ogni anno migliaia di ragazzi e migliaia di insegnanti nei corsi di aggiornamento, nei seminari, nei laboratori e spesso sono costretto a sorprendermi non solo per la disinformazione sull'attuale panorama letterario, ma anche su autori consolidati come Bianca Pitzorno o Angela Nanetti. Il problema non è far leggere i ragazzi, ma farli incontrare i libri giusti».

Mary B. Tolusso

FESTIVAL *«Umirazu 2: Test of Trust» ha portato al Teatro Nuovo di Udine un realistico naufragio*

Far East: spunta il primo attore digitale coreano

Lo si vede nel filmone «The Restless», per cui ha lavorato una troupe di alto livello

UDINE Dopo quasi due ore di **«Umirazu 2: Test of Trust»**, i suoni e i rumori racapriccianti che compongono il sonoro della pellicola diventano così familiari da farci sembrare di aver sempre vissuto su di una nave che sta affondando. È un po' come dopo aver visto «Blade Runner» quando, all'uscita dalla sala, ci si aspetta che piova.

La pellicola giapponese, che sabato alle 20 ha aperto la seconda serata del Far East Film, blockbuster campione d'incassi della stagione cinematografica giapponese del 2006, è arrivata a Udine accompagnata dal regista **Hasumi Eiichiro** e dal produttore Usui Hirotsugu. «Si tratta di un film - aveva promesso nel corso della presentazione la presidente del Centro Espressioni Cinematografiche, Sabrina Baracetti - che vi terrà incollati alle sedie». Ed effettivamente, suspense, effetti speciali, emozione e buoni sentimenti non mancano e sono così intensi e il ritmo è talmente acellerato che dopo la proiezione la sensazione che si prova è quella di sfinimento. Certamente non tanto quanto il protagonista del film, un vero e proprio eroe capace di imprese impossibili.

La pellicola è chiaramente ispirata a produzioni hollywoodiane - come non pensare a «Titanic» e a «Poseidon»? -, ma pur non disponendo, per ovvi motivi, dello stesso budget il film decolla. La fotografia subacquea è superba e gli effetti della computer graphics sono molto realistici. La storia è quella del lento affondamento di un ferryboat con oltre 400 passeggeri a bordo e delle squadre di sommozzatori della Guardia costiera che fanno l'impossibile per salvarli. Alla fine, sul traghetto ormai dato per spacciato, rimangono solo in quattro: due soccorritori e due passeggeri terrorizzati. Ogni tentativo per abbandonare la nave risulta vano...

L'happy end è risultato liberatorio: non potevamo assistere impotenti alla morte di un eroe buono che rischia la propria vita per salvare il prossimo...

Taiwan ha fatto la sua prima incursione al «Nuovo» di Udine con la commedia sentimentale **«Eternal Summer»** di **Leste Chen**. Il programma del festival fa un chiaro riferimento al film di Truffaut «Jules et Jim» chiarendo, però, che qui, la storia intreccia sì, l'amore tra una ragazza e due ragazzi, ma il sentimento che prevale è quello di un ragazzo innamorato dell'altro. Il giovane regista (classe 1981) usa toni delicati. La regia è sensibile e non presenta mai le situazioni in modo sensazionale.

Una scena del film «Umirazu 2: Test of Trust»

«The Restless» è stato il filmone del pomeriggio. Sud coreano, firmato da **Cho Dong-oh** che è anche stato aiuto regista di «Musa», s'incentra su di un esperto guerriero che entra in una specie di «mezzo paradiso» e si ritrova trascinato in una battaglia di grandi dimensioni per il controllo del cielo e della terra. Molto influenzato dalla vicina Cina (nelle arti marziali, nelle strutture sociali, nella filosofia), il film risulta interessante per un aspetto alquanto insolito: i risultati tecnici sono stupefacenti. Infatti, «The Restless» rappresenta una raccolta di talenti eccezionali riunitisi in Cina per 6 mesi di lavorazione (costumista e compositore sono gli stessi di «Ran» e «Hero», il responsabile dell'attrezzatura è lo stesso de «La tigre e il dragone»).

Il lavoro maggiore, però, è stato fatto da sei programmatori davanti ai loro computer a Seoul. Dodici aziende super specializzate hanno infatti collaborato per più di otto mesi per proporre le immagini in computer graphics che rappresentano il 40 per cento del film che segna anche l'esordio del primo attore digitale coreano, una specie di controfigura del protagonista. È indubbio che il film dimostri quanto sia in grado di produrre l'industria locale, tanto che il software e la tecnologia per realizzare gli effetti sono stati sviluppati nell'ambito di un progetto del Ministero dell'informazione e della comunicazione.

In patria non è stata molto apprezzata l'unica cosa non high-tech, la storia, che invece a Udine, insieme alla sontuosità visiva, pur assolutamente surreale, è piaciuta.

Beatrice Boschi

IN BREVE

Dal 6 al 14 luglio

Cast stellare al Sunsplash di Osoppo

Mancano poco più di due mesi all'inizio del Rototom Sunsplash Festival, che si terrà al Parco del Rivellino di Osoppo, dal 6 al 14 luglio. Tra gli ospiti arriveranno: Anthony B, Fantan Mojah, Jah Mason, Warrior King, Bitty McLean accompagnato da gruppo guidato dal bassista Robbie Shakespeare e dal batterista Sly Dunbar.

Arriveranno anche Alborosie, «next big thing» del reggae, Horace Andy, Easy Star All Stars, Tony Rebel, General Degree e Don Carlos, Israel Vibration, Morgan Heritage, Groudation. La scena italiana sarà rappresentata da Sud Sound System e dagli Africa Unite (*nella foto*).

Wood, dagli Stones all'amore per l'arte

Ron Wood, rocker e pittore, sulle orme di Edgar Degas e Auguste Rodin, due dei suoi miti artistici: il Rolling Stone ha deciso di cimentarsi con i ritratti di alcuni dei più famosi ballerini del Royal Ballet di Covent Garden.

Secondo il «Sunday Times», Wood, che compie 60 anni il primo giugno, ha frequentato il Royal Ballet negli ultimi due mesi, per studiare i suoi soggetti mentre provano e si esibiscono. Tra i modelli ci sono Darcey Bussell, prima ballerina; il cubano Carlos Acosta, considerato uno tra i migliori ballerini del mondo; la spagnola Tamara Rojo e la romena Alina Cojocaru.

La più bella del mondo è l'attrice indiana Rai

Aishwarya Rai, l'attrice indiana protagonista di tanti film di Bollywood, è considerata negli Stati Uniti la donna più bella del mondo. A sostenerlo non sono solo i risultati di sondaggi ad hoc, condotti da alcuni dei principali network americani come Cbs o Abc, ma anche protagonisti assoluti della bellezza come Julia Roberts.

L'attrice indiana, che vive e lavora a Bombay, ha conosciuto un'improvvisa popolarità in seguito al suo più che sfarzoso matrimonio con il principe indiano Abhishek Bachchan, celebrato nei giorni scorsi a Mumbai, in India. Le nozze sono state celebrate con una cerimonia indù.

FILM IN DVD Il film rimontato dal regista Silvano Agosti

Con «Matti da slegare» ritorna alla ribalta l'universo della follia

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. ERAGON di Fangmeier
2. WORLD TRADE CENTER di Stone
3. SHORTBUS di Mitchell
4. I FIGLI DEGLI UOMINI di Cuarón
5. ATTACK FORCE di Keusch

FILM PER RAGAZZI

1. RED & TOBY-NEMICIAMICI 2
2. LA GANG DEL BOSCO di Johnson
3. GIU' PER IL TUBO di Bowers
4. CENERENTOLA-IL GIOCO DEL DESTINO
5. BOOG & ELLIOT - A CACCIA DI AMICI

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

La follia è un tema non meno essenziale dell'amore, nel cinema, e non a caso essi si incontrano nell'amour fou. Un grande film come «Lilith» di Rossen (Columbia) è insieme un film d'amore e sulla follia, «La tela del ragno» di Minnelli (reperibile in Francia) è un grande mélo sull'universo psichiatrico, «Europa '51» (ancora inedito in dvd) è il più radicale discorso sul sociale, sulla santità dell'amore e sui confini della follia, come lo era stato all'inizio degli anni '30 «Vampyr» di Dreyer (acquisibile in Francia e in Usa).

Eppure per decenni una critica con la puzza al naso ignorava questi capolavori (come Fuller, Hitchcock, Mankiewicz, Preminger), riuscendo ad accorgersi solo delle operazioni in vari modi controllate e controllabili, dalla maniera postneorealista di Frank Perry all'elegia di Forman. Anche la tensione di De Seta veniva vista come estetismo. Sembrava insomma che tutto questo cinema non potesse aver niente da dire a chi nella realtà affrontava il tema della follia, e che esso dovesse essere trattato nel modo giusto solo dal documentario: in America c'era il grande Wiseman, in Francia vi era specialista minore un figlio d'arte, Eric Duvivier, in Italia il momento d'oro dell'antipsichiatria ha dato il via in vari luoghi, a cominciare da Trieste, a una produzione di materiali spesso non montati e tuttora in attesa di catalogazione e riproposta.

Ha dato vita anche a un lungo film dell'assessorato alla Sanità di Parma, «Nessuno o tutti» di Agosti, Bellocchio, Petraglia, Rulli: purtroppo la versione integrale del 1975 ne è oggi difficilmente visibile, e bene sarebbe stato editarla in dvd. Dobbiamo invece accontentarci della successiva edizione ridotta «Matti da slegare», rimontata da Silvano Agosti, che la edita in dvd nelle edizioni L'immagine. E ben venga comunque, nonostante le imprecisioni tecniche dell'edizione (un formato che taglia quasi un quarto del 16mm) e la digitalizzazione chiaramente posticcia. Tuttavia va raccomandato, anche per la felice reinvenzione nella finzione di una realtà documentaristica: per tutto il cinema di Bellocchio esso è un film chiave, come lo è per Agosti, di cui negli extra si vede per estratti-trailer tutta l'opera, tra cui «La seconda ombra» girato allo Psichiatrico di Gorizia.

Gli extra offrono, inoltre, il corto di Agosti «Il volo», che utilizza materiali girati a Trieste nel 1975, con preziose apparizioni di Franco Basaglia e David Cooper. Anche nel cinema italiano più recente la critica rischia di trascurare gli eccessi della fiction, come quelli del pur sconclusionato «Centochiodi» di Olmi, il cui Gesù-Degan sembra una degna ripresa del Grillo di «Cercasi Gesù», diretto dal grande Comencini recentemente scomparso. Sul versante documentario si segnala invece oggi la convinta operazione di Simone Cristicchi «Dall'altra parte del cancello» (Sony), che però purtroppo non accosta il cinema con la sensibilità con cui reinventa la canzone: la regia affidata a Alberto Puliafito fa capire che Cristicchi ha inteso l'immagine come tecnica da controllare anzichè come poesia.

Silvano Agosti, il regista che ha rimontato «Nessuno o tutti» ottenendo «Matti da slegare»

Rossellini e la censura

La complessa vicenda della riedizione dei suoi film

La storia del cinema, quale spesso il dvd ci permette di scoprire, cela non poche zone segrete e impreviste. Per esempio, ci si è mai soffermati sulla storia tedesca del cinema di Rossellini? Ci riferiamo sia alle opere girate in Germania (capolavori come «Germania anno zero» e «La paura») sia alla circolazione del suo cinema in Germania.

Eppure si tratta di una storia che rivela come un certo revisionismo strisciante abbia trovato facilmente dei semafori verdi. Paradossalmente grazie al fatto che le edizioni in dvd italiane dell'opera di Rossellini abbiano così gravi lacune (indisponibilità tout-court di molti film capitali come «Roma città aperta» e disponibilità di altri in indegne versioni monolinguistiche) ci siamo accorti che le edizioni tedesche sono oggi fondamentali. Il cofanetto della Koch Media «Roberto Rossellini 4 Filme» è da raccomandarsi come surrogato delle edizioni Millennium Storm di «Paisà» e «Stromboli»: nè meglio nè peggio che nell'edizione italiana perché perfettamente fruibili senza sottotitoli; in più contiene nella versione inglese del Bfi «Viaggio in Italia», e soprattutto «Deutschland im Jahre Null», preziosa versione originale (ahimè senza sottotitoli) di «Germania anno zero».

Non c'è purtroppo «Angst» ovvero «La paura», irreperibile in dvd. Ma la vera edizione da raccomandare è quella Arthaus di «Rom, offene Stadt», che insieme alla versione italiana fruibile senza sottotitoli di «Roma città aperta» (mentre per Image sono obbligati seppur auratici quelli della storica versione americana di Di Donato e Weinberg) offre la versione tedesca censurata e edita addirittura nel 1961.

Purtroppo l'edizione Koch di «Paisà» non include la versione edita in Germania, che amputò l'ultimo episodio. Se a queste due censure aggiungiamo l'edizione tardiva e rimossa del film tedesco della trilogia postbellica, ci appare il quadro di una censura revisionistica incredibilmente ben tollerata.

SCAFFALE

GIOVANNA D'ARCO AL ROGO

GENERE: FILM OPERA RHV RIPLEY'S
Regia: ROBERTO ROSSELLINI Durata: 70'
Interpreti: Ingrid Bergman, Tullio Carminati.

Edizione accurata, in controtendenza, con entrambe le versioni (italiana e francese) con la voce della Bergman, un volumetto di 40 pagine, ricchi extra. Ecco come si rende giustizia a un capolavoro da scoprire, film tra i più liberi e sregolati della storia del cinema. Sorprendente presentazione lapidaria del regista.

TERESA VENERDI'

GENERE: COMMEDIA RHV RIPLEY'S
Regia: VITTORIO DE SICA Durata: 87'
Interpreti: Vittorio De Sica, Adriana Benetti, Anna Magnani, Irasema Dilian.

Dalla prima fase registica di De Sica, il film è ancora oggi tra i più divertenti della storia del cinema italiano. L'addio della Magnani abbandonata (uno «st...» che si completa in «stella») dimostra che le censure sono sempre eludibili con le energie giuste: e questo film elude nientemeno che l'esistenza del fascismo.

I PUGNI IN TASCA

GENERE: RIBELLISTICO 01
Regia: MARCO BELLOCCHIO Durata: 104'
Interpreti: Lou Castle, Paola Pitagora, Marino Masè.

Da rivedere col commento di Bellocchio e Paola Pitagora, ricco di informazioni e stati d'animo, anche se forse un po' freddo: ma è una freddezza che fa capire bene come Bellocchio se ne sia distaccato e (benché non ne parli) abbia forse fatto proprio il ridimensionamento che all'epoca Buñuel non ebbe paura di compiere.

BUONGIORNO, NOTTE

GENERE: FANTAPOLITICO 01
Regia: MARCO BELLOCCHIO Durata: 105'
Interpreti: Maya Sansa, Roberto Herlitzka, Pier Giorgio Bellocchio.

Film-psicodramma evidenziato nel commento di Bellocchio, Sansa e del figlio Pier Giorgio. Si segnalano le zie e la piccola Elena. Si ridimensiona la dedica al padre, non intesa come doppio di Aldo Moro. Visione fruttuosa seppur non all'altezza delle punte di Bellocchio (che ora è atteso come giurato della Breillat a Cannes).

MUSICA LEGGERA

Quest'opera apre una finestra verso qualcosa che sta oltre, ma che vale la pena provare a raggiungere

Rhys Chatham, musica d'avanguardia che ipnotizza

Il suo album «A Crimson Grail» assomiglia a un fiume di sonorità che avvolgono

di Andrea Rodriguez

Il problema con la musica d'avanguardia forse è proprio la parola (o le parole) stessa/e. A sentire «avanguardia» o «minimalismo newyorkese, il profano potrebbe spaventarsi e lasciar perdere tutto, temendo di trovarsi di fronte ad un muro di incomprensibilità e anche - inutile negarlo - ad abissi profondi di noia. Invece la maniera migliore di avvicinarsi a «A Crimson Grail» di Rhys Chatham è proprio questa: con la mente libera da condizionamenti, proprio come quella di un profano.

I discorsi colti servono davvero a poco per un approccio corretto a una delle opere più emozionalmente intense ascoltate negli ultimi anni. Le parole sarebbero inutili, le analisi ancora di più: a poesia dovremmo rispondere con poesia.

Puro cuore. Sacro Cuore.

Parigi. È la Notte bianca del primo di ottobre del 2005. Sulla scalinata della Basilica del Sacro Cuore, ci sono quasi mezzo migliaio di musicisti. 400 chitarristi elettrici per la precisione. Questa sarà la performance. Il suono di 400 chitarre elettriche diventerà «A Crimson Grail».

Come si diceva sopra, tentare di analizzare o descrivere troppo approfonditamente un'opera simile è fuorviante e forse anche controproducente. Quello che si può fare, è costruirle una cornice discreta. Un invito all'ascolto. Poi, davvero, sarebbe meglio tacere e basta. Anche se può risultare difficile crederlo, dentro «A Crimson Grail» c'è l'Assoluto.

In un banale cd come ce ne sono milioni e milioni c'è l'Assoluto? La risposta è: sì, c'è. Ma dirlo non è abbastanza. Ognuno deve sperimentarlo personalmente. Immergersi. Un fiume. Ecco questo disco forse è un fiume: qualcosa che è sempre lo stesso ma in ogni istante ha una forma diversa. Tre lunghe suite, tre movimenti per un totale di circa un'ora. Logicamente è un estratto: la performance durava all'incirca dodici ore e l'idea mette spavento. Una volta ascoltato il disco capirete il perché. Se la riproduzione digitale, mediata, filtrata, suona così, come suonava tutto ciò dal vivo? Come sarà stato vivere in prima persona questo immane rito sonico? Ma soprattutto - e ve lo chiederete senz'altro dopo averlo sentito, se l'avrete davvero interiorizzato - cosa rimane di tutto il resto?

Yourcodenameis: Milo

Il pop, il rock, il punk e le mille stupide etichette, le recensioni, le parole, le foto, le classifiche, i videoclip, le interviste, le playlist, le magliette, le spillette e le frangette: cosa ne rimane dopo che l'ondata di sangue di «A Crimson Grail» è passata? Niente. Resta un solco. La consapevolezza dell'assenza. Quest'opera, nella sua potenza, svela l'inconsistenza di quello che siamo abituati ad ascoltare e apre una finestra su qualcosa che sta oltre e che è in realtà l'unico qualcosa al quale valga la pena aspirare, verso il quale valga la pena dirigersi. Continueremo di sicuro a sentire tanta altra musica, a entusiasmarci per il nuovo (?) fenomeno del momento, a compiacerci per una scrittura elaborata o per la qualità di una registrazione, ma dopo «A Crimson Grail» sapremo - giù nel profondo - che è tutto superfluo, che è tutta una messinscena.

Abbiamo bevuto dal Calice Cremisi. Abbiamo capito che certe forze possiamo solo evocarle, non dominarle o tantomeno crearle noi stessi. Un cammino che non è concesso percorrere a ritroso.

Rhys Chatham incanta con «A Crimson Grail»

ALTRE NOTE

SOLACE IN SORE HANDS

AUTORE: AMANDINE (Fat Cat)

La definizione migliore che è stata data di quello che suonano gli Amandine è arrivata durante la loro esibizione triestina della settimana scorsa: musica da O.C. però folk.

Per capirla dovete avere presente la notissima serie televisiva e il suo spleen adolescenziale nascosto dietro a una facciata di patinata compostezza. Sostituite la Svezia alla California. L'inverno (o l'autunno) all'estate. Amori non dichiarati per timidezza. Amori da leggere tra le righe. Da intuire. Sempre con la paura di fare un passo falso, di rovinare tutto.

Musica che sta in disparte per scelta.

NON IO

AUTORE: BACHI DA PIETRA (Wallace)

Seconda prova per i Bachi da Pietra, e non è una prova facile. A suonare così profondamente oscuri, così definitivamente tragici c'è un forte rischio di suscitare l'effetto opposto, cioè quello di risultare involontariamente ridicoli.

Eppure ce la fanno. Non c'è mezzo istante che non funzioni dentro «Non io». Neanche mezzo.

Per inciso: siamo oltre a qualunque disco a battuta lenta che si sia mai sentito, ovviamente non solo in Italia dove il gioco sarebbe troppo facile.

Ma è roba destinata a poche anime dannate e sensibili. saranno inevitabilmente incompresi.

Un pop killer per Binder & Krieglstein Yourcodenameis: Milo, party-delirio

Nonostante la tendenza dominante per artisti e band sia quella di seguire filoni che si impongono o vengono imposti come esempio di una coolness effimera quanto ingiustificata, c'è ancora qualcuno che si perde fuori dagli schemi e trova nuovi eccitanti tracciati. Se poi si tratta di musicisti con una marcata sensibilità pop come nel caso di Binder & Krieglstein, «Alles Verloren», o Yourcodenameis: Milo, «They Came from the Sun», meglio ancora. C'è la speranza che con l'arma in più, rappresentata dal pezzo killer o dalla melodia accattivante che si attacca e non molla la presa, si riescano a raggiungere i vasti territori dell'ascoltatore casuale. Binder & Krieglstein, se solo qualche lungimirante dirigente di una major azzardasse e rischiasse, potrebbe inondare il mondo di follia.

L'uso del singolare non è casuale (nonostante il nome faccia pensare a un duo si tratta del signor Rainer Binder Krieglstein, di Graz, Austria) e singolare questo individuo lo è sul serio. Cosa ci faccia una strampalata e tropicale attitudine in levare nelle lande della Stiria resta ancora da capire. A patto che ce ne sia davvero bisogno. Potrebbe invece essere meglio non farsi domande e lasciarsi prendere dalla festosa pazzia di «Alles Verloren». Non si sbaglierebbe a definirlo un disco elettronico. Non si sbaglierebbe neppure a definirlo un disco reggae. Ma non è un disco di reggae elettronico. È un passo oltre, direttamente in un party-delirio.

Gli Yourcodenameis: Milo invece possono essere accomunati a Binder + Krieglstein solo per l'attitudine proiettata verso una creatività senza ostacoli, che privilegia l'abbattimento di schemi precostituiti. Non sicuro per la musica, che nel loro caso è un avanzamento del suono comunemente denominato «emo-core» (primi Get Up Kids per capirci) verso inesplorate lande futuribili. Quello che ne esce, se non è un capolavoro, perlomeno ci si avvicina e fa intravvedere un avvenire radioso.

LIBRI Longanesi pubblica una nuova opera dell'autore di Ambach

Süskind: dopo il «Profumo» solo piccoli racconti che diventano ossessioni

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. RUMIZ, **LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI** Feltrinelli
2. CAMILLERI, **LE PECORE E IL PASTORE** Sellerio
3. WU MING, **MANITUANA** Einaudi
4. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
5. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza

NARRATIVA STRANIERA

1. KINSELLA, **I LOVE SHOPPING PER IL BABY** Mondadori
2. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
3. SIMENON, **IL PICCOLO LIBRAIO DI ARCHANGELSK** Adelphi
4. CONNELLY, **LA RAGAZZA DI POLVERE** Piemme
5. OZ, **NON DIRE NOTTE** Feltrinelli

SAGGISTICA

1. BENEDETTO XVI, **GESU' DI NAZARETH** Rizzoli
2. ODIFREDDI, **PERCHE' NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
3. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
4. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
5. ARA-MAGRIS, **TRIESTE UN'IDENTITA' DI FRONTIERA** Einaudi

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Nonostante tutto, Patrick Süskind rimane un mistero. Solo in Italia il suo «Profumo» ha venduto un milione di copie. Da oltre vent'anni i lettori aspettano che lui si metta a scrivere un altro romanzo come quello. Bello, appassionante, intelligente, originale. E invece? Lo scrittore nato ad Ambach, in Baviera, si diverte. A giocare a nascondino, a centellinare le sue storie. A prendere in giro se stesso e gli altri.

Non ha scelto la via del silenzio, questo no. In fondo, dopo «Il profumo sono usciti «Il piccione» e «Storia del signor Sommer». Quest'anno, lo scrittore ha fatto addirittura il bis. Prima con una sorta di pamphlet intitolato «Sull'amore, sulla morte», adesso con uno smilzo, ma affscinante volumetto pieno di «Ossessioni» **(pagg. 60, euro 10)**, che Laura Pignatti ha tradotto per **Longanesi**.

Tre sono le storie che scatenano le ossessionmi dei personaggi di Süskind. Nella prima, «L'assillo della profondità», una giovane artista rimane folgorata dalla recensione di un noto critico alla sua prima mostra. Perchè nelle parole che commentano i suoi lavori («Quello che lei fa dimostra talento ed è gradevole, ma non ha sufficiente profondità»), lei intravvede una sorta di giudizio esistenziale. Quasi una sentenza emessa non tanto, e non solo, sui suoi disegni, ma sul suo stile di vita. Sul modo dui amare e soffrire, di sognare e condurre le infinite giornate che si presentano implacabili. Così, finisce per cucirsi addosso, per rassegnarsi alla «non sufficiente profondità» con maniacale pedanteria. Solo quando avrà scelto di morire il famoso critico correggerà il tiro, definendo la sua ossessione «uno spietato assillo della profondità».

In «Una sfida», un ometto di settant'anni, gran maestro di scacchi, decide di lasciarsi sfidare da un giovane bellimbusto che rivela quasi subito la sua scarsa capacità di muovere i pezzi sulla tavola di legno. Ma che con le sue avventate strategie, prive di logica, riesce a conquistare il pubblico presente alla partita. Ovviamente, il ragazzo finirà per perdere. Incassando, però, il risultato più clamoroso dallo scontro: il vecchio campione, da quel momento, si dedicherà soltanto al gioco delle bocce.

«Il testamento di Maître Mussard» parte da un personaggio citato da Rousseau nelle «Confessioni», «incessantemente impegnato nelle sue singolari scoperte». Scoperte, che nel racconto, assumono le proporzioni di una rivelazione metafisica. Sì, perchè per puro caso il vecchio orafo scopre che, sotto uno strato di terra il nostro pianeta presenta una dura crosta fatta di pietra di conchiglie. Una materia impossibile da scalfire che, a lungo andare, condannerà il pianeta all'aridità, alla scomparsa delle specie viventi. Alla Morte eterna.

Ma dove Süskind decide di divertirsi per davvero è in quella sorte di appendice intitolata «Amnesia in litteris». Mettendo alla berlina chi insiste sempre a chiedere agli scrittori quali libri hanno contribuito a formarli, forgiarli, indirizzarli su un certo binario, lui comincia a balbettare. Confessando di avere letto tanto, ma di non ricordare nulla di quei capolavori.

Il balbettio dietro cui si rifugia lo scrittore è uno sberleffo al monmdo della cultura. A chi vuole togliere alla letteratura il brivido dell'inconoscibile.

Lo scrittore Patrick Süskind ha scritto il vendutissimo romanzo «Il profumo»

Quel fantasy alla spagnola

Salani pubblica «Il clan della lupa» di Maite Carranza

Credevate che il genere fantasy fosse appannaggio della letteratura nordica? Che maghi, incantesimi e folletti scaturissero solo dalle penne degli autori anglosassoni? Beh, ricredetevi. Dalla fine di aprile sarà in libreria **«Il clan della lupa» (pagg. 316, euro 16)**, primo volume della trilogia «La guerra delle streghe», edita da **Salani**, una nuova e appassionante saga per ragazzi, tutta mediterranea, firmata da una scrittrice spagnola, **Maite Carranza**.

Carranza, nata a Barcellona nel 1958 e docente di antropologia all'università, è solo uno degli autori (insieme con Laura Allego Garcia e Raffael Abalos) definiti dalla critica internazionale gli Harry Potter spagnoli. Un nuovo fenomeno editoriale, quello della rivincita del magico in versione latina, che, aggiunto al recente boom dei romanzi gialli dal sapore iberico, fa della Spagna un Paese decisamente trendy anche dal punto di vista letterario.

«Il clan della lupa» racconta la storia di una ragazzina di quattordici anni, della scomparsa di sua madre, di una profezia, di tradimenti, e di una guerra fra streghe buone e malefiche. Ma gli elementi fantastici si compenetrano, nel romanzo, con la realtà quotidiana, e soprattutto con quella dei rapporti fra madri e figlie, con i loro mondi nascosti e segreti. Carranza riesce così a fondere le radici della civiltà mediterranea alla dimensione magica, in un viaggio popolato da sirene, streghe e amazzoni dalle pendici dei Pirenei alla Sicilia. Un'avventura basata sul concetto che il potere della magia è sempre stato nelle mani delle donne, cha siano esse madri generose e legate alla natura o, al contrario, sterili e sanguinarie. Dalla lotta fra queste due stirpi nasce la trilogia. Le streghe, dunque, son tornate? No, sono sempre state fra noi.

m. ne.

SCAFFALE

IL CERVELLO DI KENNEDY

AUTORE: HENNING MANKELL
Casa editrice: MONDADORI prezzo: 16,50 euro

Scrittore, regista e drammaturgo, lo svedese Henning Mankell deve la sua fama alle avventure dell'ispettore Wallander. Questa volta costruisce una storia mozzafiato attorno alla sparizione di Henrik Cantor. Tra le carte del ragazzo viene ritrovato un minuzioso dossier sulla presunta sparizione del cervello di John F. Kennedy dopo l'attentato di Dallas.

IL RACCOGLITORE D'ANIME

AUTORE: ALAN CAMPBELL
Casa editrice: NORD prezzo: 18,50 euro

Romanzo di debutto dell'inventore di uno dei videogame più venduti nel mondo, «Grand Theft Auto», Campbell immagina un'immensa città. Deepgate sorge in mezzo all'immensa distesa di Sabbiemorte e sta sospesa su un immenso abisso grazie a un sistema di cavi, reti, catene. I suoi abitanti credono che nel buio viva il dio Ulcis, il Raccoglitore d'Anime.

IL TEMPO DELL'ASSEDIO

AUTORE: GITHA HARIHARAN
Casa editrice: IL SAGGIATORE prezzo: 15 euro

Shiv Murthy, professore universitario a New Delhi, non si è mai sognato di diventare un eroe. Ma le tesi sostenute durante una lezione di storia medievale gli tirano addosso l'ira di un gruppo di fondamentalisti indù. Dovrà decidere se ritrattare, chiedere scusa o dimettersi. Con questo romanzo, Githa Hariharan mette il dito nella piaga di uno dei problemi del nostro tempo.

RAGAZZI DI CAMORRA

AUTORE: PINA VARRIALE
Casa editrice: PIEMME JUNIOR prezzo: 11,90 euro

Raccontare ai ragazzi una realtà spaventosa come la camorra non è cosa da poco. Pina Varriale ci prova, in questo libro, partendo dalla storia di Antonio, un dodicenne che vive nel quartiere di Scampia. E che, nonostante sia ancora un adolescente, è già pronto per entrare nella criminalità organizzata. Per lanciarsi in una carriera fatta di spaccio, furti, estorsioni, rapine.

MUSICA CLASSICA

La registrazione degli anni Ottanta vede Paavo Berglund alla guida della Helsinki Philarmonic Orchestra

Jan Sibelius, sinfonie scritte con grande rigore

A cinquant'anni dalla morte del compositore scandinavo arriva un doppio cd

di Stefano Bianchi

Per i musicisti scandinavi, il 2007 è anno di importanti anniversari. Ricorrono i cent'anni dalla morte del norvegese Edvard Grieg (Bergen 15 giugno 1843 - 4 settembre 1907); ricorrono i cinquant'anni dalla morte del finlandese Jan Sibelius (Hämeenlinna-Tavastheus 8 dicembre 1865 - Järvenpää 20 settembre 1957).

Di quest'ultimo, la Emi Classics riedita in compact disc sinfonie e poemi sinfonici, in una registrazione degli anni Ottanta, con Paavo Berglund sul podio della Helsinki Philharmonic Orchestra. Il primo doppio cd della serie racchiude le prime quattro sinfonie. Seguono due ulteriori album con le restanti sinfonie (dalla Quinta alla Settima) e i poemi sinfonici. L'occasione è preziosa per abbracciare con uno sguardo di insieme la produzione sinfonica di Sibelius.

La prima quaterna di sinfonie vede la luce in un decennio decisivo tanto nella maturazione artistica del compositore nazionale finnico, quanto nella storia della musica europea, alla decisiva svolta tra Otto e Novecento. Risale al 1899 la Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39. Sibelius è allora un musicista trentaquattrenne, formatosi negli anni Ottanta presso il neo-istituito Istituto Musicale di Helsinki. Tra il 1889 ed il 1891 ha compiuto due soggiorni di studio a Berlino ed a Vienna, dove ha affinato il senso per la consequenzialità formale nella costruzione musicale e la pratica dell'orchestra.

Jan Sibelius

Nel 1894 ha compiuto il suo bel «pellegrinaggio» wagneriano a Bayreuth e ha visitato Monaco. Nel 1897, uno sfortunato tentativo di ottenere un posto all'Università di Helsinki come docente di musicologia, gli ha fruttato nondimeno una sovvenzione dello Stato che, nel 1925, sarà trasformata in vitalizio. Nel frattempo, ha conosciuto il successo come compositore con il poema sinfonico «Kullervo», con coro e due voci soliste, tratto dal poema nazionale del «Kalevala». Fin dagli esordi compositivi si delinea una costante nella produzione di Sibelius: pur essendo a ragione considerato il maggiore esponente di una vera e propria «scuola nazionale» musicale finnica, il compositore non fa uso di espliciti temi popolari desunti dal patrimonio finlandese.

Il riferimento alla propria terra si concretizza piuttosto in una sorta di atmosfera, in una «tinta» dell'invenzione e dell'elaborazione musicale. Sono note l'attenzione e la sensibilità di Sibelius alla fascinazione della natura. Fascinazione peraltro sempre filtrata dalle categorie di una severa asciuttezza ed una meditata introversione. Così, anche nelle prime quattro sinfonie, la grande tradizione sinfonica ottocentesca si colora di suggestioni timbriche e paesaggistiche. Ciò accade nell'ossequio a quel rigore formale che - come lo stesso Sibelius ebbe a dire a Mahler in occasione di un loro incontro nel 1907 - occorre osservare nel comporre un sinfonia (Mahler, da parte sua, avrebbe ribattuto che una sinfonia deve «essere come il mondo» e «abbracciare ogni cosa»).

Alla prima sinfonia di Sibelius avrebbero fatto seguito la Seconda in re maggiore op. 43 (1901-1902), la Terza in do maggiore op. 52 (1904-1907) e la Quarta in la minore op 63 (1910-1911). Quattro partiture che Paavo Berglund delinea con rigoroso senso della costruzione e grande efficacia espressiva, nell'articolazione di una gamma dinamica straordinariamente estesa e differenziata.

Il direttore d'orchestra Paavo Berglund

ALTRE NOTE

L'EPOCA D'ORO DELLA RADIO

AUTORE: CORO NATISSA DI AQUILEIA (Coro Natissa)

Le canzoni dell'epoca d'oro della radio emanano tutto il loro fascino avvolgente e languoroso in un cd del Coro Natissa di Aquileia registrato dal vivo al Teatro «Gustavo Modena» di Palmanova lo scorso 26 ottobre. «Parlami d'amore Mariù», «Abbassa la tua radio», «Mille lire al mese», «Non dimenticar» e tante altre icone della canzone italiana degli anni Trenta e Quaranta sfilano nella bella esecuzione dell'Orchestra e del Coro Natissa diretti da Luca Bonutti, con la voce di Concezio Leonzi.

Il gusto, l'equilibrio, la verve dei protagonisti di questa incisione (Bonutti e Leonzi firmano, con Giacomo Maria Danese, anche orchestrazione e arrangiamenti) declinano con efficacia un repertorio di successi senza tempo.

ANDANTE. SUONI ET ATMOSFERE DELLA LAGUNA DI GRADO

AUTORE: SILVIO DONATI (Folkest)

Vive di suggestioni barocche e minimaliste il recente CD del Blue Art Ensemble con musiche di Silvio Donati ispirate a «Suoni et atmosfere della laguna di Grado». Alla ricerca di una personale «nuova semplicità», nell'estesa «Colour suite» per pianoforte solo, il pianista e compositore triestino tesse una tela di elementi sintattici di essenziale linearità: le cellule melodiche si dispiegano nell'ostinato divenire della ripetizione e della variazione.

Di un'analoga dimensione linguistica ed espressiva vivono le pagine in cui Donati dialoga con il flauto dolce e il corno di camoscio di Stefano Casaccia, il violino di Paolo De Rossi, la viola da gamba di Claudio Gasparoni ed il violoncello di Elisa Frausin.

Il fiumano Dino Ciani, un pianista da riscoprire nei concerti «live»

Il nome di Dino Ciani è oggi legato a un concorso pianistico internazionale, istituito nel 1975, anno successivo alla prematura scomparsa del grande pianista italiano, nato a Fiume il 16 giugno del 1941. Diplomatosi a pieni voti al Conservatorio di Santa Cecilia, Dino Ciani si affaccia alla ribalta del successo internazionale nel maggio del 1961, con la vittoria al Concorso Beethoven di Vienna.

Pochi mesi più tardi, vince il secondo premio al Concorso Liszt-Bartók di Budapest. Nel giro di pochi anni gli si spalancano le porte delle maggiori sale concertistiche ed istituzioni musicali del mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Sud America all'Unione Sovietica. Risale al febbraio del 1974 il suo ultimo concerto: a Chicago, è interprete del "Terzo" di Beethoven, con Carlo Maria Giulini sul podio. Cinque anni prima aveva debuttato alla Scala di Milano con il Quarto Concerto beethoveniano, accanto a Claudio Abbado. Il mese successivo la sua vita si sarebbe spezzata in un incidente stradale nei pressi di Roma, all'età di trentadue anni.

Alfred Cortot, i cui corsi di perfezionamento Ciani aveva seguito dal 1968 al 1972, ebbe a dire: «Il giovane Dino Ciani mi sembra chiamato ad una carriera pianistica eccezionale, sia per i suoi doni musicali che per le sue qualità strumentali... lo considero uno degli esempi più significativi dei doni più rari che ci si possano attendere».

Di una carriera così intensa e promettente, rimane un limitato numero di registrazioni discografiche ufficiali. Ad esse si sommano le registrazioni «live» compiute da amici ed ammiratori. L'Istituto Discografico Italiano ha appena dato alle stampe quella del concerto di Busto Arsizio del 30 ottobre 1969. L'accesa fantasia di uno stile interpretativo giocato sui forti contrasti, con gamme dinamiche accentuatissime, si riflette qui anche nella scelta di un programma tutto all'insegna della Fantasia: K 394 e K 475 di Mozart, op. 77 di Beethoven, «Wanderer» di Schubert, op. 49 di Chopin.

MUSICA Pubblico caloroso al recital del cantautore triestino

Lorenzo Pilat al Rossetti con le canzoni del cuore e le tante «hit» nazionali

TRIESTE Un pullman è arrivato da Portogruaro, un altro da Pramaggiore, una famiglia è venuta in camper da Vicenza e una signora settantacinquenne in auto da Padova, altri si sono mossi da Udine e da Pordenone. La maggior parte degli spettatori erano, naturalmente, di Trieste. Una platea ricolma per l'appuntamento oramai annuale con Lorenzo Pilat e il suo «Recital live!», al Politeama Rossetti. La serata era presentata da Fulvio Marion, perché coinvolgeva anche il Festival della Canzone Triestina e i vincitori della 28esima edizione: la cantautrice Elena Centrone con «Trieste jazada», il cantautore Enrico Zardini con «Bavisela», la cantautrice Deborah Duse con «Un desiderio», eseguita assieme al coro della scuola media Caprin, e Antonella Brezzi con «No se pol zogar col cuor» di Norina Dussi Weiss.

«Vincitore del primo Festivalbar, ex componente del Clan Celentano, portabandiera della canzone dialettale... tutto per voi Lorenzo Pilat!», annuncia Fulvio Marion. E a lui, vestito di nero, fra flash di fotografi e riprese televisive anche per il Tg2, bastano le corde della sua chitarra elettrica bianca e la sua sola presenza in scena per accendere applausi da stadio e l'entusiasmo corale di una platea che vuol cantare assieme a lui le canzoni triestine. Quelle del nostro folclore e quelle scritte da lui, entrate oramai nell'immaginario collettivo.

E così si sciolgono in canto, fra una battuta e una storiella, le note di «No la me vol più ben», «Ciribiribin paghè 'na bira», «Ti col muss, mi col tram», «De Trieste fin a Zara», «El tram de Opcina», «Viva là e po' bon», «Bertolin», «El finanzier», «L'omo vespa», «La cavala zelante». Oppure brani di melodia americaneggiante come «Be Bop Alula» e «Il blues del mandriano», vere prove di virtuosismo per la sua voce che spazia dai toni bassissimi a quelli altissimi, riproducendo anche l'effetto eco.

Laddove esprime l'amore per Trieste con la voce del cuore, ossia con parole e sonorità di timbro poetico - ad esempio in «Come te pol dimenticarte de Trieste», che dà il titolo all'ultimo cd - si espande con maggior forza la sua tempra di autore e interprete di melodie capaci di trascendere il folclore. Perché Lorenzo Pilat ha raggiunto il pubblico anche attraverso brani di fama nazionale, cantati da Gigliola Cinquetti, Orietta Berti, Gianni Nazzaro («Nessuno mi può giudicare», «Quanto è bella lei», «Non illuderti mai», «Vino amaro», «Fin che la barca va»). «Alle porte del sole», vincitrice di Canzonissima '73, fu portata al successo in America da Al Martino quale «To the Doors of the Sun», mentre Tom Jones fece salire in vetta alle classifiche mondiali «Alla fine della strada», in inglese «Love Me Tonight» (premiata a Los Angeles quale brano suonato per oltre 50 mila ore).

I fan di Pilat sabato sera al Politeama

Alcune di queste gliele hanno chieste i suoi fan nell'intervallo, e lui le ha cantate come bis viaggiando verso la mezzanotte. Lasciando ai saluti finali «Romantico bues», eseguito metà in italiano e metà in inglese, un bel brano che racconta la vena emotiva, e non solo «mulona», di Lorenzo Pilat.

Maria Cristina Vilardo

Lorenzo Pilat in un momento del suo concerto al «Rossetti» (fotoservizio Francesco Bruni)

TEATRO *A Torino il lavoro di Bradbury*

«Fahrenheit 451» messa al rogo in scena dall'ultimo Ronconi

TORINO «Quando la letteratura parla di futuro, tira sempre un'aria di apocalisse» dice Luca Ronconi con aria scettica. «Ma il futuro, almeno quello che Ray Bradbury descriveva in "Fahrenheit 451", è già diventato il nostro presente. E mi pare che ci siamo acclimatati abbastanza facilmente». Gli schermi ultrapiatti, le cuffiette che ti sussurrano nelle orecchie, la vita quotidiana addomesticata e regolamentata dalla televisione: tutte le «invenzioni» future che Bradbury aveva collocato nel suo romanzo, pubblicato nel 1951, sono sotto i nostri occhi. Sembrano anzi già passate. «Non si tratta di inventare nuovi scenari futuri - continua il regista che ha appena realizzato la propria versione di "Fahrenheit 451" - quanto di proiettarli al passato e circoscrivere l'opera al suo tema principale: la distruzione dei libri».

Nello spettacolo che ha appena debuttato nello spazio delle Fonderie Limone, una manciata di chilometri da Torino, i libri bruciano davvero. Le fiamme si levano sulle grate metalliche del palcoscenico, avvolgono le pagine, le riducono in cenere. A 451 gradi Fahrenheit la carta prende fuoco, ed è a quel punto di calore che, fin dagli anni '50, il libro futuribile di Bradbury è diventato un mito, con un concorrente solo a contendergli il posto e la fortuna nell'immaginario odierno, il «grande fratello» di Orwell.

Il regista Luca Ronconi

Sfidare l'invecchiamento di quell'opera, denunciarlo, proiettarlo sul passato, quando i libri andavano veramente al rogo, come nella Berlino di Hitler, è stata l'idea di Ronconi. Che non ha voluto apposta adattare il romanzo, ma lavorare sulla commedia (per alcuni aspetti diversa) che lo stesso Bradbury ne ha tratto. Proprio ora che Mel Gibson sembra essersi messo a caccia di finanziamenti per un nuovo film, dopo quello memorabile di Truffaut, del 1966, con Oskar Werner e Julie Christie.

L'accoglienza che lo spettacolo, interpretato da Fausto Russo Alesi e Elisabetta Pozzi assieme ad Alessandro Benvenuti, ha avuto al debutto di sabato scorso è quella che si riserva di solito alle imprese «di letteratura» di Ronconi. Timore per l'annunciata prolissità del lavoro (ma in fondo si esce dalle Fonderie «solo» un po' provati, dopo più tre ore e mezza) e curiosità per le sorprese di palcoscenico che il regista riserva al pubblico.

Inattesa e intensa, in particolare, è l'ultima scena, quella degli uomini-libro. Coloro che sfidando il fuoco e la legge, imparando i libri a memoria, trasmettendoli oralmente, si sono dati la missione di salvarli dalla distruzione, si alzano ad uno ad uno in platea, in mezzo agli spettatori tra i quali erano mimetizzati. E le pagine parlanti di Aristotele, Poe, Melville, Proust, di tanti altri, convergono clandestine verso la scena, incarnandosi in una comunità anticonformista, di disobbedienti, di disertori, di caparbi lettori.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Da «Studiocinque e altro» il designer Guixé, il cd di Finatti-Vernier al Miela

Gorizia, Paolo Rossi e i «Giocatori»

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Miela, verrà presentato il cd «Distratti dal vento» di Serena Finatti di Campolongo al Torre (voce) e Andrea Vernier di Fiumicello (chitarra). Interverrà il Laboratorio coreografico DanzaEvento.

Domani alle 18.30 alle 21.30, al Salone Gemma (via S. Francesco 52A), mostra-installazione, per un unico giorno, del designer catalano Martí Guixé. Oggi, alle 13, l'artista, noto a livello internazionale, incontrerà il pubblico da «Studiocinque e altro».

Domani alle 21, al Knulp, «One night with blue note».

Sabato alle 21, al Politeama Rossetti, «Sotto le stelle del jazz» con Giovanni Allevi, Francesco Cafiso Quartet, Stefano Di Battista Quartet.

CORMONS Domenica, alle 16, al Comunale, in scena per i ragazzi «La cicala e la formica» con Cosimo de Palma.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al «Verdi» in scena «I giocatori» con Paolo Rossi, Pupkin Kabarett e BabyGang.

MONFALCONE Il 28 aprile, alle 20.30, al teatro San Nicolò, in scena «Tre sorelle e un imbranato» con Gradisca-Il Teatro.

UDINE Domani, alle 20.30, in piazza a Carlino, concerto della Società filarmonica di Colloredo di Prato e de «La prime lus 1812» di Bertiolo.

Il 30 aprile, a La Casa Matta di Biauzzo di Codroipo, concerto tributo della band «Chili Pizza & Fix», tribute band dei Red Hot Chili Peppers.

MANIAGO Venerdì 11 maggio, alle 21, al teatro Verdi apre «Vocalia» con un concerto di Alice, Zaira Zigante e Zoran Predin con l'Orchestra sinfonica Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti.

MUSICA *Questa sera il pianista milanese si esibirà al Ridotto col Quartetto d'Archi della Scala*

Cabassi: «Trieste? Una delle città più belle»

TRIESTE Pianista precoce, debuttante in pubblico a soli tredici anni, Davide Cabassi, che suonerà stasera, alle 20.30, con il Quartetto d'Archi della Scala al Ridotto del Verdi, ha ricevuto dal Concorso texano intitolato a van Cliburn un spinta decisiva alla carriera.

I concorsi sono davvero così importanti?

«Possono essere determinanti, ma non credo che rappresentino l'unico mezzo per farsi largo. Alcuni miei colleghi ne frequentano decine all'anno, fanno della raccolta dal monte premi una sorta di professione, ma io non faccio parte di questa categoria. Ne ho fatto solo tre e non parteciperò ad altri. Ho vinto al "Franco Alfano" di Sanremo nel '99, l'anno successivo al "Viotti" di Vercelli. Poi, meno di due anni fa, al "van Cliburn"».

Ed è bastato. C'è davvero tanta differenza fra la vecchia Europa ed il Nuovo Mondo in questo genere di manifestazioni?

«Diciamo che vi circola più aria, che non c'è il rituale come da noi. Mi spiego. Tutto il mondo è paese ed anche là ci saranno favoritismi. Ma non così sfacciati, qui bisogna tenere conto di troppe circostanze, scegliere il momento e il luogo giusti, se sei conosciuto da alcuni commissari d'esame, se fai parte di una scuderia, ecc. I Concorsi in Italia sono troppi ed un grande ruolo vi giocano le compensazioni, gli equilibri, le spartizioni, la diplomazia, anche la politica. Meglio starci alla larga».

E' la nostra iattura.

«Senza contare che il "van Cliburn", quanto a management, è superiore a tutti. Concede delle chances senza pari, assicurando ai finalisti quattro imponenti tournées attraverso tutti gli Stati. Io ne ho fatte tre, in grandi città, Carnegie Hall di New York compresa, ed ho avuto la fortuna di molte riconferme. Addirittura sono stato contattato da alcune Università per tenere dei corsi, o anche per insegnarci stabilmente».

Allora è imminente un suo trasferimento negli States?

«Ci sto pensando. Quello che qui mortifica è l'immobilismo. Persino in Milano, la mia città, un tempo vivacissima quanto ad iniziative, arte e cultura. Io insegno anche al Conservatorio, ma tutto intorno è in completo stallo, la situazione concertistica poi è in stato preagonico e va avanti per forza d'inerzia. Il tempo a disposizione è sempre meno, la vita non abbastanza lunga da permettere interminabili tempi d'attesa, fra rinvii continui, aggiornamenti».

Eppure lei a Trieste suonerà con quattro musicisti della Scala.

«Se resterò in Italia lo sarà solo per i miei grandi e carissimi amici del Quartetto scaligero, in particolare Francesco Manara e Massimo Polidori. Non capisco certi colleghi che fanno esclusivamente i solisti. Certi capolavori della musica d'assieme dispensano autentiche gioie... Come Quintetto spero di continuare con loro e fare un buon lavoro. Intanto abbiamo scelto per l'esordio proprio Trieste. Ne sono felicissimo. Mi sono sposato da poco e porterò con me mia moglie per mostrarle quella che, secondo me e con Lisbona, è una delle più belle città in assoluto».

Claudio Gherbitz

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
L'OMBRA DEL POTERE - THE GOOD SHEPHERD 16.30, 19.15, 22
con Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro.

ARISTON
GIULIETTA DEGLI SPIRITI 16.00, 18.30, 21.00
di Federico Fellini. 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Riccardo Scamarcio, Elio Germano, Luca Zingaretti.
SVALVOLATI ON THE ROAD 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con John Travolta.
THE GOOD SHEPHERD - L'OMBRA DEL POTERE 16.00, 19.00, 22.00
di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.
SHOOTER 16.30, 19.50, 22.15
dal regista di Training Day, con Mark Wahlberg.
SUNSHINE 18.10, 20.15, 22.20
dal regista di Trainspotting e 28 giorni dopo.
I RACCONTI DI TERRAMARE 16.00, 18.10
animazione.
THE NUMBER 23 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Jim Carrey.
MR. BEAN'S HOLIDAY 16.15, 20.25, 22.10
con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.
Da martedì 1 maggio in anteprima mondiale SPIDERMAN 3 con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Brice Dallas Howard.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 € domenica e mercoledì 25 aprile.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.
CENTOCHIODI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Ermanno Olmi, con Raz Degan.

FELLINI
www.triestecinema.it.
THE ILLUSIONIST 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Edward Norton e Jessica Biel. Da vedere e applaudire.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
SUNSHINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Dal regista di «Trainspotting»: Danny Boyle.
LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10
Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.
UN PONTE PER TERABITHIA 16.00
Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
SVALVOLATI ON THE ROAD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con John Travolta e Tim Allen.
NUMBER 23 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Joel Schumacher con Jim Carrey.
MR. BEAN'S HOLIDAY 16.30, 20.30
TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA 18.15
con Vanessa Incontrada.
PERFECT STRANGER 22.15
con Halle Berry e Bruce Willis.
L'ULTIMO INQUISITORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
(Ghoya's ghosts) di Milos Forman (Oscar per «Amadeus») con Natalie Portman e Javier Bardem.

SUPER
www.triestecinema.it
EVA SHOW GIRL 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: IL SILENZIO DEGLI ORGASMI.

ALCIONE ESSAI
LEZIONI DI VOLO 17.00, 19.00, 21.00
di Francesca Archibugi.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa. Domani aperta con orario 9.00-12.00, 16.00-19.00.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc - «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 24 aprile 2007 ore 20.30 turno A. Repliche: 26 aprile ore 20.30 turno B, 28 aprile ore 17.00 turno S, 5 maggio ore 20.30 turno E, 15 maggio ore 20.30 turno C, 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

AMICI DELLA CONTRADA
Ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta LA LEZIONE di Eugène Ionesco. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA
Oggi riposo. Domani ore 16.30 IL GATTO IN TASCA di Georges Feydeau, con Antonio Salines, Ariella Reggio e la partecipazione di Gianluca Guidi. Regia Francesco Macedonio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA
Oggi, ore 21.30, Déja DISTRATTI DAL VENTO la musica originale e cangiante di Serena Finatti con l'accompagnamento discreto della chitarra di Andrea Varnier; Cynthia Gangi e Barbara Tesini elaborano coreografie a sottolineare testi che fotografano un femminile poliedrico. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC
SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Lunedì 23 aprile Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 QUARTETTO D'ARCHI DELLA SCALA con DAVIDE CABASSI, musiche di Schumann e Šostakovič. Info: www.acmtrioditrieste.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
LEZIONI DI VOLO 21.30
5 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).
Oggi, ore 20.45, Teatro Palamostre (in omaggio agli abbonati «ITINERARI DEL NOVECENTO» - ad esaurimento posti). A Franco Pennisi, Taukay Ensemble, Paolo Longo direttore. Musiche di Clementi, Taccani, Corghi, Dall'Ongaro, Mann, Longo, Manzoni, Morricone, Procaccioli, Solbiati e Pennisi. Prime assolute.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
SVALVOLATI ON THE ROAD 17.45, 20.10, 22.10
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 17.30, 20.00, 22.00
THE GOOD SHEPHERD - L'OMBRA DEL POTERE 18.30, 21.30
SUNSHINE 18.00, 20.15, 22.15
NUMBER 23 17.50, 20.15, 22.15

GORIZIA

CORSO
Sala Rossa
MR. BEAN'S HOLIDAY 17.45, 20.15, 22.20
Sala Blu
SHOOTER 17.30, 20.00, 22.20
Sala Gialla
300 17.30, 20.00, 22.20

KINEMAX
Sala 1
MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 17.40, 20.00, 22.00
Sala 2
THE GOOD SHEPHERD - L'OMBRA DEL POTERE 18.30, 21.30.
Sala 3
SUNSHINE 17.45, 20.10, 22.10

RAI REGIONE

Nove giorni di «Bavisela»: sport e vita sana in vetrina

TRIESTE In «A più voci», oggi, dopo la lettura quotidiana di **Materada** alle 11, e l'appuntamento settimanale con le previsioni del tempo, si parla delle implicazioni di questa **primavera calda** su piante e insetti. Alle 13.30 la rubrica **Fuori dal Cinema**, con Silvia Zetto Cassano. Ospite l'antropologo Roberto Lionetti. Alle 14 di lunedì, proseguendo anche martedì dalle 11.10 circa, si parla di **Resistenza e Resistenti**: storie partigiane che hanno reso possibile la nascita della Repubblica Italiana. La settima edizione del Festival Internazionale **Vocalia**, in programma a Maniago dall'11 maggio, apre il pomeriggio di domani dallo studio di Udine.

Da una parte una cultura dello sport sempre più diffusa, dall'altra l'aumento dell'obesità, anche infantile, e una scarsa propensione a seguire le regole di una sana alimentazione. Cosa possono insegnare e promuovere iniziative come la **Bavisela**, nove giorni di sport d'ogni genere, competitivo e non, che a Trieste, a partire dal 28 aprile, coinvolgerà circa 14 mila iscritti e 250 mila visitatori? Se ne parlerà giovedì alle 11.

Nel pomeriggio, la rubrica di informazione scientifica **Periscopio** si occupa, tra l'altro, di meduse e mucillagini e delle nuove frontiere della ricerca applicata ai tumori con il professor Pier Giuseppe Pelicci. Alle 14.25, Jazz & Dintorni presenta **Sotto le stelle del jazz**.

Sesso e adolescenza fra sogni, fantasie, tabù, cliché, prepotenza e paure. Se ne parla venerdì mattina. Nella penultima giornata di programmazione del **FarEastFilm Festival**, un primo bilancio della manifestazione alle 13.30. A seguire si parla in sede critica del dittico **La voix humaine e Suor Angelica** in cartellone al Verdi di Trieste e del concerto straordinario di domenica, nello stesso teatro, con protagonisti il soprano **Raina Kabaivanska** e il pianista **Ivo Pogorelich**.

Sabato alle 11.30 Tracce si occupa del "rapporto" tra Grado e Venezia e di **archeologia subacquea** del litorale Istro-dalmata.

Domenica, dalle 12.08 circa si potrà riascoltare la terza puntata di **Senilità** di Italo Svevo con Omero Antonutti, Lucia Catullo e Lidia Koslovic. Regia di Ottavio Spadaro.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
IL TEATRO TENDA

«Piazza grande» ospita Carlo Molfese che, nella primavera del 1978, aveva ideato a Roma il Teatro Tenda in cui debuttarono spettacoli come «A me gli occhi please» di Gigi Proietti e artisti come i Gatti di Vicolo Miracoli.

RAITRE ORE 9.50
IL PROBLEMA BULLISMO

Si parla di bullismo a «Cominciamo Bene». Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati ne discuteranno con Leonardo Saguto, preside del liceo scientifico Basile di Palermo, Daniele Novara, psicologo, Marina Corradi, editorialista di Avvenire.

RAIUNO ORE 6.45
EMERGENZA CASA

All'emergenza casa nelle grandi città italiane e al disagio abitativo è dedicato l'approfondimento della puntata di «Unomattina». Si parlerà poi delle elezioni in Francia, ospiti i giornalisti Marcelle Padovani e Maurizio Belpietro.

RAIDUE ORE 00.40
DODICESIMO ROUND

Ritorna 12.o Round, il programma d'attualità di Paolo Martini. Dodici puntate in uno studio che riproduce un ring: un gruppo di giornalisti affronta un personaggio dello spettacolo, della cultura, della politica. C'è anche la modella ceca Petra Khruz.

I FILM DI OGGI

IN GOOD COMPANY
Regia di Paul Weitz, con Dennis Quaid (nella foto), S. Johansson e Topher Grace.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

RAIUNO 21.10

Don Foreman ha 51 anni e una vita felice. Ha un buon lavoro a «Sport America», è in attesa di un figlio e la sua primogenita Alex si è a iscritta all'Università. Ma quando gli affiancano un giovane manager rampante, la sua vita vacilla.

IL CIGNO
Regia di Charles Vidor, con Grace Kelly (nella foto) e Louis Jourdan.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1956)

RETEQUATTRO 16.25

Qui la principessa-attrice è Alessandra, aristocratica di un piccolo Stato e promessa all'erede al trono, un cugino a lei pressoché sconosciuto. La donna però si perde negli occhi dell'affascinante tutore di corte.

I NUOVI EROI
Regia di Roland Emmerich, con Jean-Claude Van Damme (nella foto).
GENERE: AZIONE (Usa, 1992)

RETEQUATTRO 23.40

Il protagonista combatte contro un commando di strani supersoldati un tempo in Vietnam, strappati alla morte e trasformati in mezzi robot assassini.

IL GRIDO
Regia di Michelangelo Antonioni, con Steve Cochran e Alida Valli (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1957)

RETEQUATTRO 2.50

Dopo essere stato lasciato dall'amante, un operaio si mette in viaggio alla ricerca di un lavoro e di un nuovo legame sentimentale. Opera straordinaria sull'insostenibile angoscia del vivere.

LEPRECHAUN
Regia di Mark Jones, con Warwick Davis e Jennifer Aniston (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1993)

RAIUNO 2.30

Irlanda. Dan ruba l'oro di uno gnomo che lo insegue fino in Usa, dove riesce a imprigionarlo. Anni dopo la creatura viene liberata e scatena la sua furia. Primo di sei episodi. Per i patiti del genere.

VITA SMERALDA
Regia di Jerry Calà, con Lory Del Santo (nella foto) ed Eleonora Pedron.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Stufe delle solite vacanze, tre amiche ventenni vanno a Porto Cervo in cerca di divertimento, avventura, amore ed emozioni. Ne troveranno davvero in abbondanza. Ancora un sapore di mare, del resto Jerry ne va pazzo.

RAIUNO

06.10 **La nuova famiglia Addams.**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina.** Con Luca Giurato e Eleonora Daniele e Elisa Ansaldo.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.**
14.45 **Incantesimo 9.**.
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.10 FILM

> In good company
Dennis Quaid e Scarlett Johansson: padre e figlia con terzo incomodo.

23.10 **Tg 1**
23.15 **Porta a porta.** Con Bruno Vespa.
00.50 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Tg 1 Turbo.**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.**
02.00 **Un mondo a colori - Speciale**
02.30 **Leprechaun.** Film (horror '93). Di Mark Jones. Con Warwick Davis e Jennifer Aniston e Ken Olandt e Mark Holton.

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Medicina 33**
06.15 **La sposa perfetta**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **Tg 2**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L' Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.10 **Streghe.**
17.50 **Andata e ritorno.** Con Michele Bottini e Nadia Carminati e Marco Di Francisca e Francesco Foti e Elisa Lepore.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **La sposa perfetta**
19.50 **Piloti.** Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
20.10 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Il programma di Roberto Giacobbo si occupa della Piramide di Cheope.

23.05 **Tg 2**
23.15 **La grande notte.** Con Gene Gnocchi e Afef Jnifen.
00.40 **12° Round.** Con Paolo Martini.
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Almanacco.** Con Chiara Sgarbossa.
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Chi tocca muore**
03.00 **Tg 2 Dossier Storie.** Con Maria Concetta Mattei.

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
08.05 **Cult Book.**
08.10 **La storia siamo noi.**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
09.50 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone.
12.40 **Le storie.**
13.10 **Moonlighting.** Con Cybill Shepherd e Bruce Willis.
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi.
16.15 **GT Ragazzi**
16.25 **Sono un animale**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo.**
17.30 **Geo & Geo.**
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole.**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa del giovane bergamasco Daniele Zamboni.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **RT Rotocalco televisivo**
00.25 **Tg 3**
00.35 **Appuntamento al cinema**
00.45 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.20 **Secondo voi.**
06.25 **Peste e corna e gocce di storia.**
06.30 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.10 **Mediashopping**
07.40 **Charliès Angels**
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca
09.40 **Saint Tropez.**.
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Con Jurgen Heinrich e Steven Merting.
16.00 **Sentieri**
16.25 **Il cigno.** Film (drammatico '56). Di Charles Vidor. Con Grace Kelly e Alec Guinness e Louis Jourdan e Agnes Moorehead e Brian Aherne e Leo G. Carroll.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
19.55 **Sipario del Tg 4**
20.20 **Walker Texas Ranger.**

21.05 FILM

> L'ultima alba
Bruce Willis e Monica Bellucci: lei è un medico missionario, lui un brutale soldato.

23.35 **I bellissimi di Rete 4**
23.40 **I nuovi eroi.** Film (fantascienza '92). Di Roland Emmerich. Con Jean - Claude Van Damme e Dolph Lundgren.
01.45 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.10 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
02.50 **Il grido.** Film (drammatico '57). Di Michelangelo Antonioni. Con Steve Cochran e Alida Valli e Betsy Blair e Dorian Gray e Gabriella Pallotta.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
08.55 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
09.40 **Tg 5 Borsa flash**
11.20 **Finalmente soli.** Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
11.50 **Uno, due, tre... stalla!**
12.25 **Vivere.**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss.
14.10 **CentoVetrine.**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Cuori tra le nuvole.**
17.00 **Tg5 minuti**
17.05 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt e Simona Heher e Dirk Galuba.
18.10 **Uno, due, tre... stalla!**
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.

21.10 FICTION

> Io e mamma
Amanda e Stefania Sandrelli alle prese con un attentato.

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della turbolenza.** Con Ficarra e Picone.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Uno, due, tre... stalla!**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Una bionda per papà.**
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Miami Vice.** Con Don Johnson e Philip Michael Thomas

ITALIA 1

06.50 **Luna, principessa argentata**
07.00 **I Puffi**
07.25 **A scuola di magie**
07.55 **Fievel's American Tales**
08.20 **Picchiarello**
08.25 **Bernard**
08.30 **L'ape Maia**
09.00 **Chips.**.
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Supercar.**
11.10 **Hazzard.**
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Smallville.**
15.55 **Settimo cielo.**.
16.50 **Yu - gi - oh GX**
17.20 **SpongeBob**
17.35 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
18.00 **Zack & Cody al Grand Hotel.**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Candid Camera.**
19.10 **La vita secondo Jim.**
20.10 **O.C.**

21.00 VARIETA'

> Le Iene show
Paolo, Luca e Ilary lanciano servizi e inchieste su politici e vip.

23.55 **Mai dire Grande Fratello.**
00.45 **Buona la prima!.** Con Ale & Franz.
01.45 **Studio Sport**
02.10 **Tre minuti con Mediashopping**
02.15 **Studio Aperto - La giornata**
02.25 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.40 **Tre minuti con Mediashopping**
02.45 **Shopping By Night**
03.10 **Buffy.** Con Sarah Michelle Gellar

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Crocodile Hunter.** Con Steve Irwin e Terri Irwin.
10.25 **Alla corte di Alice.** Con Cara Pifko e Michael Healey e Michael Murphy e Tom Rooney.
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Le inchieste di Padre Dowling.** Con Tom Bosley e Tracy Nelson e James Stephens e Mary Wickes e Regina Krueger.
14.00 **Louis Vuitton Cup**
18.25 **I cacciatori dei tesori perduti**
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jill Hennessy in «Già avvenuto», «Giustizia in ritardo e «Luna blu».

23.25 **Le partite non finiscono mai.** Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni e Carolina Morace
01.05 **Tg La7**
01.30 **L'intervista**
02.00 **Otto e mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
02.30 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
02.35 **Zero Effect.** Film (commedia '98). Di Jake Kasdan. Con Bill Pullman e Ben Stiller e Ryan O'Neal.
04.35 **CNN News**

SKY 1

06.10 **Babbo Bastardo.** Film (commedia '03).
07.50 **Identikit**
08.20 **Quando gli angeli scendono in città.** Film Tv (fantastico '04).
09.55 **The Pusher.** Film (thriller '04).
11.55 **Sub Zero - Paura sulle montagne.** Film (azione '05).
13.30 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
14.00 **Sballati d'amore.** Film (commedia '05).
15.50 **Speciale: Dino Risi**
16.30 **Il dottor Dolittle 3.** Film (commedia '06). Di Rich Thorne. Con Kyla Pratt e Kristen Wilson e Walker Howard e John Amos.
18.05 **Identikit**
18.40 **Ti amo in tutte le lingue del mondo.** Film (commedia '05). Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello e Marjo Berasategui e Massimo Ceccherini e Giulia Elettra Gorietti.
20.25 **Extra Large**
20.45 **Hollywood Flash**

21.00 FILM

> Tsunami (1.a parte)
Tim Roth racconta la storia del maremoto attraverso l'esperienza di alcuni turisti.

23.00 **Indovina chi.** Film (commedia '05).
00.50 **Speciale: Conversazione con Al Gore**
01.20 **I guardiani della notte.** Film (fantastico '05).
03.15 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
03.45 **L'uomo spezzato.** Film (drammatico '04).
05.20 **Sub Zero - Paura sulle montagne.** Film (azione '05). Di Jim Wynorski. Con Costas Mandylor.

SKY 3

08.35 **Un padre per Jake.** Film Tv (drammatico '05)
10.10 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura.
10.40 **Appuntamento a Belleville.** Film (animazione '03).
12.35 **Quando è in gioco l'onore.** Film Tv (drammatico '05).
14.05 **Speciale: Conversazione con Al Gore**
14.30 **Solo 2 ore.** Film (thriller '06).
16.15 **Identikit**
16.50 **Meltdown.** Film Tv (drammatico '04).
18.55 **In ascolto.** Film (thriller '06).
20.45 **Una poltrona per due**
21.00 **Vita smeralda.** Film (commedia '05). Di Jerry Calà. Con Jerry Calà e Eleonora Pedron
22.50 **Hollywood Flash**
23.05 **The Eye - Lo sguardo.** Film (drammatico '99).
00.55 **Brubaker.** Film (drammatico '80).

SKY MAX

06.50 **Assassinio al Presidio.** Film Tv (thriller '05).
08.30 **Saw II - La soluzione dell'enigma.** Film (horror '05).
10.10 **Navy Seals - Pagati per morire.** Film (guerra '90).
12.25 **Il tagliaerbe.** Film (fantascienza '92).
14.30 **Lara Croft - Tomb Raider.** Film (azione '01).
16.50 **Assassinio al Presidio.** Film Tv (thriller '05).
18.55 **Hush.** Film Tv (thriller '05).
21.00 **Batman Begins.** Film (azione '05).
23.25 **Van Helsing: Dracula Revenge.** Film (horror '04).
01.00 **Lara Croft - Tomb Raider.** Film (azione '01).
02.45 **Hollywood Flash**
03.00 **Island of the Dead - L'isola della morte.** Film (horror '00).
05.05 **Cabin Fever.** Film (horror '02).

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Fiorentina Lazio - Fiorentina**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Fiorentina Lazio - Fiorentina**
12.45 **Torneo Fondazione Milan**
13.00 **La Compagnia dell'Eurogol**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A**
15.00 **100% Roma: Atalanta - Roma Atalanta - Roma**
16.00 **100% Juventus: Juventus - Genoa Juventus - Genoa**
17.00 **100% Milan: Milan - Cagliari Milan - Cagliari**
18.00 **100% Inter: Siena - Inter Siena - Inter**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Fuori zona**
21.00 **Campionato italiano di Serie B: Bari - Mantova Bari - Mantova**
23.00 **Mondo Gol.**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
13.00 **Parental Control**
14.00 **My Super Sweet Sixteen**
14.30 **School in Action.**
15.00 **TRL-Total Request Live.**
16.00 **Flash**
16.05 **Into the Music**
17.00 **Flash**
17.05 **MTV 10 of the best**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise.**
19.00 **Flash**
19.05 **Aquarion**
19.30 **Cowboy Bebop**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell.** Con Katherine Heigl e Jason Behr e Brendan Fehr.
21.00 **A Night with.**
22.30 **Flash**
22.35 **Celebrity Deathmatch**
23.00 **I Munchies**
23.30 **Happy Tree Friends**
24.00 **MTV Live**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Deejay chiama Italia.**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **The Club on the Road.**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox 2.0**
17.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
19.30 **Carico e scarico**
19.45 **Inbox 2.0**
21.00 **Rotazione On Live**
22.00 **Deejay chiama Italia.**
23.30 **RAPture.** Con Rido.
00.30 **Modeland.**
01.00 **The Club**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Bonanza**
11.00 **Documentario**
12.00 **TG2000 flash**
12.10 **Musicale**
13.05 **Lunch time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Basket: Pall.Trieste - Fulgor Omegna**
15.55 **Automobilissima**
16.10 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Cuore Alabardato**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Sport regione**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **6 minuti con il tuo Consiglio**
21.00 **Libero di sera.** Con Mario Barone, Vittorio Feltri.
22.30 **Calcio: Spezia - Triestina**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.45 **Est Ovest**
15.00 **Alter Eco**
15.30 **Slovenia Adria**
16.00 **Video motori**
16.15 **Discantus**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Ma dove vai**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi - Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est Ovest**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.45 **Tv Transfrontaliera-TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Pedrieri.
12.45 **Lotto in salotto.** Con Lorena Vedovato.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Magica la notte**
14.30 **Pomeriggio con TVM**
19.10 **Telegiornale Triesteoggi**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Odeon news by Ansa**
20.05 **Ciclismo**
20.30 **Il campionato dei campioni.**
21.00 **Palloni e pallonate**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Odeon news by Ansa**
23.10 **Telegiornale Triesteoggi**
23.30 **TVM Notizie (regionale)**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Magazine**
01.25 **Odeon News**
02.00 **Programmazione in tecnica digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il baco del Millennio; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.06: Baobab - Lunedì mattina; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.50: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.18: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Chiquinha Gonzaga; 16.45: GR 3; 18.00: La Via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: L'archivio della canzone napoletana "Oi Mari" - Storia e storie della canzone napoletana; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 0.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Brina Svit: «Un cuore di troppo», interpretazione di Minu Kjuder. 1.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica), segue Playlist; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Dizionarietto musicale; 18: Ciril Kren: Un musicista sloveno in Argentina; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chisura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Radiosveglia; Almanacco; 06.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling (sport); 08.00-10.00: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Almanacco - programmi; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie - Prima pagina - Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Oggi parliamo di...; 09.00: Prosa: Il castello di vetro; 09.15: Notizie varia umanità; 09.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 09.58: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.00: Replay - le interviste e la musica di Pomeriggio ore 4; 10.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 10.45: Anticipazione Spazio aperto; 11.00-12.00: Spazio aperto (costume e società) - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: I giorni - Santo del giorno - onomastico - compleanni famosi; Buon compleanno; 13.15: I sapori della memoria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.40: Vivere oggi; Oggi a Radio e TV Capodistria; 14.10: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 14.30: Notizie - Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico Sigla single; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: 5x5 le più gettonate del momento; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 19.00: Le note di Giuliana: Oltre il suono (R. giovedì 22.30); 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra extra extra; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: Storie di bipedi e non; 22.30: Un anno di scuola - alternato a: Doroty e Alice; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Tragedia davanti agli occhi dei bagnanti nell'area naturista. L'intervento dei sanitari ostacolato dalla zona impervia. È stato necessario far arrivare l'elicottero da Udine

«Filtri» irraggiungibili per i soccorsi: muore d'infarto

La vittima è un ex dipendente della Fincantieri di 55 anni. La moglie infermiera ha cercato disperatamente di rianimarlo

di Elisa Lenarduzzi

Stroncato da un infarto mentre stava prendendo il sole sulla spiaggia naturista dei «Filtri», in Costiera. È finita così, davanti agli occhi sconvolti di una trentina di bagnanti, la vita di Enzo Leone, 55 anni, ex cantierino di Monfalcone. La moglie, infermiera, ha cercato disperatamente di rianimarlo in attesa dei soccorsi, arrivati circa 40 minuti dopo la chiamata, quando ormai per Leone non c'era più nulla da fare.

Enzo Leone, ex dipendente della Fincantieri, in pensione anticipata dopo aver ottenuto i benefici per gli esposti all'amianto, aveva trascorso l'intera giornata sulla spiaggia naturista di Santa Croce, in compagnia della moglie e di un gruppo di amici, tutti abituali frequentatori del luogo. Quello che doveva essere un pomeriggio di sole come tanti è invece finito in tragedia.

Erano passate da poco le 18 quando il 55enne ha sentito improvvisamente un forte dolore al petto. La moglie, che lavora come infermiera nell'ospedale della città cantierina, ha capito subito la gravità della situazione e ha iniziato a praticargli il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, aiutata anche da alcuni bagnanti, che nel frattempo hanno chiamato il 118.

I soccorsi, però, sono arrivati solo 40 minuti dopo la chiamata, quando ormai per Leone era troppo tardi. La spiaggia, infatti, è difficilissima da raggiungere: bisogna percorrere circa dieci minuti a piedi lungo un sentiero stretto e impervio tra gli scogli, dopo il Centro Oceanografico. L'unico mezzo con cui i sanitari avrebbero potuto fare in tempo è l'eliambulanza, ma l'elicottero più vicino non è quello a disposizione dell'ospedale di Udine. A Trieste, infatti, non esiste nessun mezzo del genere in dotazione al 118.

> **Il rimpianto di un amico: «Fossimo stati in un posto più accessibile forse avrebbero potuto salvarlo»**

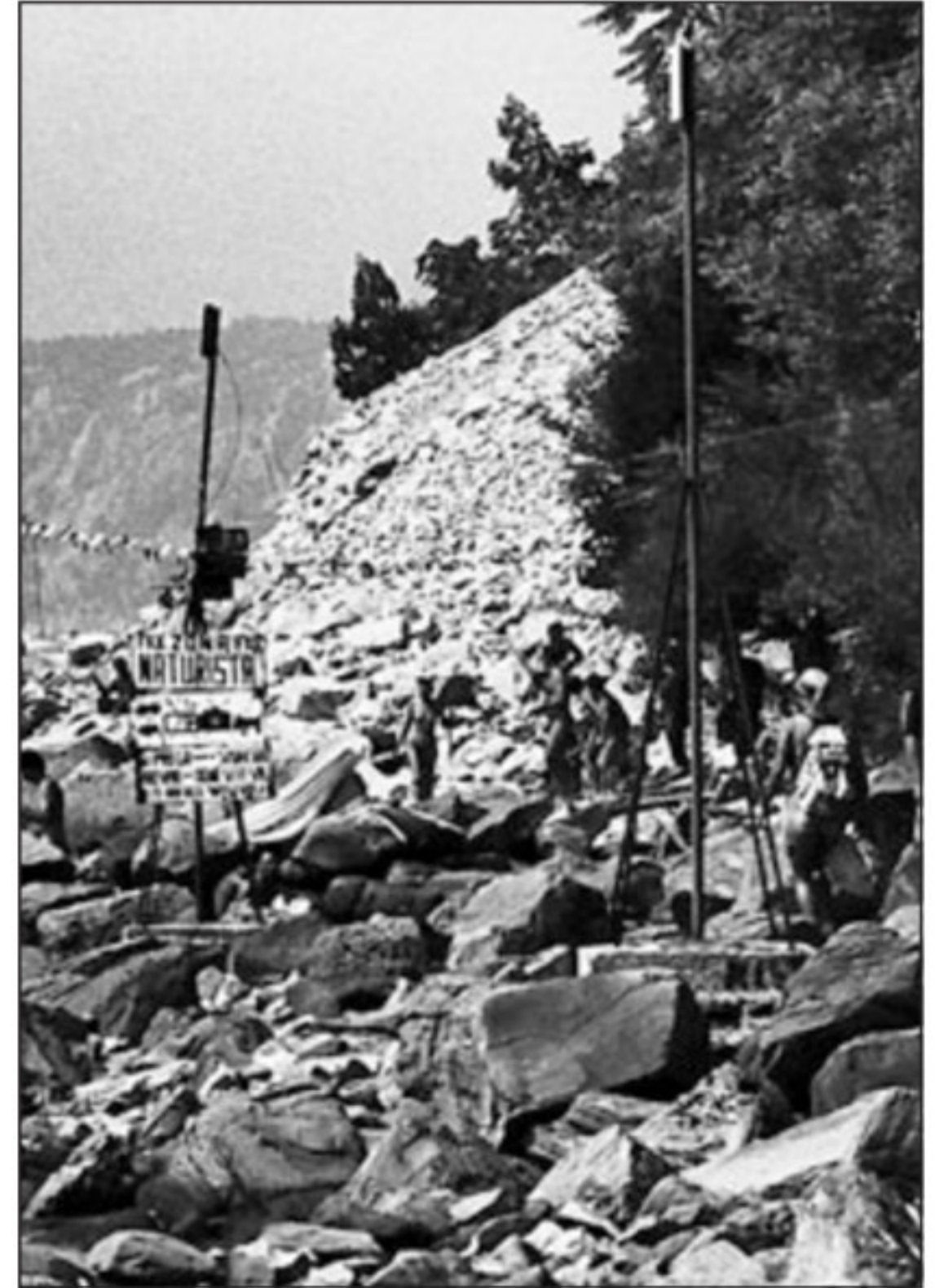
A correre immediatamente sul posto è stata invece una motovedetta della Guardia Costiera, partita dalla Stazione Marittima. Da lì, però, il tempo tecnico necessario per raggiungere i «Filtri» è di circa 30 minuti. Arrivati finalmente davanti alla spiaggia naturista, però, la barca dei soccorritori non è riuscita ad attraccare a causa del fondale troppo basso.

Solo dopo una difficile operazione di ammaraggio, che ha destato anche proteste tra i bagnanti che assistevano impotenti alla tragedia ormai da 40 minuti, i medici hanno potuto effettuare un disperato tentativo di soccorso a Enzo Leone, purtroppo senza riuscirci.

Nell'arco di pochi minuti sono giunti sul posto anche i vigili del fuoco, i carabinieri e il soccorso alpino, mentre l'atteso elicottero del 118 è atterrato da Udine solo alle 19.

Poco più tardi sono arrivati anche il magistrato di turno e il medico legale Fulvio Costantinides, che non ha potuto far altro che constatare la causa del decesso: probabile infarto.

Secondo quanto raccontano gli amici, Leone non aveva mai sofferto di disturbi cardiaci: «Non so se nella sua famiglia ci sono stati casi di infarto, ma di certo Enzo era un salutista, stava sempre attento a queste cose - racconta uno di loro -. Questo pomeriggio (ieri, ndr) ho trascorso tutta la giornata con lui, la moglie e un gruppo di amici ai "Filtri", approfittando della bella giornata di sole. L'ho visto un po' più stanco del solito, quasi "annebbiato", ma non ci ho fatto troppo caso: credevo si trattasse solo di stanchezza. Non avrei mai potuto immaginare quello che è accaduto poco dopo. Io, però, non ero lì quando Enzo si è sentito male - precisa l'amico -: me ne sono andato attorno alle 18.10, pochi minuti prima. Ho saputo che era morto solo in tarda serata. Quella zona, comunque, è davvero difficilissima da raggiungere: se fossimo stati alle Ginestre o a Canovella forse sarebbe stato più semplice per i soccorsi, ma lì è davvero impossibile. È stato il destino».

Un mezzo dell'elisoccorso: è stato fatto accorrere da Udine

Un tratto dell'area occupata dai naturisti

Lippi (An): «Sentiamo commenti razzisti. Vigileremo comunque sulla sicurezza».
Rovis (Fi): «Un confronto con i commercianti»

Continua a far discutere la decisione dell'amministrazione di realizzare le strutture su un'area vicina all'ex 202

Campi nomadi, esplode il caso politico

Le due circoscrizioni dell'Altipiano si alleano: «Il Comune ci provoca»

Marco Milkovic

Paolo Rovis

Una riunione congiunta tra consiglieri della I e della II circoscrizione e l'elaborazione di un documento condiviso, per ribadire le perplessità sui due nuovi campi nomadi sul Carso e rivendicare il diritto a far sentire la propria voce. Sono le due mosse che, nei giorni prossimi, potrebbero venir decise dai parlamentini dell'Altipiano Est ed Ovest, critici nei confronti del Comune, accusato di snobbare il territorio e di calare le decisioni dall'alto.

La proposta arriva da Marco Milkovic, convinto che la politica debba scendere rapidamente a fianco dei residenti allarmati. «Ci vorrà un po' di tempo per decidere le prossime mosse - afferma il presidente della II circoscrizione -. Probabilmente ci muoveremo insieme all'Altipiano Ovest. Bisogna rispondere alle preoccupazioni della gente. In giro vedo una grande agitazione che, per il momento, non è ancora sfociata in forme di protesta precise. I cittadini con cui ho parlato, comunque, sottolineano come i nomadi godano di tanti, e forse eccessivi, privilegi».

In settimana, per la precisione giovedì, si riunirà anche il consiglio della II circoscrizione. «In quella sede verrà di sicuro sollevata la questione dei villaggi che il Comune vuole realizzare nel bosco, lungo l'ex 202 - afferma il vicepresidente del parlamentino Roberto Cattaruzza -. È fin troppo evidente il disegno del municipio. L'assessore Bandelli e il sindaco Dipiazza hanno teso una bella trappola e, purtroppo, qualcuno ci è caduto. La loro intenzione era di provocare reazioni accese e agguerrite, proprio come quelle manifestate da Milkovic, per poter giocare quasi il ruolo di "paladini" dei nomadi. In altre parole, il lupo ha indossato la pelle dell'agnello. Senza parlare poi delle provocazioni lanciate alla Comunella di Contovello: è evidente che la scelta di realizzare sul Carso i campi nomadi è stata presa per una sorta di dispetto».

Secondo Cattaruzza già in passato erano arrivati precisi segnali di scarsa considerazione del Comune nei confronti dei residenti dell'Altipiano. «Basta pensare all'ultimo bilancio. L'esempio più calzante è quello del ricreatorio di Santa Croce: avevamo proposto che venisse ristrutturato e messo a disposizione dei bambini, invece il Comune lo ha dato alla Protezione civile».

Sulla stessa linea anche l'Unione Slovena.«Quella del Comune è stata una scelta arrogante e irrispettosa degli abitanti, anche elettori e contribuenti, non richiesti di alcun parere - afferma il presidente Peter Mocnik -. La carenza di ascolto verso le popolazioni che non siano di centrodestra e la mancanza di progettualità di questa maggioranza sono vizi da denunciare. Così come va denunciato il mancato rispetto dei patti presi con la Comunella».

Posizioni che, nel centrodestra, qualcuno legge come chiari segnali di chiusura. «Quelli sentiti sui campi nomadi mi sembrano commenti evidentemente razzisti. Avessimo detto noi cose del genere sarebbe finito il finimondo - commenta il presidente di An, Paris Lippi -. Ho parlato anche con il sindaco di Sgonico, Sardoc. Mi ha raccontato cosa succedeva quando i nomadi disponevano dell'area vicino a Borgo Grotta Gigante: si allacciavano abusivamente ad acqua e luce, a spese della collettività. Sarà un caso, per carità, ma sono anche aumentati i furti nella zona. E allora dico che sui nomadi vigileremo noi, andando a controllare i campi. Campi voluti da Illy, grazie alla Regione che li ha finanziati, preferendo destinare a questi interventi i soldi negati a Trieste per progetti più necessari».

Dall'assessore comunale allo Sviluppo economico, Paolo Rovis, arriva un invito a ridimensionare gli allarmi. «È un'area di 12.500 mq, quindi non particolarmente estesa, interna al bosco e non visibile dalla strada. Chi non conosce il sito, nemmeno si accorgerà della presenza dei nomadi. Quanto alle preoccupazioni dei commercianti e degli esercenti pubblici, sono disposto ad avviare un tavolo di confronto».

Prende le distanze dal centrodestra, invece, il leghista Pierpaolo Roberti. «La protesta dei residenti è condivisibile. È assurdo investire centinaia di migliaia di euro a favore di persone che non pagano le tasse e commettono furti».

m.r.

LA VISITA

Il vescovo Eugenio Ravignani

Ravignani a Opicina: etnie che collaborano

Ha toccato Opicina ieri il ciclo di visite pastorali che il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, sta svolgendo nel circondario della Diocesi triestina. Celebrando due Messe nella chiesa di San Bartolomeo, una in lingua slovena, l'altra in italiano, il capo della Curia cittadina ha potuto incontrarsi con la comunità dell'altopiano. «Ho riscontrato grande collaborazione fra gli appartenenti alle due etnie linguistiche – ha affermato monsignor Ravignani - che operano di comune accordo, senza lasciare spazio a considerazioni di altro tipo e manifestando una perfetta comunità d'intenti. Gli obiettivi delle azioni caritatevoli a Opicina sono molto chiari e definiti – ha aggiunti – e la comunità dell'altopiano mi sembra in grado di operare al meglio, nel nome della chiesa cattolica». Il Vescovo, conclusa la visita pastorale, è partito alla volta della Città del Vaticano, dove oggi sarà ricevuto, assieme agli altri Vescovi del Friuli Venezia Giulia, dal Papa, Benedetto XVI per il consueto appuntamento con i rappresentanti delle varie regioni italiane.

u. s.

■ III CONGRESSO PROVINCIALE ALLEANZA NAZIONALE - TRIESTE

ALLEANZA NAZIONALE

NUMERO TOTALE VOTANTI 237 (40% DEGLI ISCRITTI)

GILBERTO PARIS LIPPI ELETTO PRESIDENTE PROVINCIALE CON 232 VOTI

DELEGAZIONE ASSEMBLEA REGIONALE

ANDREA POLACCO
ALBERTO POLACCO
GIORGIO MARANZANA
ROCCO LOBIANCO
FRANCESCA VIVARELLI
ENRICO SBRIGLIA
BRUNO SULLI
PAOLO PRODAN
GIANCARLO ZANOLLA
ROBERTO CETIN
SANDRO MENIA
CLAUDIO MORGERA

ESECUTIVO PROVINCIALE

PIERO TONONI
FULVIO SLUGA
ANGELA BRANDI
ALESSIA ROSOLEN
ANDREA POLACCO
MASSIMO ROMITA
CLAUDIO GIACOMELLI
FRANCO BANDELLI
ROCCO LOBIANCO
FRANCESCA VIVARELLI
BRUNO SULLI
ENRICO SBRIGLIA
GIORGIO MARANZANA
ARTURO GOVERNA
MARCO VASCOTTO
ALESSANDRA GAMBINO

PROBIVIRI

ROBERTO CETIN
CLAUDIO MORGERA
VITTORIO LEVI
PIERPAOLO VALLON

Lippi, primo a destra, durante i lavori (Foto Bruni)

Conclusa senza polemiche né sorprese l'assise provinciale di Alleanza nazionale: rieletto l'uscente con 232 voti favorevoli e 5 schede bianche

An, plebiscito per Lippi alla presidenza

Via libera al rigassificatore di terra: «È una scelta anche impopolare ma che va fatta»

di **Furio Baldassi**

«Non parliamo per favore di congresso bulgaro», scherza dal palco Gilberto Paris Lippi, vicesindaco di Trieste ed esponente di An, a mezza mattina in sicuro odore di riconferma nella carica di presidente provinciale del partito. I fatti, in realtà, vanno al di là delle aspettative e sembrano confermare una sorta di voto blindato. Come definire diversamente una riconferma che è maturata sulla base di 237 voti (40% degli iscritti), con 232 favorevoli e 5 schede bianche? Meglio brezneviano, forse, anche se lo stesso diretto interessato non si augura mandati così lunghi. «Sono il presente e il passato del partito, per il futuro lasciamo spazio ai tanti giovani».

Unanimità a parte, è stata un'assise molto diversa da quelle tradizionali dei partiti. Le correnti, le galassie, parola di Roberto Menia, non esistono, «perchè siamo al massimo una grande famiglia».

I DISSIDENTI Ai pochi dissidenti che hanno lasciato recentemente il partito vengono riservati dallo stesso Menia profili sferzanti. Sono quelli che «invocano la Madonna o grembiulini e compassi» e per i presenti, per capire, non c'è bisogno d'altro. È quasi un tormentone, in vari interventi, quello delle persone che si avvicinano ad An, per usare l'espressione di Lippi, «per chiedere e pretendere, mentre bisogna prima dare».

Per il resto la sessione dei lavori svoltasi ieri mattina al Jolly Hotel non ha fatto niente per smentire il clima alla «vvolemose bbene». Dialettica corretta, sempre dentro le righe, battute, atmosfera di grande serenità. Nessuno che ti tiri per la giacchetta nei corridoi per sostenere le tesi della sua componente, nessuno che si dissoci dalla linea portante del partito. Roberto Menia, dal palco, attribuisce a Lippi anche il merito «di aver garantito la pace sociale, contrariamente a quanto avviene in altre federazioni». È un imprimatur, l'ennesimo in una corsa senza rivali, benedetta anche dagli alleati della Cdl, presenti in massa in prima fila. Oltre al sindaco Dipiazza (ne riferiemo a lato) ci sono Bruno Marini di Forza Italia, Edoardo Sasco dell'Udc, Paolo de Gavardo della Lista Dipiazza, Massimiliano Fedriga della Lega Nord. C'è una parola per ognuno, estremamente positiva sui rapporti che intercorrono nella coalizione, anche al di là di certi chiarimenti necessari ogni tanto.

> Il neoeletto: «Sul piano del traffico idee differenti da quelle del sindaco, ma è solo dialettica»

I PROGETTI È lo stesso Lippi a far chiarezza dal palco sui battibecchi, frequenti ultimamente, intercorsi nella coalizione che regge il Comune, soprattutto per quanto concerne i progetti per le Rive e il piano del traffico. «I nostri avversari parlano di spaccature – osserva – ma credo sarebbe folle dividersi sulle destinazioni d'uso di questo o quel palazzo... Con Dipiazza abbiamo sensibilità diverse, è vero, sulla tempistica del piano del traffico, lui vuole aspettare la ricaduta dell'avvio delle Rive sulla circolazione cittadina, noi abbiamo più fretta ma non è certo un motivo di divisione».

I RIGASSIFICATORI Secca, decisa, infine, la posizione di An anche su un tema di attualità come quello dei rigassificatori. Menia ha dato il «la» confermando il parere positivo del partito sull'impianto di terra («in un'area che va comunque bonificata»), Lippi ha parlato dell'importanza di scelte «anche impopolari», che creano occupazione «che potrebbe servire ad esempio ad assorbire i lavoratori della Ferriera di Servola», così come la futura piastra logistica.

Roberto Menia durante il suo intervento all'assise di An

La festa tra gli interisti

Ha festeggiato la rielezione nel posto meno indicato, e non ne ha fatto mistero. Gilberto Paris Lippi, confermato nel suo mandato di coordinatore provinciale di An, dopo la kermesse congressuale si è concesso una passeggiata sulle Rive dall'Hotel Jolly fino a piazza Unità. In compagnia di alcuni colleghi assessori e di altri fedelissimi ha voluto concedersi un caffè in uno dei bar che si affacciano sul salotto cittadino. Un attimo, e si è trovato nel mezzo della festa nerazzurra per lo scudetto appena ottenuto. I triestini che tifano Inter hanno infatti invaso pacificamente la piazza con cori, bandiere e striscioni. Un colpo al cuore per Lippi, juventino di vecchia data così come il parlamentare e amico Roberto Menia. Passi per lo scudetto «ceduto» l'anno scorso, ma partecipare ai festeggiamenti per il 2006-2007 era un po' troppo. «Vittoria amara», ha commentato, tra gli sfottò di interisti «doc» come l'assessore Tononi e l'ex assessore Angela Brandi. E i milanisti? «Stanno tutti in Forza Italia», ha scherzato lo stesso Tononi.

E Gilberto contro le critiche sfoggia il curriculum: «Me la sono sudata»

Capita di rado vedere un esponente di partito snocciolare dal palco il suo *curriculum vitae* politico. Gilberto Paris Lippi, nel bel mezzo del suo discorso, lo ha fatto, quasi a sottolineare un certo fastidio verso quell'immaginario collettivo che lo vede sempre e comunque indicato come fedelissimo, se non addirittura «delfino» di Roberto Menia. Comunque, un «raccomandato». Un'etichetta che gli deve pesare parecchio e che certo il facile successo colto ieri non contribuirà a smorzare. Ma lui, ha tuonato dal palco, nasce dalla base, è stato rappresentante del Movimento, «pardon, lapsus freudiano», di Alleanza nazionale fin dai banchi di scuola e poi all'Università, nelle circoscrizioni, in Provincia e in Comune, con l'unica eccezione, ferita ancora aperta, dello smacco subito in Regione.

Uno insomma che, parole sue, «se l'è sudata». E che adesso, e qui forse sta la chiave segreta del suo discorso, tollera a malapena certi rampanti che si avvicinano ad An perchè annusano il momento politicamente favorevole.

Il partito, a suo avviso insomma, deve essere quello duro e puro di ieri e di sempre. Quello che si rifà ad Almerigo Grilz, fotoreporter ucciso in Africa, di cui cita una frase in chiusura di discorso e per il cui anniversario si muoverà il 19 maggio prossimo lo stesso Fini, atteso per quel giorno a Trieste.

IL SINDACO

Elogi agli alleati

E Dipiazza li ringrazia per il contributo nella giunta

Fa un'apparizione breve, quasi meteorica, ma del resto ha ben poco di che lamentarsi, anzi. E, assicura, gli scambi di battute a distanza con gli alleati di An sul futuro dei congressi e sul piano del traffico sono passate come acqua sulla roccia. Roberto Dipiazza apre il congresso di An usando parole di miele, ed esaltando lo «splendido rapporto» sempre avuto con gli alleati e attualmente con i suoi assessori di quella parte politica. «Ho sempre avuto fortuna con loro – racconta – sia a Muggia che a Trieste – e nell'attuale giunta ho un rapporto che mi sembra quasi incredibile, peccato non sempre venga fuori. Mai una discussione, mai una parola esagerata. In sede di congresso li ho ringraziati proprio per questo, per il loro supporto. Con un tributo speciale a Roberto Menia a cui dedico il monumento alla Foiba. Ci abbiamo messo quattro anni, ma alla fine è là ed è anche merito suo, perchè è un uomo che ha indubbiamente dei valori e vive la politica con intensità».

Per trovare una parola che vada fuori dall'idilliaco, nell' «An day», bisogna arrivare all'opposizione, e segnatamente a Roberto Decarli dei Cittadini per Trieste, che in una nota contesta il neoletto Lippi. «Ripete ciò che sentiamo da Dipiazza dal 2001 e lo afferma con determinazione, il motivo lo abbiamo capito. Ferriera chiusa entro il 2009 alla luce delle buone opportunità di ricollocare i lavoratori in future attività portuali dell'area. Certamente la Ferriera è uno stabilimento che inquina, nessuno lo vuole nascondere e tantissimi soprattutto gli abitanti delle zone adiacenti ne farebbero a meno, tutto ciò è comprensibile, solo che si continua intenzionalmente per puro calcolo elettorale a strumentalizzare un tema di non facile soluzione, senza voler affrontare con onestà e serietà il problema. E senza indicare soluzioni».

STORIE TRIESTINE

Sei generazioni capaci di tramandarsi senza interruzioni un mestiere antico, ma ancora prezioso, quello del legatore. Presenti a Trieste dal lontano 1850, i Tassini potrebbero a buon titolo chiedere di essere inseriti nel Guinness dei primati. «Quando a metà dell'Ottocento Vittorio Emanuele Tassini costruì la sua prima legatoria in casa – racconta Massimo, attuale continuatore di questa straordinaria tradizione di famiglia – non pensava che il nome e il mestiere sarebbero diventati un piccolo tassello della storia di questa città».

Parla Massimo, l'ultimo a portare avanti la secolare attività di famiglia

Tassini, in legatoria dal 1850

Nei 157 anni di attività, i Tassini hanno lavorato per le più importanti istituzioni culturali e le più prestigiose aziende triestine: dalle Biblioteche pubbliche al Comune, dalla Curia all'Università, per proseguire con la Sissa e le Assicurazioni Generali. In questa lunghissima vicenda si allineano aneddoti ed eventi di rilievo: «Per citarne uno relativamente recente – spiega Massimo Tassini – cui ho partecipato di persona, rammento con orgoglio il momento nel quale la Curia ci chiese di rilegare tutti i documenti e i libri che si dovevano preparare in occasione della visita a Trieste dell'allora Papa Giovanni Paolo II. Dovevano essere rigorosamente raccolti all'interno di involucri di pelle bianca e così facemmo».

Anche con il Centro di fisica il rapporto della legatoria-famiglia Tassini è storico: «Iniziammo a rilegare i loro testi fin dagli anni '70 – prosegue Massimo – e andiamo avanti ancor oggi». Le origini del nome della famiglia Tassini a Trieste sono probabilmente da legare al passaggio dei francesi, alla fine del Settecento. «Il nome potrebbe essere di conio francese – sottolinea Massimo – ma c'è anche chi dice che veniamo dall'Abruzzo». Le memorie di famiglia affiorano e sono legate alla storia della città: «Agli inizi, Vittorio Emanuele preparava i quaderni per gli alunni delle scuole cittadine. Usava un macchinario con fili tesi che venivano dapprima inchiostrati e poi passati sui fogli di carta bianca. Così si tracciavano le righe e i quadretti sui quali gli alunni triestini avrebbero imparato a scrivere e a far di conto».

Massimo Tassini

Nella famiglia fioccano nomi speciali: «Oltre a due Vittorio Emanuele – dice Massimo – ci sono anche un Napoleone Gustavo». Sedi della legatoria, dopo l'originaria collocazione nella casa del capostipite, Vittorio Emanuele, furono piazza Hortis, a pochi passi dalla Curia e poi l'attuale, in via Matteotti. «Accanto ad apparecchi dell'ultima generazione, conserviamo e utilizziamo ancor oggi strumenti e macchinari di più di un secolo fa, che funzionano benissimo». Anche Massimo non ha saputo resistere al richiamo del mestiere di famiglia: «Ero iscritto al Volta – afferma – ma scappai da scuola per aiutare in legatoria. L'atmosfera, il fascino, la bellezza di questo mestiere mi conquistarono da subito. Ricordo che agli inizi fui insrito in un gruppo di 24 persone che doveva imbustare lettere delle Generali». Oggi Massimo Tassini tiene corsi di cartonaggio, la tecnica per realizzare scatole particolari e comincia a istruire una dei suoi due figli, Sharon. «Credo farà la legatrice».

Ugo Salvini

SUMMIT

Camere di commercio: assemblea dell'Arge28

Si terrà oggi e domani nella sede della Camera di Commercio, in Sala Maggiore l'Assemblea plenaria Arge28 (Arbeitsgemeinschaft der Wirtschaftskammern), una Comunità di Lavoro che vede coinvolte 28 Camere di Commercio tedesche, austriache, greche e le Camere di Commercio della Regione FVG (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone). L'attuale impegno dell'Arge28 è rivolto a favorire la rimozione dei divari di competitività residui esistenti tra le imprese tedesche, austriache, italiane e greche operanti sul territorio delle rispettive Camere, e quelle dei nuovi mercati dell'Europa allargata, accelerando e stimolando i processi di integrazione transfrontaliera.

IL BILANCIO DELL'UNIVERSITÀ

ENTRATE (LE VOCI PRINCIPALI)	2004	2005	2006
MINISTERO	112.393.371,13	115.561.207,94	114.223.614,58
STUDENTI	21.469.463,46	20.930.245,06	21.535.241,39
REGIONE	10.067.121,28	10.574.207,59	12.102.475,85
ENTI E PRIVATI	3.374.568,08	5.733.767,75	1.685.058,80
TOTALE ENTRATE	**161.005.162,56**	**168.181.778,41**	**167.941.789,38**

SPESE (LE VOCI PRINCIPALI)	2004	2005	2006
PERSONALE	94.432.533	100.711.328	107.758.646
FUNZIONAMENTO E INTERVENTI PER STUDENTI	26.609.895	26.945.078	23.901.191
IMPOSTE E TASSE	8.439.151	8.991.380	9.152.839
TOTALE SPESE	**160.739.676**	**166.539.366**	**170.982.930**

Saranno intensificate le iniziative per attrarre gli studenti

Negativo il rendiconto del 2006, scatta un piano di riorganizzazione interna e di razionalizzazione delle risorse

Università, bilancio in rosso per 3 milioni

Il rettore Peroni: «Meno fondi dal governo e da privati, elimineremo gli sprechi»

di Maddalena Rebecca

L'Università di Trieste ha il bilancio in rosso. Ha infatti chiuso il 2006 con un disavanzo di circa 3 milioni di euro. Colpa dell'aumento delle spese per il personale, a fronte di un mancato incremento dei finanziamenti ministeriali. Una situazione tutt'altro che rosea, a cui l'ateneo giuliano cerca di porre rimedio anche dichiarando guerra agli sprechi e avviando un piano di austerity e razionalizzazione delle risorse.

LE ENTRATE Lo scorso anno le entrate hanno raggiunto quota 167 milioni e 941 mila euro. Le tasse pagate dagli studenti si sono stabilizzate sui 21 milioni di euro, i finanziamenti della Regione e dei privati hanno fruttato 1,6 milioni, mentre dalla cessione di immobili sono arrivati solo 437 mila euro, a fronte dei quasi 2 milioni di euro del 2005. La somma più consistente, 114 milioni pari al 68% del totale, è arrivata dal Fondo di finanziamento ordinario, il contributo erogato dal Ministero dell'Istruzione, Ricerca e Università. Un contributo che, sceso leggermente rispetto a due anni fa, si è rivelato però insufficiente a coprire gli scatti automatici nelle retribuzioni dei docenti e del personale amministrativo.

LE SPESE Se i contributi statali sono rimasti pressochè stabili, sono invece cresciute sensibilmente le spese per il personale, passate dai 100 milioni di euro del 2005 ai 107 milioni dell'anno scorso. A questa cifra vanno poi aggiunti i costi sostenuti per il funzionamento delle strutture e gli interventi a favore degli studenti (circa 24 milioni di euro), e per i trasferimenti interni (10,5 milioni) e per tante altre voci di importi minori. Nel complesso le spese sostenute nel 2006 hanno toccato quota 170 milioni e 982 mila euro.

TREND NEGATIVO Per la prima volta da tre anni a questa parte, dunque, l'Università di Trieste si trova a fare i conti con un saldo negativo, difficile da correggere. «Non voglio essere nè superficialmente tranquillizzante nè eccessivamente allarmista - commenta il Rettore, Francesco Peroni -. La situazione finanziaria è preoccupante, per noi così come per tutti gli altri atenei del paese. Non c'è Università in Italia, infatti, che non soffra delle attuali politiche del Governo. Se lo Stato continuerà a non investire nel settore della ricerca la condanna al bilancio in rosso sarà inevitabile. Trieste, peraltro, si può dire quasi soddisfatta: grazie alla gestione attenta e oculata si trova ad avere oggi un disavanzo contenuto rispetto a quello di molti altri atenei. Una magra consolazione - continua Peroni - che comunque non elimina il problema. Da un certo punto di vista la situazione è quasi paradossale: la tanto sbandierata autonomia di cui dovrebbero godere le Università viene sopraffatta dall'obbligo di pagare gli aumenti retributivi imposti a livello nazionale».

LA RIORGANIZZAZIONE Alla luce della delicata situazione finanziaria, acquista ancora più importanza il «Progetto di riorganizzazione funzionale della struttura tecnica e amministrativa», illustrato al Senato accademico e al Cda nei giorni scorsi. Si tratta del primo atto di una riforma, finalizzata all'eliminazione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse. «Il piano era uno dei punti del mio programma elettorale - chiarisce ancora il rettore - Siamo partiti per ora con gli uffici e i settori ai vertici della struttura, mentre a giugno sarà elaborato un secondo progetto che investirà tutti gli altri livelli della macchina organizzativa. L'obiettivo è quello di eliminare l'attuale e patologica frammentazione di uffici e competenze. Andranno creati dei grandi bacini funzionali per aumentare l'efficienza e la celerità dei servizi».

L'ATTRAZIONE Parallelamente al contenimento dei costi organizzativi, l'ateneo porterà avanti un'azione di pressing su Regione, enti locali, istituti di credito e imprese per cercare di attrarre capitali da utilizzare per sostenere di volta in volta i progetti di ricerca. Spazio, infine, agli studenti. «Per diventare appetibile la nostra Università deve puntare sulla qualità dell'offerta formativa e sui servizi: dai trasporti alla residenzialità, dalle esperienze all'estero alle attività culturali. Due impegni che non verranno trascurati - conclude Peroni - nonostante le attuali ristrettezze finanziarie».

Il rettore Francesco Peroni

Un momento del recente «Open day» all'ateneo

Si decide sul «Giorno del decoro»

Oggi alle 16 il Consiglio degli studenti si riunirà per decidere l'organizzazione del «Giorno del decoro», l'iniziativa promossa dagli universitari per restituire dignità agli ambienti accademici, troppo spesso oggetto di imbrattamenti e devastazioni. Armati di secchi e ramazze, infatti, gli studenti dedicheranno un'intera giornata alla pulizia delle strutture universitarie, dopo l'allarme-degrado emerso nei mesi scorsi. Un modo, questo, per dare un segnale, seppur simbolico, di cambiamento verso un uso più civile dell'ateneo.

Nel corso della riunione odierna verrà decisa la data in cui verrà realizzata la manifestazione, che aveva visto l'approvazione anche del rettore Francesco Peroni. Dalle indiscrezioni emerge come data plausibile martedì 8 maggio, ma l'ufficializzazione arriverà solamente dopo l'incontro di oggi, dove l'iniziativa verrà organizzata nei dettagli.

Un professore sentitosi offeso da una parolaccia ha presentato querela. Convocati numerosi testimoni

Ingiurie a un collega, maestra condannata

Finisce al giudice di pace un diverbio tra docenti dell'istituto Marco Polo

di Claudio Ernè

Professori, maestre, dirigenti scolastici, vicepresidi.

Tutti convocati nell'aula del Giudice di pace per fare chiarezza su una parola in più, «sfuggita», secondo l'accusa, dalle labbra della maestra Emilia Colella al termine di una riunione del Collegio docenti dell'Istituto comprensivo «Marco Polo» che raggruppa la scuola media «Fonda Savio» e le elementari «Manzoni» e «Pittoni». L'episodio risale al 6 dicembre 2005 e il processo si è svolto nei giorni scorsi.

Al centro del dibattimento la parola pronunciata in più, anzi la parolaccia da cui si è sentito ingiustamente colpito e lordato il professor Nicola Covone, insegnante di sostegno e di educazione fisica nonché sindacalista autonomo.

Ha querelato la collega per ingiurie e si è costituito parte civile con l'avvocato Alessandro Carbone. Nel breve dibattimento sono stati sentiti dal giudice di pace Giuseppe Carano due testimoni, citati sia dalla difesa della maestra, sia dal collega che si è ritenuto oggetto della parola di troppo. Non sono stati invece ascoltati e dopo un'attesa non brevissima, sono stati rimandati a casa, sia la dirigente scolastica Paola Estori, sia gli altri testimoni citati dalle parti in lite.

Il giudice di pace ha ritenuto che con le dichiarazioni dei due primi tesi, tra cui il professor Covone, il processo fosse già stato sufficientemente istruito e la prova di colpevolezza dell'imputata comunque raggiunta.

La maestra Emilia Colella è stata condannata a 400 euro di multa; dovrà pagare le spese processuali e risarcire il collega ingiustamente offeso con altri 600 euro. In sintesi una sola parolaccia sfuggitale di bocca al termine di una controversa e lunghissima riunione tra insegnati dell'Istituto «Marco Polo», rischia di costarle lo stipendio di un intero mese.

«Ero pronta anche a chiedere scusa e a risarcire il collega per chiudere questo episodio senza scomodare la magistratura. La trattativa purtroppo non è andata a buon fine proprio sui termini economici della bozza d'accordo» spiega con disappunto la maestra condannata. «La parola mi era sfuggita di bocca sulle scale della scuola di via Donadoni, quasi all'esterno dell'istituto. La riunione era stata pesantissima e per ore avevamo discusso sull'organizzazione dei cosiddetti viaggi di istruzione. A mio giudizio erano stati sollevati una infinità di obiezioni e di cavilli. Da qui una sorta di liberazione quando la discussione era finita. La parola di troppo non era stata diretta a freddo al collega; si era trattato invece di una parola buttata lì, nel contesto di un discorso più ampio e articolato, in cui erano emerse molte battute: forse una sorta di sceneggiata di cui è stato difficile comprendere lo spirito. Ora dovrò ricorrere ai giudici di appello anche se spero ancora di trovare un accordo col collega professore di ginnastica per la remissione della querela».

Messo a punto dai ricercatori dell'Infn e dell'ateneo

In orbita un satellite progettato a Trieste

Quella di oggi sarà una giornata storica per l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste: alle 12 in punto, ora italiana, dalla base indiana di Shriharikota (Madras) verrà messo in orbita «Agile», il satellite-rivelatore di raggi gamma progettato dai ricercatori dell'Infn e dell'Università di Trieste e poi assemblato dalla ditta Mipot di Cormons. Al rilevatore spetterà il compito di svelare la natura di alcuni dei più impenetrabili segreti dell'universo: l'origine delle sorgenti di radiazioni gamma e X.

Il satellite Agile

«Agile» è la prima di una serie di piccole missioni scientifiche organizzate dall'Agenzia spaziale italiana e prosegue gli studi iniziati 11 anni fa dal satellite Sax nel campo dell'astrofisica delle alte energie.

Il satellite ideato a Trieste ha la caratteristica esclusiva e originale di combinare in un unico strumento rivelatori di raggi gamma e di raggi X e quindi permetterà di raccogliere informazioni importantissime nei vari campi dell'astrofisica. Per due anni, infatti, «Agile» esplorerà l'universo a caccia delle sorgenti di raggi X e gamma. La mappatura di queste fonti permetterà di acquisire nuove conoscenze su buchi neri, stelle di neutroni, supernovae, galassie attive e altri fenomeni galattici.

L'elemento centrale del rilevatore è il «Silicon Tracker», ovvero il tracciatore a immagini al silicio, realizzato dalla Sezione Infn di Trieste. È dedicato in particolare alla rivelazione dei raggi gamma ed è composto, da un punto di vista strettamente tecnico, da 24 piani a microstrip di silicio intervallati da strati sottili di tungsteno. Qui ogni raggio gamma incidente si trasforma in una coppia elettrone-positrone e può essere rivelato grazie al segnale emesso dal passaggio di queste particelle cariche nel silicio.

Il compito di archiviare, processare e distribuire alla comunità scientifica i dati della missione spetterà poi all'Agenzia spaziale Science Data Center (Asdc) di Frascati.

Il monumento ad Alma Vivoda imbrattato

Imbrattata l'opera in via Pindemonte, nell'anniversario della nascita di Hitler. Zagabria: «Episodio devastante»

Scritta nazista sul monumento ad Alma Vivoda

Ennesimo atto vandalico contro i monumenti storici cittadini. A essere preso di mira dai teppisti, stavolta, è stato il monumento di via Pindemonte dedicato ad Alma Vivoda, la prima donna italiana caduta nella Resistenza. La scorsa sera qualcuno ha ben pensato di «festeggiare» l'anniversario della nascita di Adolf Hitler (nato il 20 aprile 1889 a Braunau am Inn, in Austria) imbrattando il monumento con scritte spray inneggianti al Führer, proprio mentre l'intera città si prepara a celebrare l'anniversario della Liberazione.

La direzione dei Civici musei di storia ed arte, che hanno competenza sui monumenti cittadini, ha annunciato che provvederà a pulire il monumento, in tempo per le cerimonie del 25 aprile.

«È una cosa drammatica e devastante - ha commentato indignata Giuliana Zagabria, segretario provinciale dei Comunisti italiani -. Quella di Alma Vivioda è una figura così bella e pulita che non vedo proprio il motivo per deturparla così. È un accanimento assurdo che proprio non riesco a spiegarmi».

Non è la prima volta, però, che la scultura commemorativa di via Pindemonte viene presa di mira dai vandali: l'ultimo episodio risale all'aprile 2002. Quella volta i teppisti avevano imbrattato la scultura con scritte inneggianti al fascismo e disegni (due forche e un uomo che tiene in mano un tricolore). Il tutto era stato completato con la sigla «P.M.S.I.». In quell'occasione era scattata una denuncia contro ignoti ai carabinieri.

Il monumento ad Alma Vivoda, combattente per la libertà e giovanissima coordinatrice del Pci, uccisa il 26 aprile del 1943 dopo che aveva preso contatti con i partigiani sloveni, è stato inaugurato il 28 giugno 1971 a cura del Comune di Muggia, dove Vivoda nacque nel 1911, nel luogo dove la partigiana fu uccisa. Il nome di Alma Vivoda è stato inoltre portato dal battaglione partigiano italiano costituitosi a Muggia nella primavera del 1944.

e. le.

Dopo tre anni di lavori e oltre 10 milioni di euro di spesa

Porto Vecchio: Magazzino 26 il restauro è in dirittura Prime offerte per l'utilizzo

di Silvio Maranzana

È una sorta di cattedrale di Trieste nel deserto con un guscio nuovo, ma vuoto. Sulle sterminate superfici esterne i lavori sono finalmente arrivati alla fase finale, ma il prezzo della riqualificazione che già in origine era alto e superava i 10 milioni di euro, sono lievitati, e soprattutto l'interno è un buco nero: dentro non c'è nulla e nulla continuerà ad esserci forse per un bel pezzo. Il magazzino del Porto vecchio identificato con il numero 26, visibile nel suo gigantesco ingabbiamento di impalcature appena dietro le inferriate di viale Miramare e i binari della ferrovia, colpisce in particolare in questa calda primavera l'attenzione delle decine di migliaia di triestini che passano in macchina o in autobus verso Barcola e oltre.

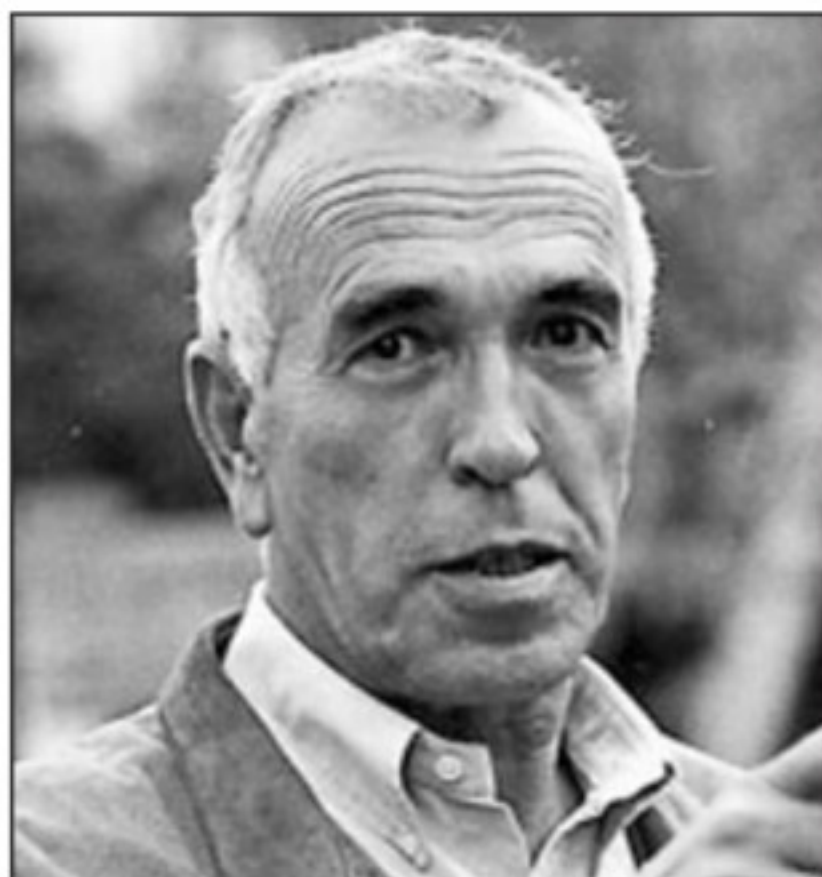
Dentro il magazzino 26, che è il più grande vecchio silos portuale d'Europa e si estende su un'area di novemila metri quadrati su un fronte di 244 metri, potrebbe starci un paese intero. «Ci sono giunte offerte sia da istituzioni pubbliche soprattutto per l'insediamento di istituzioni scolastiche e di enti formazione professionali in campo marittimo, che di soggetti privati per iniziative di cosiddetta portualità allargata». Fin qui si espone Luigi Rovelli, amministratore della Portovecchio srl., la società recentemente rivitalizzata dall'Autorità portuale per presiedere alla riqualificazione della parte vecchia dello scalo. Poi si trincera dietro il top secret in attesa che, ai primi di maggio, l'intero masterplan del Porto Vecchio sia ufficialmente illustrato alla Regione Friuli Venezia Giulia.

I suoi 9mila metri quadrati fanno gola al Nautico, all'Accademia del mare ma anche ai privati

La Provincia con l'assessore Mauro Tomasini ha rispolverato il vecchio progetto che prevede l'ubicazione nel magazzino 26 dell'Istituto Nautico e ha stilato un piano finanziario per l'analisi dei costi del trasferimento dall'attuale inadeguata sede di piazza Hortis. Il preside Raffaele Marchione però recentemente è stato esplicito: «Non vorrei che per aspettare proprio Porto Vecchio il Nautico di Trieste perdesse tutti i treni, mentre ci andrebbe bene qualsiasi area vicina al mare tra Muggia e Sistiana». Il Nautico è passato in pochi anni da cento a cinquecento allievi, ma potrebbe raddoppiarli se avesse a disposizione oltre a aule e laboratori adeguati anche un annesso convitto per ospitare gli studenti da fuori provincia.

Accanto alla scuola superiore ci sono richieste di insediamento per un centro di specializzazione che è già stato battezzato l'Università della vela, per un Centro di addestramento per radaristi e per altri istituti di formazione specialistica. È proprio nel Magazzino 26 che dovrebbe trovar posto il progetto dell'Accademia del mare perseguito dalla dalla Regione e in particolare dall'assessore Roberto Cosolini che, con l'appoggio di Fincantieri, ha recentemente istituito il Distretto della navalmeccanica e della nautica da diporto di cui una delle tre branche operative è appunto quella che agirà in campo formativo.

La Regione Veneto ha recentemente deliberato l'istituzione a Venezia di un'Accademia del mare che dovrebbe formare soprattutto «ufficiali di stato maggiore», ma lo stesso sindaco di Venezia Massimo Cacciari e il presidente dell'Autorità portuale prima di Venezia e ora di Trieste, Claudio Boniciolli, si sono detti favorevoli a istituire un'Accademia del mare dell'Alto Adriatico che coinvolga sia Trieste che Venezia, ed eventualmente anche Capodistria e Fiume.

Tutti progetti questi però che sono momentaneamente bloccati oltre che per la questione dei Punti franchi, per il fatto che la variante al Piano regolatore, che prevede in Porto Vecchio anche attività non strettamente portuali, è ancora ferma all'Authority che la deve inviare per l'esame finale alla Regione.

Luigi Rovelli

Il Magazzino 26 in Porto Vecchio, in corso di ristrutturazione: è il più grande silos d'Europa (Bruni)

Da domani fino a giovedì la missione londinese dell'assessore comunale Bucci e dell'Autorità portuale

Crociere, Trieste «chiama» le compagnie del Nord Europa

Nel mondo della crocieristica il trend si sta modificando, e se i Caraibi fino a qualche tempo fa erano un *must*, oggi le compagnie internazionali puntano molto sul Mediterraneo per più motivi: è un mare calmo, offre temperature miti per quasi tutto l'anno, è possibile organizzare pacchetti a forte contenuto culturale, secondo una richiesta in continua crescita.

E proprio intercettare il rinnovato interesse della crocieristica per il Mare Nostrum, proponendo come scalo quello di Trieste, è l'obiettivo della missione che porterà Trieste a Londra dove da domani a giovedì è in programma «Cruise+Ferry 2007», fiera biennale del mondo crocieristico e dei traghetti del Nord europeo. Alla manifestazione saranno presenti tanto il Comune quanto l'Autorità portuale, anche se le critiche arrivate dal municipio dopo che l'Authority aveva annunciato la costituzione della Società di gestione del terminal passeggeri del Porto non sembrano placate. Tanto che «l'Authority non c'entra nulla ma credo che verrà», dice gelido l'assessore al turismo Maurizio Bucci; mentre da parte dell'Ap «abbiamo già avvertito della nostra presenza, saremo a Londra con il Comune e anche per il futuro concorderemo il da farsi per gli stand», dice Livio Ungaro, amministratore unico della nuova società.

Tornando al «Cruise + Ferry», l'obiettivo è agganciare le grandi compagnie che stanno pensando di spostare dai Caraibi al Mediterraneo parte delle navi. La prima compagnia con cui l'assessore tenterà di chiudere la partita è la Norwegian Cruise Line, intenzionata a rafforzare la propria presenza nel Mediterraneo. In agenda a Londra anche gli incontri con i rappresentanti del colosso P&O. Infine «spero di avere un buon contatto con la Cunard», annuncia l'assessore, la compagnia che già ha portato più volte a Trieste a partire dal 2005 la Queen Elizabeth 2. Lo scafo, a tutt'oggi il più veloce del mondo, con i suoi 37 anni di vita è destinato alla dismissione. Il Comune punta a far sì che al posto della vecchia nave la Cunard porti a Trieste l'ammiraglia Queen Mary 2, la nave da crociera più grande del mondo: «Per convincere Cunard - spiega Bucci - puntiamo anche sull'indice di gradimento dimostrato per Trieste dai crocieristi della Elizabeth, che alla città hanno assegnato un *rating* più alto di Venezia».

Bucci mira a stringere i contatti anche con la Windstar Cruises, società che arma Wind Star, un quattro alberi ipertecnologico i cui 7mila mq di vele si dispiegano in due minuti, una volta premuto un pulsante. «La Wind Star potrebbe essere la prima nave a compiere delle crociere fra Trieste e Croazia, nel 2008», dice Bucci.Da parte dell'Ap, intanto, anche Ungaro sottolinea le potenzialità che per il Mediterraneo si stanno aprendo in termini di turismo crocieristico, laddove «a fronte di un bacino mondiale di 15 milioni di crocieristi, si prevede che nel 2008 quasi 500 mila di questi possano spostarsi nel Mediterraneo».

p.b.

AMBIENTE

Rete di contatti tra i ricercatori

Mucillagini, potenziati i controlli nel golfo dopo l'allarme in Croazia

di Claudio Ernè

Sono in agguato al largo dell'Istria da un paio di settimane. Stanno già creando i primi problemi ai pescatori croati intasando le maglie più sottili delle loro reti. Da Cittanova in giù le avanguardie delle mucillagini si stanno palesando anche in superficie e hanno fatto scattare l'allarme in tutto l'Alto Adriatico. E' un allarme che coinvolge oltre ai pescatori e agli operatori turistici, vari istituti scientifici interessati a definire un fenomeno collegato alle condizioni climatiche. In primo luogo alle temperature notevolmente più alte della media che hanno contrassegnato lo scorso inverno e stanno condizionando l'attuale primavera.

«Usciamo in mare un paio di volte alla settimana e altrettanto fanno i colleghi di Rovigno » spiega la dottoressa Paola Del Negro, ricercatrice dell'Istituto nazionale di Oceanografia, il nuovo nome assunto dall'Istituto di Biologia marina di Aurisina. «Siamo anche in contatto con i colleghi della Romagna, con quelli sloveni di Pirano, con le Capitanerie di porto e con i tecnici dell'Arpa. Le mucillagini al momento sono posizionate al di sotto di Rovigno e di Pola. Il loro primo tentativo di risalire verso Trieste è stato vanificato dalla bora che ha soffiato la scorsa settimana. Al momento non ci sono problemi nel nostro golfo ma il monitoraggio continua...»

Secondo la ricercatrice, la Bora della scorsa settimana oltre ad aver tenute lontane le avanguardie delle mucillagini, ha spazzato via le meduse. Ma l'allarme resta acceso perché un inverno eccezionalmente mite come quello appena trascorso, rappresenta un fattore di rischio. «Avremo a disposizione nuovi dati entro 48 ore» spiega ancora la dottoressa Del Negro. «Al largo qualcosa c'è, ma è tutto da definire...»

Le 20 imbarcazioni da pesca triestine continuano intanto a lavorare con tranquillità con le loro saccaleve. «Nessun problema» spiega Guido Doz. «Le reti sono pulite». In effetti se qualche avvistamento fosse stato effettuato, la notizia sarebbe stata diffusa, anche perché il «mare sporco» ha il potere di far scattare specifiche provvidenze di legge.

In altre parole se le prossime settimane saranno contraddistinte da temporali, temperature in calo sensibile e turbolenze atmosferiche, l'assedio alla coste non si verificherà. Al contrario, se il vento si farà attendere, se le piogge continueranno a mancare e le temperature resteranno così alte, è molto alta la probabilità che il 2007 sarà ricordato come un anno di «mare sporco».

Si apre la settimana in cui tutte le liste devono venir consegnate in Comune. Il centrodestra presenta giovedì i candidati

Aurisina, Veronese: spazio agli incontri pubblici

Il candidato del centrosinistra: dal confronto con i cittadini nuovi spunti per il programma

Poco più di un mese all'appuntamento elettorale a Duino Aurisina, e la settimana che si apre oggi risulta cruciale, per entrambe le formazioni politiche, sul fronte della definizione degli ultimi dettagli. Entro venerdì, infatti, le liste dovranno essere presentate in comune, corredate delle necessarie firme per essere validate. Se nel centrosinistra i giochi sembrano ormai chiusi e definiti, sul fronte del centrodestra qualche tassello ancora deve andare al suo posto, e il sindaco ha previsto per giovedì la presentazione dei candidati.

Dopo oltre due mesi di lavoro - il centrosinistra ha iniziato infatti la campagna elettorale con buon anticipo, per presentare il nuovo accordo che compatta le forze politiche attualmente all'opposizione - il candidato sindaco Massimo Veronese traccia un primo bilancio del lavoro svolto: «La convergenza politica e programmatica che sta alla base della ricostituita coalizione di centrosinistra - ha detto il candidato sindaco Massimo Veronese - è stata raggiunta privilegiando l'autonomia delle scelte locali e ponendo al centro dell'azione il protagonismo dei cittadini. Anche la campagna elettorale è caratterizzata da un costante confronto con gli elettori, realizzato in decine di assemblee che proseguiranno fino alla vigilia del voto. In questo modo il nostro programma è stato arricchito da nuovi progetti che meglio rispondono alle aspettative della popolazione».

Si concludono intanto questa settimana le assemblee della «fabbrica del programma» del centrosinistra: lunedì alle 20.30 l'appuntamento è al circolo Grmada di Malchina; giovedì alle 20.30 alla trattoria Sardoc di Precenico; venerdì alle ore 18 a Ceroglie e alle ore 20.30 a Slivia.

Nel pomeriggio di martedì, vigilia della festa della Liberazione, i rappresentanti dei borghi e delle frazioni, i candidati del centrosinistra e dirigenti dei partiti e dei movimenti renderanno omaggio ai monumenti della Resistenza.

Infine sabato 28 aprile sarà ufficialmente presentato il programma della coalizione di centrosinistra nel quale saranno recepite anche le proposte raccolte nella trentina di assemblee organizzate sul territorio.

fr.c.

Massimo Veronese

MUGGIA

Mujalonga sul mar oggi ultime iscrizioni

Si chiudono oggi le iscrizioni alla Mujalonga sul mar, la manifestazione di corsa che si terrà mercoledì per l'organizzazione della sezione atletica del Circolo aziendale Generali, dell'Associazione Internos e Larghe Vedute con il patrocinio della Provincia e del Comune di Muggia. Per la competitiva di 8,7 km sarà possibile iscriversi tramite fax alle 040-671197 o mail a info@mujalonga.it. Per i ritardatari l'unica chance ancora a disposizione è iscriversi direttamente sul posto fino a 30 minuti prima della partenza. Per la non competitiva di 6 km iscrizioni entro oggi al Bar Stadio di via XXV Aprile 42, alla Macelleria Lucio e Giovanni di piazza della Repubblica e a Peekaboh viaggi di riva De Amicis.

Presenze record per la manifestazione organizzata dal motoclub Duino nella zona dell'ex Caravella

In 5mila danno l'assalto alla Baia di Sistiana

L'altra sera riuscito spettacolo di fuochi d'artificio

Un momento della manifestazione (Bruni)

Assalto, ieri, alla Baia di Sistiana. Coda per scendere verso il mare, e tanta pazienza anche per risalire e trovare un parcheggio.

Merito non solo della giornata praticamente estiva, che ha contribuito a riempire di bagnanti la zona della ex Caravella, ma anche della manifestazione «Talenti sport e motori» organizzata dal motoclub Duino e dal comune di Duino Aurisina. La zona normalmente occupata dai parcheggi a pagamento del comune, infatti, è diventata inagibile perché utilizzata dalla manifestazione per realizzare una sorta di circuito, dove nel fine settimana hanno dato spettacolo per gli appassionati moto e go-kart.

È appunto proprio dagli appassionati dei motori la Baia è stata presa d'assalto: in molti hanno assistito alle gare e alle esibizioni, e hanno affollato i baracchini entrati al momento a pieno regime. Venerdì sera la manifestazione ha avuto inizio, ed è entrata nel vivo tra sabato e domenica, con le esibizioni di supermotard e minimoto, moto d'epoca, esibizione di go kart, e un raduno di auto d'epoca e di automobili Ferrari provenienti da tutte le Regioni d'Italia. L'evento, giunto al traguardo della quinta edizione, ha visto anche, sabato sera, la realizzazione diei fuochi d'artificio.

Parte del folto pubblico intervenuto a Sistiana (Bruni)

«Talenti sport e Motori - ha dichiarato il vicesindaco Romita - nata quasi per gioco, è una delle più grandi manifestazioni del settore che la Regione può offrire, ed è giusto che gli enti pubblici diano il supporto necessario per meglio presentare il territorio».

Una manifestazione riuscita, almeno per quanto riguarda gli appassionati del settore, che per un lungo weekend hanno visto la Baia di Sistiana trasformata in un circuito per piccole auto e moto, stand espositivi, e ai margini un enorme parcheggio per moto e motorini degli spettatori accorsi per seguire le evoluzioni sulle due ruote.

È stata stimato in almeno cinquemila presenze a giornata l'affusso di pubblico in Baia. Ma accanto agli appassionati di motociclismo, il fine settimana ha visto la presenza di moltissimi bagnanti e turisti lungo il sentiero Rilke e al Castello di Duino, che ha iniziato la stagione estiva nel migliore dei modi, visto il clima mite.

Francesca Capodanno

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

ESTRAZIONE SABATO 28

ORE 12.30 PIAZZA PUECHER
Spettacolo Compagnia Dinamo

ORE 18.30 PIAZZALE GIOBERTI
Musica: Trio Sms

Anche la Regione progetta aiuti al Paese colpito dalla «guerra d'estate»

Dalla Fondazione Luchetta il primo intervento per l'assistenza al Libano

La Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (intitolata ai giornalisti triestini uccisi nei Balcani e in Somalia) la più veloce: con i primi fondi giunti dall'Italia ha avviato i lavori di ristrutturazione muraria dell'ospedale di Canaa in Libano. Serviranno a rendere operativi e accoglienti i locali che verranno poi attrezzati con apparecchiature sovvenzionate dall'assessorato regionale alla Sanità del Friuli Venezia Giulia per dare un concreto segnale di attenzione della Cooperazione decentrata nel Sud del Paese dei cedri. È il primo risultato della missione del progetto Art (Assistenza reti territoriali) Gold e del Coordinamento nazionale delle città per la pace, la missione degli Enti locali di molte regioni d'Italia in visita esplorativa nel Sud del Paese, nel Nord, nella Valle della Bekaa roccaforte del movimento Hezbollah e dei quartieri Sud di Beirut, quelli a maggioranza sciita, i più colpiti dai raid aerei israeliani nell'estate scorsa. Un'iniziativa di concerto con il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite (Undp), il cui responsabile regionale, Luigi Cafiero, ha coinvolto le amministrazioni italiane.

«Dovevamo fornire – spiega il pediatra Marino Andolina del Burlo, veterano di molte missioni di aiuto umanitario ed esponente della Fondazione – un segnale concreto ai nostri interlocutori libanesi. Così mi sono mosso e ho forzato i tempi per garantire una credibilità che altrimenti poteva risultare dubbia. La struttura di Canaa, tre piani, dapprima fungerà da day hospital e ambulatorio, con ricoveri solo giornalieri, per poi eventualmente crescere fino a diventare una struttura che dovrebbe sopperire alle carenze dell'ospedale di Tiro, la grande città meridionale del Libano, il cui ospedale è fatiscente e necessita di un restauro totale. Entro maggio dovrebbero giungere le prime attrezzature sanitarie ma l'Assessorato alla sanità del Friuli Venezia Giulia sta ipotizzando di creare una rete di medici regionali da inviare a rotazione in Libano, mentre il sindaco di Tiro garantirà la presenza dei medici locali nella struttura pubblica».

Entro l'estate l'ambulatorio di Canaa dovrebbe risultare del tutto operativo, in contatto con nosocomi della nostra regione, in particolar modo con l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo con scambi culturali e medici, assicurati anche con Fondi dell'Assessorato alla cultura e alla pace. «La popolazione locale – spiega Andolina – è ormai stufa di sentire promesse ma di non vedere nulla di concreto realizzarsi nelle proprie aree. Il nostro intervento, oltre che di carattere medico-umanitario, ha anche una valenza psicologica ed è strategicamente importante per stabilizzare l'area politicamente, sottraendo consensi agli estremisti, qui in grado di garantire anche assistenza finanziaria e logistica alle famiglie più bisognose o con le case colpite dai raid israeliani».

In alto il dottor Andolina effettua un prelievo su una bimba palestinese talassemica nel campo profughi di Ayn el Heweh, qui sopra i quartieri di Beirut Sud devastati da Israele e a lato i marescialli triestini Saro Mareschi e Giovanni Solferino in Libano.

La zona in cui opera la Fondazione è molto delicata specie considerando l'indigenza nella quale vivono centinaia di migliaia di rifugiati palestinesi, veri e propri reclusi nei campi profughi, che non possono portare neppure portare un mattone all'interno delle loro aree, circondate dal filo spinato, per riparare strutture vecchie di decenni. Così nei campi di Ayn el Heweh (Sidone) e Al Naher al Bared (Tripoli) centinaia di giovani sono facile «preda» dei reclutatori di Al Qaeda, ben più pericolosi di Hezbollah, un movimento che ha un'ala armata in funzione anti israeliana e non «globale» ma che è ben radicato tra la popolazione del Sud, dove con l'altro partito sciita Amal regge molte amministrazioni locali, gestendo propri ambulatori, scuole ed enti d'assistenza.

«Siamo grati ai Paesi del Golfo che c'inviano molti aiuti materiali - spiega la direttrice di una scuola distrutta l'estate scorsa - ma noi vorremmo che accanto ai nuovi banchi ci fossero portati autentica amicizia e calore umano, sentimenti che intuiamo gli italiani, per indole e comunanza culturale, possono trasmetterci».

Gli aiuti della cooperazione decentrata risultano infine, indirettamente, un'ulteriore misura di «force protection», sicurezza per i nostri militari che operano sotto la bandiera dell'Onu in questa area. Durante la sua missione in Libano la Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli di Gorizia ha dato un contributo decisivo nei mesi scorsi a diffondere tale immagine positiva tra i libanesi, soprattutto con le attività Cimic (Civil-Military Cooperation), la cooperazione civile-militare e l'attività umanitaria, anche collaborando con Andolina. Un'attività ancora poco conosciuta all'opinione pubblica ma ormai di routine in tutte le missioni, la cui «mente» è il Cimic Group South della Nato di Motta di Livenza (Tv), il centro d'addestramento guidato dal colonnello Celestino Di Pace.

Stasera al rientro della «Pozzuolo» a Ronchi dei Legionari, con i nostri militari giungerà a Trieste anche Hussein, un bambino ferito da una cluster bomb: sarà curato al Burlo Garofolo. È solo l'avvio di una collaborazione che grazie alla Fondazione Lucchetta e alla Regione Friuli Venezia Giulia spazierà in vari settori. «A esempio - afferma Roberto Brancati dell'Assessorato alla Sanità, che con Michele Negro (Cultura) e Fulvia Raimo (Ial) hanno preso parte alla missione esplorativa di cooperazione - nella Valle della Bekaa le autorità locali ci hanno chiesto aiuti per sviluppare l'ecoturismo, la tutela ambientale e la forestazione, lo sviluppo economico e anche una scuola con l'italiano quale lingua straniera. La Regione esaminerà tali necessità e valuterà come intervenire nell'ambito di Art Gold».

Pier Paolo Garofalo

ANTICIPO D'ESTATE

Spiagge del golfo gremite, pedalata in onore di Cottur

Con le temperature che hanno superato i 25 gradi inevitabile l'assalto al mare dei triestini che, si sa, appena vedono il sole cercano un posto dove abbronzarsi. Ieri il rito si è ripetuto. Affollate tutte le spiagge lungo il nostro golfo. Come possiamo vedere dalle foto si è subito riempito il lungomare di Muggia **(1)** e quello di Sistiana **(2)** e **(4)** affollato fino all'inverosimile anche dagli appassionati di motociclismo, che hanno seguito una gara (ne parliamo nella pagina della Provincia). Ma spazio allo sport amatoriale anche in città dove si è svolta «Trieste in bicicletta».

Ieri ha avuto luogo infatti la 31.ma edizione della pedalata primaverile, organizzata dalla società ciclistica Cottur in collaborazione con il Comune e il comitato «Trieste in Palio). Si tratta della seconda volta che la manifestazione viene intitolata al compianto corridore triestino Giordano Cottur, scomparso nel marzo dello scorso anno. Nelle foto di Bruni **(3)** e **(5)** alcune fasi della pedalato, denominata «Trieste in bicicletta» che ha coinvolto centinaia di appassionati lungo un percorso che si è snodato da piazza Unità al bivio di Miramare per tornare poi ai campi Elisi e a piazza dell'Unità.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.06
	tramonta alle	20.01
LA LUNA:	si leva alle	10.41
	cala alle	2.22

17.a settimana dell'anno, 113 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO
San Giorgio

IL PROVERBIO
L'odio è figlio dell'ignoranza.

■ FARMACIE

Dal 23 al 24 aprile 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia 1 tel. 635368
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19) tel. 766643
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia 1
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)
corso Italia 14
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
corso Italia 14 tel. 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

23 aprile 1957

➤ Una madre di cinque figli, con il marito manovale e anch'essa costretta a lavorare, chiede che le panetterie vendano il pane anche dopo le 19, finché cioè sono aperte e non solo grissini e pane condito: «Tutta roba che per i poveretti come noi resta un frutto proibito». Lei rincasa dopo quell'ora, per dare un po' di surrogato di caffè e latte col pane, ma quello che c'era se lo sono mangiato durante la sua assenza.

➤ La Cassazione ha annullato l'assoluzione e rinviato alla nostra Corte D'Assise quattro imputati di vilipendio alla bandiera. Il 4 novembre 1954, denunciati per avere sovrapposto una striscia di carta blù sul bordo della bandiera nazionale, esposta alle Cooperative Operaie di Contovello, facendola apparire come bandiera della Repubblica jugoslava.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 Tur UND PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tur ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 10 Lbr SCF VALDAI da Ceyhan a rada; ore 12 Gbr BRITISH CORMORANT a rada; ore 12 Pan MSC CAITLIN da Capodistria a Molo VII; ore 15 Ita ULISSE PRIMO da Cittanova a orm. 33; ore 15 Ita DESTRIERO PRIMO da Cittanova a orm. 05; ore 15 Grc KRITI AMBER da El Hambra a rada; ore 18 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 6 Pan MSC GIOVANNA per Capodistria da Molo VII; ore 11 Ita DESTRIERO PRIMO per Cittanova da orm. 05; ore 11 ULISSE PRIMO per Cittanova orm. 33; ore 13 Dnk NORTH EXPRESS per Venezia da Molo VII; ore 18 Ita ULISSE PRIMO per Cittanova da orm. 33; ore 18 Ita DESTRIERO PRIMO per Cittanova da orm. 05; ore 20 Sle TRITON per Izmir da orm. 13; ore 21 Tur UN PENDIK per Istanbul da orm. 31; ore 23 Pan MSC CAITLIN per Venezia da Molo VII.

MOVIMENTI
Ore 6 Atg WESTVOORNE da rada a orm. 13.

SIAMO NATI

Martino Risigari

È arrivato Martino Risigari, nato il 7 aprile scorso. Eccolo in foto mentre dorme beato tra la mamma Michela e il papà Blob. Felicissimi per il suo arrivo gli amici e i parenti tutti

Angela Keber

Il 19 aprile è nata al Burlo Angela Keber (peso 3,400 kg). Nella foto Lasorte eccola in braccio a mamma Barbara. Complimenti a papà Andrea

Lorenzo Chiriaco

Il 18 aprile ha visto la luce al Burlo Lorenzo Chiriaco (3,090 kg) per la gioia di mamma Cinzia, papà Luca e fratellino Andrea. Eccolo nella foto di Lasorte

Christian Matrullo

Per la gioia di mamma Erika e papà Roberto il 24 marzo alle ore 00.10 è nato Christian Matrullo (peso kg 3,480). Nella foto in braccio alla mamma

Luca Chialastri

Ecco Luca Chialastri, nato in anticipo il 20 febbraio scorso con un peso di kg 2,083, in braccio al fratellino Federico, per la gioia di mamma Manuela, papà Stefano, nonni e bisnonni

Isabel De Monte

Il 5 marzo di quest'anno è nata Isabel De Monte (peso kg 3.740) dando una grandissima gioia alla mamma Xenia e al papà Walter.

Mattia Cossutta

Il 20 aprile è nato al Burlo Mattia Cossutta (peso 3,350 kg) ripreso da Lasorte in braccio alla felice mamma Manuela. Complimenti a papà Emanuele

Lucrezia Pavan

Ecco Lucrezia Pavan, in braccio alla mamma Barbara. Lucrezia è nata il 20 aprile (peso 2,980) per la gioia di papà Alessandro (foto Lasorte)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Anniversario Liberazione

In occasione dell'anniversario della Liberazione una delegazione di partigiani, di ex deportati nei campi di sterminio nazisti e di perseguitati politici appartenenti alle associazioni Anpi-Vzpi, Aned e Anppia deporranno corone d'alloro sulle lapidi e monumenti ai Caduti nella lotta di Liberazione, a partire da via M. d'Azeglio alle ore 9, proseguendo per gli altri luoghi di martirio della città. La corona per la Risiera di San Sabba verrà deposta il giorno 25 aprile nel corso della manifestazione indetta dal Comune di Trieste.

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

POMERIGGIO

«Proviamo a capirci»

«Proviamo a capirci» incontro organizzato dai dottori Manosperti e Latino sul tema della comunicazione sociale. Oggi alle 18 allo studio Therapeia in viale XX Settembre.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 il signor Iurin presenterà una videoconferenza dal titolo: «Stiria n. 4». Ingresso libero.

Amici dei funghi

L'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che l'appuntamento di oggi alle 18.45 nella sala di via Ciamician 2 sarà dedicato ai «Funghi primaverili del Carso» con proiezione di immagini digitali presentate da Massimo Tassini. Seguirà la quinta serata del «Corso di micologia 2007» per soci. Ingresso libero.

Radio taxi: assemblea

La Radio taxi 307730 informa che oggi dalle 15 alle 19 in concomitanza con un'assemblea generale di categoria, potranno verificarsi dei disservizi. La radio rimane aperta, garantiamo il servizio.

Formazione volontari

Oggi, alle 17, nella biblioteca del Volta (via Monte Grappa 1) quinto incontro del corso di formazione per volontari e operatori denominato «Baby sitter vita per passione», organizzato dal Centro di aiuto alla vita, in collaborazione con l'Associazione genitori, Linea azzurra e il Comune di Trieste. Antonella Deponte, psicologa consulente familiare, parlerà su: «Ruolo del baby sitter vita».

Conservatorio Tartini

Ancora oggi dalle 15.30 alle 17 il Conservatorio Tartini apre le porte a quanti vogliono conoscere l'offerta formativa dell'istituto, per visitare aule e laboratori, parlare con docenti e avere informazione sui corsi. Le domande di ammissione per i corsi inferiori scadono il 30 aprile; quelle per i corsi superiori il 15 luglio. Info: www.conservatorio.trieste.it

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, soci e amici del Salotto dei poeti si incontreranno in via Donota 2 - III piano (Lega nazionale) per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del concorso letterario «Golfo di Trieste 2007», che scadrà il 30 aprile.

Circolo della lettura

Oggi alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella avrà luogo un nuovo incontro del Circolo della lettura, appuntamento mensile con i lettori organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e condotto da Valerio Fiandra.

Liuteria triestina

«La liuteria triestina nella collezione di strumenti musicali» è il tema odierno del settimo appuntamento dei «Lunedì dello Schmidl» nella nuova sede del Museo Teatrale a Palazzo Gopcevich in via Rossini 4, alle 17. Intervengono Stefano Bianchi e Antenore Schiavon. Ingresso libero.

Vietnam 1946-1958

A cura dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione (Irsml), oggi alle 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni Claudio Venza presenta il volume e il dvd di Derino Zecchini «Dietro la cortina di bambù, dalla resistenza ai vietminh, diario 1946-1958» a cura di Sabrina Benussi. Coordina Franco Cecotti.

Giornata del libro

Oggi viene celebrata in tutto il mondo la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore. La Biblioteca Quarantotti Gambini festeggerà alle 17 premiando i due utenti (uno per il Servizio Ragazzi e uno per il Servizio Adulti) che hanno letto il maggior numero di libri dal momento dell'iscrizione.

SERA

Lunedì Cateriniani

Il ciclo di incontri dei Lunedì Cateriniani si concluderà oggi alle 19, in via dei Mille 18, con una riflessione su «Liberazione dalle paure e cammini di speranza» del monaco benedettino camaldolese Franco Mosconi.

DOMANI

Messa in suffragio di Giulio Comuzzi

Giulio Comuzzi sarà commemorato con una messa nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, piazzale Valmaura 7, domani alle 9.

CERCASI

SPILLA. Smarrita spilla oro forma scoiattolo zona Rive. Ricompensa: 040 421 888.

PORTAFOGLI. Sabato scorso ho smarrito portafogli Louis Vuitton a Basovizza di fronte il panificio Marc Rudy. Ricompensa: 348 3328 055.

GLI AUGURI

Walter compie 50 anni

Auguri a Walter dalla sorella Tiziana e dal fratello Giorgio con le rispettive famiglie, oltre agli zii ed ai cugini

Italia, cinquant'anni

Cara Italia è arrivato il mezzo secolo: auguri dai colleghi della Dogana del P.F. Nuovo e dal figlio Vincenzo con Caterina ed Edoardo

ANIMALI

Il fratelli York e Byron e Juve cercano famiglia

Ecco le proposte di adozione di questa settimana.

YORK e **BYRON**, giovani fratelli meticci, di taglia media, dal pelo corto di colore bianco e nero. Si trovano al Gilros da qualche mese. Sono due cagnolini dal carattere vivace e allegro, sono molto docili ed ubbidienti; Inizialmente intimoriti e timidi, diventano tanto affettuosi appena acquistano un po' di fiducia.

JUVE, il giovane meticcio di taglia grande, proposto la scorsa settimana dalla struttura di Opicina, non ha ancora trovato una nuova famiglia.

Ricordiamo che il Gilros–Pensione per cani convenzionata con il Comune e addestramento cani, si trova in via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) Orario: la mattina dalle 10 alle 12, il pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 su appuntamento. Domenica solo la mattina dalle 10.30 alle 11.30 (chiuso il pomeriggio). Chiusura nelle giornate di festività nazionale (tel. 040215081) www.villaggiovacanzedelcane.com.

AL CORIANDOLO

Rassegna di pittura del «Buon pastore»

Oggi, alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» sarà inaugurata una mostra di pittura alla quale partecipano utenti e simpatizzanti dell'associazione per il disagio psichico «Il buon pastore», presieduta da Franco Richetti. Durante la mostra ogni visitatore (che ovviamente lo desideri) potrà su un'apposita scheda esprimere il proprio giudizio sulle opere esposte, che sono tutte donazioni di artisti cittadini. Il 4 maggio, al termine della rassegna, l'urna verrà aperta e le schede compilate saranno vagliate designando i vincitori che riceveranno una coppa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e una dalla Provincia di Trieste. Ogni partecipante riceverà comunque una pergamena di partecipazione. Si ricorda inoltre che l'associazione promuove la pubblicazione di un libro di racconti, sempre donati da noti scrittori della nostra area, intitolato «Un sorriso nella nebbia», il cui ricavato andrà a beneficio dell'opera di assistenza fornita da «Il buon pastore».

ELARGIZIONI

- Per il compleanno di Caterina Bernich in Monticolo (23/4) dalla sorella 25 pro Famiglia Umaghese.
- In memoria di Lyda Biasioli nel I anniv. (23/4) da Marisa e Daria 15 pro Frati cappuccini (pane per i poveri).
- In memoria di Angela Macchiarella nel XXXVII anniv. dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 50 pro Domus Lucis.
- In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomastico (24/4) dalla moglie 50 pro Ist. tecnico nautico (borsa di studio «Cav. Giorgio Malle»).
- In memoria di Ferruccio Proietti nel XXXIV anniv. (23/4) dalla figlia e dal genero 50 pro San Vincenzo de Paoli Roiano.
- In memoria di Andrea Renzi (23/4) da mamma, papà, Erik, Giuliana 100 pro Aifo (appello Yunnan, appello Assam), 50 pro Lipu sez. di Trieste, 50 pro Wwf (parco Tarangire-Leone africano), 100 pro Villaggi Sos (Trento).
- Per il 23.o anniv. di matrimonio (23/4) di Lilia e Claudio 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Giovanni Chervatin da Smillovich 50 pro Aias.
- In memoria di Anna Di Castri ved. Della Picca dal Bar Venier e dalla tabacch. Manosperti 100 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Mariano De Luise dai colleghi Billa 80 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Giorgio Frondoni dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luigia Gustin da Pompeo, Piero, Ilde, Livio, Nando, Pierin 300 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca malattie rare).
- In memoria di Franca Lavagnini Sbordi da Edda Cibelli 50 pro frati Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Nicolas Leghissa dalla famiglia Sanzin 50 pro Agmen.
- In memoria di Lina Martenini dal gruppo «Pallavolo» 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Lina Mattiuzzi da fam. Lupoli 30 pro frati di Montuzza.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A: 9.15-12.10, prof.ssa O. Fregonese, Pianoforte: I e II corso. Aula B: 9.30-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese - corso avanzato; 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese - III corso. Aula C: 9-11.30, sig.ra C. Nerini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; 9-11.30, sig.ra F. Taucar, Pittura su seta. Aula 16: 9-11.30, sig.ra M. Criman, Chiacchierino e Macramè. Aula D: 9-11.30, sig. R. Zurolo, Tiffany - sospeso. Aula «Razore»: 9-12, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca - recupero. Aula A: 15.30-16.25, dott.ssa M. Marcone, Elementi di piscologia dell'alimentazione; 16.35-17.25, prof. E. Pellizer, Letteratura greca: Omero l'Odissea; 17.35-18.30, m.o L. Verzier, Canto corale. Aula B: 15.30-16.25, geom. F. Forti, Carsismo - specializzazione - sospeso; 16.35-17.25, dott. S. Cavallar, I grandi misteri delle erbe; 17.20-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Mito e mitologia - sospeso. Aula C: 14.45-17.30, m.o S. Colini, Recitazione dialettale. Aula Razore: 16.30-17.20, dott. C. Latino, Come aiutare la nostra memoria. Aula 16: 16.30-17.20, sig.ra B. Magello, Terapie per la cura e il benessere della persona; 9-10.30, sig.ra R. Serpo, Corso Shiatsu - via Mazzini, Conclusione corso.

Sezione di Muggia.

Ricreatorio parrocchiale: 9-12.30, sig.ra L. Russignan, Ricamo, maglia, uncinetto; 9-12.30, sig.ra A. Stradi, Harndager. Sala Milo - Biblioteca: 9.30-11.30, sig.ra M. L. Dudine, Bigiotteria. Sala Milo: 16-16.50, sig. T. Cuccaro, Corso di cultura enogastronomica e alimentare; 17-17.50, prof.ssa F. Mizrahi, Francesco I bel principe del Rinascimento.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, ultima lezione, sig.ra Lafont, Aquagym.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. OOre 15-16, ultima lezione, sig. P. Sfregola, Conoscere la fauna del Carso triestino; 15.30-17.30, dott.ssa Lovecchio, Tedesco I; 15.30-18.30, ultima lezione in classe, m.tri Girolamini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura avanzato; 17-18, prof.ssa M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, dott. F. Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, dott.ssa D. Penco, Spagnolo I.

Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra De Cecco, Tombolo corso A; 16-18, recupero, m.tro Gallo, Chitarra: corso base di accompagnamento musicale; 17.30-19, dott.ssa I Druzina, Sloveno I.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra N. Ruiz Diaz, Ginnastica.

Cara, vecchia piazza Venezia

● Cara, vecchia mia piazza Venezia!

In primis, un assessore rappresenta il Comune e se stesso, non certo la cittadinanza. Pertanto, se le sue proposte innovative del contesto urbano sono balorde, vanno combattute. Ci risiamo con la «sega» di buona memoria per massacrare i due alberi (di cui uno giovanissimo) lato Rive perché disturbano la vista aperta verso il mare. È chiaro che il «disturbo» è un problema personale dell'assessore, non della popolazione, tantomeno... dei residenti.

Detto così in scioltezza, senza riserve, fa rabbrividire: è delirante.

...Non tanto per il «disturbo», quanto per il fatto che, essendo giovanissimo, ha poca esperienza esistenziale, quindi toglierlo di mezzo non lo farà soffrire molto. Ha visto poco, l'alberello. Molto poetico il verbo rimuovere, eccelsa la delicatezza dell'immagine.

Mi diranno, scommetto, che gli alberi verranno reimpiantati «da un'altra parte»: beh, tra tante panzane un'altra non li renderà più bugiardi. Confido nell'alto profilo intellettuale delle Belle Arti di vietare la posa di panchine in pietra tipo Luxor, orripilanti sarcofaghi gelidi e polverosi, anche perché i triestini non sono ancora mummie ambulanti che vanno a sedersi per rassettarsi le scomposte bende. Oltretutto, piazza Venezia, come dimensioni, deve rimanere così com'è. Raccolta, intima, con il selciato grigio e perché no, rigogliose siepi come un tempo. E quel spuzon de pesse che se incugna drento, vardando el rosso fogo tra i rami verso el molo. Un cocal sora un feral co se alza la luna, e quel odor de Malvasia che te imbriaga...

Attenzione... perché Trieste marchia a fuoco, nel corso della sua storia, ogni autore delle proprie ferite, ed è nel suo stile saldare i conti.

Danneggiare l'immagine della città è già delittuoso in sé, ma rendere noti demenziali progetti significa incarnare la quintessenza dell'assurdo. Inoltre, queste centinaia di migliaia di euro che il Comune paga ai Cantieri Bruno da dove sbucano, se come disse Dipiazza le casse sono vuote? La cittadinanza è testimone inconsapevole quindi di qualche usuraio che foraggia la politica? Illy ha ragione: siamo proprio gente «unica». Ma forse è meglio non farlo sapere...

Manlio Visintini

Il bus numero 37 va difeso

● Colgo l'occasione dello spazio datomi da questa rubrica per segnalare agli abitanti di Raute e i clienti utenti della linea 37 di opporsi, iniziando una raccolta di firme all'ennesimo tentativo di stravolgere il percorso e gli orari della stessa nonostante il precedente tentativo abbia prodotto solo caos e disagi. Premetto che questa tratta è attiva da una cinquantina d'anni e che la località di Raute si è densamente popolata ma è rimasta priva di qualsiasi servizio (posta market bar con alcune abitazioni senza metano e fognatura). Mi chiedo come si possa sopprimere il collegamento con la città, magari istituendo solo una navetta Raute-Cattinara a danno dei lavoratori che usano il bus di primo mattino, degli studenti, e di tutte le persone anziane obbligandoli a lunghe attese e saliscendi con zaini e borse della spesa per prendere una coincidenza con un doppione della 48 che da borgo San Sergio passando per Altura arriva a Cattinara e poi scende per la strada di Fiume creando notevoli disagi anche ai residenti della stessa che dovranno recarsi in fermata 5-10 minuti prima, causa i suoi tempi di percorrenza incerti. Di tutto questo i residenti di Raute non sono mai stati interpellati, non sa nulla la Trieste Trasporti e la circoscrizione. Gli unici informati da una riunione presso il club Altura sono alcuni residenti di Altura, un assessore provinciale e sembra la scuola di borgo San Sergio che nel modulo di adesione 2007-2008 dice che è servita dalla linea 37.

Mi meraviglia che la Provincia dopo aver negato, causa costi eccessivi, un treno in più alla 22 sempre zeppa e perennemente in ritardo, negando anche 4 minuti in più alla 10 festiva che ha dei tempi di percorrenza impossibili, vada ad accollarsi dei costi solamente per accorciare di 2-3 minuti il tragitto della 48 non facendola più passare per borgo San Sergio, procurando disagio ai residenti di via Forti e via Grego che sono la stragrande maggioranza di utenti della 48, soldi ben spesi potrebbero essere quelli per la modifica della 33, visto che il prolungamento serve una zona priva di bus.

Credo di aver illustrato alcuni disagi recati all'utenza, spero assieme a tutti i residenti di Raute e della via del Castelliere di non vedersi scippare una linea che funziona certi che si possano trovare soluzioni intelligenti per venire incontro alle esigenze dell'utenza di Altura senza stravolgere la funzionalità delle linee esistenti.

Enrico Cosetti

Il giardino ex Pavan

● A proposito della chiusura del giardino «Ex Pavan» chiedo: quali sono i motivi di sicurezza per i quali la zona è «off-limits»? Per l'albero caduto in autunno che il Comune ha raccolto dalla sua parte, ma l'albero si è spezzato in due e siccome una metà è caduta su proprietà privata, ci siamo arrangiati, perché il Comune non raccoglie sul privato. Se invece succedeva il contrario?

Per la copertura in eternit di cui solerti signori recentemente hanno raccolto un campione? C'era già al tempo della ristrutturazione! Oppure per i gatti, gabbiani, pantegane che le signore gattare fornite di patentino sfamano due volte al giorno mettendo a cucchiaiate dappertutto?

E raccolgono «sacchi di pane» che le scuole gettano nei bottini per lasciarlo sotto la pioggia? Dopo aver speso i soldi dei cittadini per il restauro poche persone ne hanno usufruito e pochi bambini hanno organizzato festicciole perché improvvisamente è stato chiuso. Suona fuori luogo il cartello «Qui i cani non possono entrare». C'è forse un segreto di Stato per non informare i cittadini?

Liliana Brumini

IL CASO

La razionalizzazione del servizio sta creando disagi in tutta la città

La scomparsa dei postini dai rioni

Le Poste Italiane, nell'ambito di un ridimensionamento del personale, ha deciso di spostare sul territorio della Regione un certo numero di postini. Non conosco bene i termini di questa decisione, ma, come cittadina, mi preme fare alcune riflessioni e porre qualche domanda a chi di competenza.

Nel caso particolare, se la postina che da ben dieci anni serve con dedizione e rara professionalità il mio quartiere, viene trasferita, presumo che, nell'ottica del risparmio e del profitto, il suo carico di lavoro sarà affidato, in aggiunta, a dei colleghi. Ne consegue che la qualità del servizio non sarà più la stessa. Se è così, più che di razionalizzazione del personale sembra un movimento di pedine su una scacchiera cieca.

Non a caso ho usato il termine «pedine», ma avrei anche potuto dire «numeri». È così che sono considerati ormai i lavoratori sia pubblici sia privati (e per privati intendo i dipendenti di Enti come le Poste, le quali, come altri enti analoghi, nel passaggio fra i due sistemi hanno conservato i difetti peggiori di entrambi, senza fornire agli utenti un'alternativa. A proposito, se io non volessi più avvalermi dei servizi dell'Ente Poste, a chi potrei rivolgermi?).

Numeri il cui valore c'entra ben poco con l'umanità e la professionalità dei singoli e mi stupisco che i sindacati, in una questione come questa, che un tempo sarebbe stata un invito a nozze, brillino per la loro assenza.

In ogni caso sembra ci sia una volontà occulta di distruggere i rari servizi che funzionano. Forse che i servizi che non funzionano rendono di più in termini economici?

Ma ho il sospetto che il rapporto qualità-servizio c'entri ben poco in tutto questo.

Quanto a noi cittadini, abitanti di quartieri di periferia, dove anche e soprattutto un postino rappresenta un punto fermo, non resta altro che raccogliere firme (nel caso specifico della «nostra» postina di Altura ne sono state raccolte più di cinquecento) e presentare mozioni contro un sistema economico e politico tanto liberale a parole quanto vessatorio nei fatti.

Quello stesso sistema che poi discute sulla valorizzazione dei rioni di periferia e sul miglioramento della qualità della vita con l'introduzione del poliziotto di quartiere, la riscoperta dei negozi a misura d'uomo al posto degli ipermercati e... senza cadere nella retorica, anche di un postino che, oltre a consegnare puntualmente la posta, ti riconosca per strada e ti saluti.

Laura Schiavini

In treno in Dalmazia: un sogno realizzabile

● Oltre al discusso Corridoio 5 sta prendendo forma l'altra grande opera un po' sottovalutata che interessa Trieste relativa all'asse Italia-Dalmazia-Grecia. Secondo me però solo per l'autostrada per Spalato, già aperta e semi-vuota per sei mesi all'anno, con benzina e pedaggi simili ai nostri quando gli stipendi nell'Est valgono la metà, dimenticandosi invece della disastrata ferrovia. Da Venezia a Spalato ci sono 680 chilometri di cui 480 di tortuoso binario unico dopo Pivka cambiando ben 7 motrici con relativi perditempo; il peggio che ci sia. Saltando Trieste Centrale e i due recenti confini si ridurrebbero da subito a quattro e poi a tre con una bretella che eviti l'inversione di marcia a Pivka/San Pietro. Se fosse elettrificato il tratto ancora diesel Knin-Spalato, come previsto già negli anni ottanta, arriveremmo a due locomotive cambiando solo a Moravice o a una sola usando il modello elettrico bitensione ancora poco diffuso. Lo stesso risultato del solo diesel o del vapore. Ma questa è solo teoria perché mancano da sempre treni interni Fiume-Spalato e meno che mai dall'Italia dando per scontato che basti la nave, altro luogo comune da sfatare. Da Milano (e quindi nord-ovest, Francia e Svizzera) servono 4 ore e mezza di treno o auto fino al porto di Ancona, un'ora di attesa obbligatoria per l'imbarco e sette ore di traghetto per un totale di dodici ore. In treno, via Mestre-Opicina, basterebbero già ora 7 ore fino a Fiume e 13 per Spalato, Zara o Sebenico.

Riportare un treno ogni ora per Pola e Fiume a tariffe Fs e due Milano/Venezia-Dalmazia («Marco Polo» e «Tommaseo») non sono fantascienza se non ci fosse l'ostruzionismo sloveno per non favorire il turismo croato.

Patrick Mazzieri
Milano

Libro su Goli Otok

● A proposito di «Fassino, i gulag e il Pd - La tentazione del passato» («Il Piccolo», 13 aprile), l'autore dell'articolo Giampaolo Valdevit ha scritto dei comunisti italiani, per lo più monfalconesi che, trasferitisi in Jugoslavia nel 1946/47 per dare il proprio contributo alla costruzione del socialismo – finirono poi quali cominformisti «in un gulag tristemente famoso, Goli Otik». Secondo Valdevit, «alcuni anni fa questa storia venne tolta dall'oblio da Giampaolo Pansa». Ebbene, le cose stanno diversamente. Il libro di Pansa «Prigionieri del silenzio» è uscito nel 2004 ed è zeppo di citazioni del mio libro «Goli Otok, ritorno all'Isola Calva», la cui prima edizione apparve (a Trieste) nell'ormai lontano 1991. Il mio libro, dunque, fu il primo a rompere il silenzio, anzi a svelare la storia alla quale fa accenno Valdevit. Lo stesso Pansa, nella prefazione della seconda edizione del mio Goli Otok scrisse: «Questo libro di Scotti, bellissimo e terribile, è uno dei libri che hanno mutato il mio modo di guardare alla storia dell'Europa di ieri e di oggi» (febbraio 1997).

I racconti raccolti nell'edizione 1991 (con prefazione di Arduino Agnelli) erano peraltro usciti a puntate su giornali nel corso del 1988/89 sicché Claudio Magris, dandone notizia sul «Corriere della Sera» scrisse «Scotti ricostruisce (...) con precisione documentariaa e intensità di rievocazione questa sanguinosa nota a piè di pagina della storia universale»; e prenderà spunto dal mio libro per molte delle pagine del suo celebre romanzo «Alla cieca» del 2005. Nel frattempo si erano ispirati al mio «Goli Otok» lo stesso Pansa nel suo romanzo «Siamo stati così felici» e Susanna Tamaro che su «Repubblica confessò: «L'idea di "Anima Mundi" risale a diversi anni fa, fin da quando, grazie a un libro di Giacomo Scotti, sono venuta a conoscenza del campo di rieducazione titino di Goli Otok». Infine ha attinto a piene mani dal mio libro l'autore dei racconti «Prigionieri del silenzio», Dario Fertilio, che annotò, tra l'altro: «Una tremenda testimonianza: Goli Otok, italiani nel gulag di Tito. Giacomo Scotti ha indagato nei recessi più bui... Il risultato è un libro degli orrori». La nota si riferisce alla terza edizione, ampliata, del mio primo «Ritorno all'Isola Calva». Insomma, Valdevit, sempre informatissimo, è l'unico a far finta di non conoscere il mio libro e il mio nome, parlando di «silenzi» e di «oblii» che il sottoscritto cancellò più di quindici anni addietro.

Giacomo Scotti

ALBUM

Torna al Politeama Rossetti il Minifestival della canzone triestina

Sono aperte le iscrizioni per i compositori interessati a presentare i propri brani inediti per l'imminente quattordicesimo Minifestival della canzone triestina, evento poetico-musicale in dialetto per giovanissimi cantanti fino a 12 anni. L'annuale manifestazione canora è curata dal comitato promotore del Festival della canzona triestina diretto da Fulvio Marion. Per partecipare gli autori possono presentare entro il 4 maggio una copia dello spartito per canto e pianoforte, tre copie del testo, una busta chiusa con le generalità dell'autore, un cd o una musicassetta con l'incisione del brano. Informazioni al numero 040-762077. Nella foto Lavorino, la 13.a edizione con i vincitori Piero Gherbatz e Valentina Amabile.

Parcheggi per disabili

● È veramente increscioso dover registrare come, nell'area prospiciente il mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto, nonostante i lavori di rifacimento del manto stradale – nonché di tutta l'area – non sia stata prevista alcuna area parcabile chiaramente delimitata a favore dei portatori di handicap. L'area, sempre sovraffollata di autovetture, non concede alcuna possibilità di sosta o parcheggio alle persone tutelate da precise normative, persone persino sprovviste di appositi mezzi atti a facilitare l'accesso dal portone principale (pedane, attrezzature). Ciò, a mio parere, non fa alcun onore a chi è preposto al mantenimento delle minimali condizioni di «civiltà» previste da dettati, leggi, sollecitazioni, indirizzi previsti nel nostro ordinamento su tale materia.

Fulvio Chenda
direttore Associazione operatori terziario

I pasticci di Telecom

● Da anni, periodicamente, dagli uffici commerciali di Telecom Italia ricevo delle telefonate che pubblicizzano i loro prodotti, proponendomi tra l'altro l'attivazione della linea Adsl di Alice in 8 giorni. Oltre tre mesi fa aderii alle loro proposte e, tramite il servizio 187, chiesi l'attivazione che, anche in quell'occasione mi fu promessa in 8 giorni. Da allora successe qualcosa di kafkiano che mi trascinò in un circuito perverso fatto di sollecitazioni, promesse ribadite e mai mantenute, affermazioni e smentite, colloqui aberranti col 187, fino all'annullamento della richiesta, fatta da Telecom senza il mio consenso. Poi si è ripartiti con l'apertura di una nuova richiesta di attivazione di Alice e, seguendo un copione ormai consolidato fatto di bugie e follie, siamo arrivati a un secondo annullamento della richiesta; poi a una nuova ripartenza, fatto sta che a oggi non ho ancora a disposizione quel servizio che mi è stato promesso in 8 giorni.

Grazie a tante proteste degli utenti Telecom ospitate sui giornali, anche a Trieste è capitato che alcune persone si contattassero tra di loro per scambiarsi informazioni ed esperienze. È emerso così un fatto singolare: quasi tutti si erano visti annullare e riattivare più volte la richiesta senza essere interpellati. Quello che credevo fosse un disguido capitato solo a me (come continuano ad affermare al 187) invece è un fatto comune a tanti. Eppure, dopo aver parlato col 187 mi sentivo quasi in colpa perché a volte mi dicevano che mi ero espresso male nel chiedere le cose, altre che avevo capito male ciò che mi avevano spiegato! Altre volte ancora, non sapendo cosa rispondermi, li ho sentiti scaricare le colpe sui tecnici di Trieste.

Perché dunque Telecom pubblicizza un servizio come Alice che poi non è in grado di offrire? Come è possibile che una grande azienda come Telecom si sia dotata di un servizio come il 187 che offre risposte contraddittorie e inaffidabili? Alla fine del discorso però arriva anche la beffa. Siccome in Telecom una mano non sa cosa fa l'altra ecco che gli uffici commerciali continuano a telefonarmi per offrirmi Alice in 8 giorni! In questo contesto fatto di prese in giro, l'utente comune oltre a cambiare gestore può anche chiedere un risarcimento per i danni e i disagi subiti?

Alfredo Poloniato

Una bella lettera

● Cara e gentile signora, non sa quanto piacere mi hanno fatto il suo ricordo e le sue parole nella lettera del 4 aprile. Non ho letto l'articolo cui lei fa riferimento, ma so per certo che i miei colleghi (di allora e di oggi) mi hanno ricordata, anche perché la mia attività in Rai all'epoca era costante, e quindi impossibile da ignorare. Non vivo più a Trieste da moltissimi anni, ma qualche volta torno nella mia città dove ho ancora degli amici carissimi. Grazie ancora, cara signora, per il bel ricordo.

Ninì Perno

NOI E L'AUTO

I grandi pregi della rotatoria

di **Giorgio Cappel**

Un argomento molto dibattuto riguarda le cosi dette rotatorie o rondò per dirla alla francese. Il normale incrocio a raso è sostituito da un anello stradale a senso unico attorno ad uno spartitraffico a forma prevalentemente circolare. La funzione principale è quella di moderare e snellire il traffico. La prima rotatoria di cui si abbia notizia è stata costruita a New York nel lontano 1904. Probabilmente era ancora percorsa dalle carrozze. La sua primogenitura è però contestata dal rond-point dell'Etoile di Parigi ad opera dell'architetto Eugène Hénart, che istituiva il senso unico all'interno dell'anello. Negli anni 60 si è diffusa in Inghilterra (ovviamente percorsa in senso contrario al nostro) dove, nel 1966, venne stabilita la sacrosanta regola che chi percorre la rotatoria ha la precedenza. In Francia tale regola venne adottata nel 1983. In Italia vi è una notevole e crescente diffusione, ma vi è ancora incertezza in merito alla precedenza. Un esempio molto vicino è costituito dal quadrivio di Opicina dove è chi si immette che ha la precedenza, e non viceversa.

Il sistema ha enormi pregi: uno fra tutti è quello di eliminare i semafori ed aumentare la sicurezza. A livello europeo si è constatata una diminuzione delle collisioni tra i veicoli del 40%, di danni alle persone dell'80%, di danni gravi e mortali del 90%. Non è poca cosa. Ma i benefici non stanno tutti qui: vi è una maggiore capacità di smaltire il flusso del traffico, una riduzione del 70% dei tempi di attesa, un minor inquinamento acustico e chimico per la ridotta e più costante velocità e per la riduzione degli ingorghi. Consente di invertire il senso di marcia e vi sono minori costi di gestione e sorveglianza. Vi è un altro pregio, forse difficilmente intuibile, ma certo. In una rotatoria che sostituisce un classico incrocio a 90°, le possibilità di conflitto tra le correnti di traffico si riducono da 32 a 4, con una diminuzione del 80%. Per contro non è possibile riservare corsie ai mezzi di emergenza, cosa importante soprattutto nei pressi degli ospedali, è impossibile una «gerarchizzazione» delle strade confluenti, crea difficoltà al transito dei pedoni, rendendo, quindi, meno favorevole il suo inserimento in contesti fortemente urbanizzati. In Italia, come già detto, si nota una notevole diffusione, ma qualche volta distorta (compreso nella nostra regione) perché si costruiscono rotatorie praticamente fittizie, ovverosia di un diametro di poco superiore alla larghezza delle strade che vi affluiscono. In realtà l'anello destinato al traffico dovrebbe avere una larghezza di almeno 7 metri con gradimento per valori anche superiori.

Nella provincia di Trieste non sono ancora molto numerose, ma è auspicabile che a breve vi sia un'inversione di tendenza.

L'OPINIONE

Ex combattenti, solo 16 euro di aumento

Qualche giorno fa mi sono rivolto al Presidente della Repubblica, con uno specifico documento, per sollecitare il suo intervento a favore degli ex combattenti della Seconda guerra mondiale e degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti. Ho reso noto al Presidente Napolitano che gli ex combattenti e le categorie equiparate ricevono una maggiorazione della loro pensione di circa 16 euro mensili, una somma veramente assurda di fronte al sacrificio e alle sofferenze patite da questi ex combattenti, oggi ultraottantenni, tanti dei quali malati.

Nel documento trasmesso al Capo dello Stato, ho posto l'accento anche sulla esiguità dell'assegno vitalizio concesso ai deportati nei campi di sterminio nazisti sottoposti alla vigilanza e all'amministrazione della Gestapo o delle Ss e destinati ai «fini di sterminio», equivalente alla pensione minima obbligatoria dell'Inps.

Il mio documento si conclude evidenziando che il numero degli ex combattenti e degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti è veramente esiguo e che sarebbe doveroso un concreto gesto di riconoscimento, che non è solo materiale, ma anche morale, nei confronti di questi italiani che hanno pagato sulla loro pelle le conseguenze terribili del periodo più tragico della storia del nostro Paese, quindi ho chiesto di elevare i circa 16 euro mensili, concessi agli ex combattenti, all'importo della pensione minima Inps e che il vitalizio riconosciuto agli ex deportati nei campi di sterminio sia quantomeno raddoppiato.

Un'«operazione giustizia» che a giudizio del Partito dei pensionati al Paese costerebbe una cifra del tutto irrisoria e che farebbe sentire a questi italiani, che tanto hanno sofferto, l'affetto concreto dell'Italia e delle sue istituzioni.

Luigi Ferone
Consigliere regionale Fvg
del Partito dei pensionati

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio di tutto cuore il dott. Andrea Dell'Antonio della Chirurgia generale di Cattinara 13.o piano, che con la sua gentilezza e professionalità mi ha aiutato in un momento critico. Ringrazio la dott.ssa Carla Dellach del Centro tumori di via Pietà, che con cortesia e tatto, mi ha consigliato nel modo migliore di risolvere un grosso problema. Grazie ancora a tutti.

Nerina Amicucci

Vorrei ringraziare pubblicamente il personale del 118 e del primo accoglimento di Cattinara, il dott. Visentini, la Medicina d'urgenza, la Rianimazione e il reparto di Geriatria, per le cure prestate alla mia mamma Vilma Degrassi e a noi familiari per l'umanità nei suoi e nei nostri confronti. Un grazie di cuore a tutti voi.

Edda Maier

Con questa lettera voglio ringraziare l'assessore Maurizio Bucci per il grande lavoro che ha fino a oggi svolto per il comparto crocieristico, un lavoro che desidero continui a fare con gli stessi risultati così importanti che ha saputo raggiungere. Oggi tante navi arrivano nuovamente alla Stazione Marittima, questo è un bene per Trieste, per i suoi commercianti, per i suoi alberghi e per la sua economia. Amareggia leggere che ora il Porto vuole scalzare l'amministrazione comunale dalla crocieristica.

Natalia Ivic

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno salvo locali annuvolamenti diurni, associati a isolati piovaschi, più frequenti sull'Appennino Ligure. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi appenninici che daranno luogo a isolati piovaschi. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso o parzialmente velato sulla Sicilia. Sereno altrove salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso al mattino con temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Sul settore orientale, Appennino Ligure e Veneto ove si potranno verificare rovesci. Foschie e nebbie. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti e isolati piovaschi sull'Appennino. Foschie dense. **SUD E SICILIA:** sereno con locali annuvolamenti sui rilievi associati a rovesci.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	16,0	22,8
Umidità		39%
Vento		17 km/h da E-NE
Pressione	stazionaria	1020,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,5	22,0
Umidità		33%
Vento		19 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,7	24,1
Umidità		35%
Vento		16 km/h da SE

GRADO	min.	max.
Temperatura	14,7	22,0
Umidità		50%
Vento		12 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,5	23,0
Umidità		41%
Vento		3 km/h da E-NE

UDINE	min.	max.
Temperatura	11,3	23,3
Umidità		38%
Vento		10 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,4	23,9
Umidità		35%
Vento		7 km/h da E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	11	25
VERONA	10	24
AOSTA	10	24
VENEZIA	11	22
MILANO	15	24
TORINO	14	23
CUNEO	11	22
MONDOVÌ	13	19
GENOVA	14	19
BOLOGNA	11	22
IMPERIA	14	19
FIRENZE	9	26
PISA	9	22
ANCONA	10	18
PERUGIA	10	26
L'AQUILA	6	21
PESCARA	7	21
ROMA	13	25
CAMPOBASSO	14	21
BARI	10	21
NAPOLI	13	24
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	14	21
R. CALABRIA	13	25
PALERMO	13	22
MESSINA	15	24
CATANIA	8	24
CAGLIARI	11	23
ALGHERO	9	24

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche rovescio temporalesco su Alpie Prealpi Carniche.

DOMANI. Su pianura e costa avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti cielo variabile con locali rovesci sparsi. Non si esclude la possibilità che qualche rovescio interessi anche la pianura.

TENDENZA. Per mercoledì cielo da variabile a poco nuvoloso.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione estesa si avvicina dall'Atlantico alle isole britanniche, dove è atteso un peggioramento a iniziare dall'Irlanda. Gli altri sistemi nuvolosi risultano più deboli: un fronte freddo lambisce la Bulgaria e la Grecia, ma senza particolari conseguenze; un altro sistema frontale porta qualche nuvola tra Francia e Germania; un fronte caldo nord-africano lambisce il Sud-est dalla Spagna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	15,2	6 nodi W	0.08 +12	8.32 -45
MONFALCONE	poco mosso	14,7	8 nodi W-SW	0.13 +12	8.37 -45
GRADO	poco mosso	14,4	10 nodi S-SW	0.33 +11	8.57 -41
CAPODISTRIA	poco mosso	14,6	8 nodi W-SW	0.03 +12	8.27 -45

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	6	20
LUBIANA	8	21
SALISBURGO	7	22
KLAGENFURT	6	21
HELSINKI	2	5
OSLO	0	10
STOCCOLMA	-4	9
COPENHAGEN	2	10
MOSCA	2	7
BERLINO	2	13
VARSAVIA	-2	11
LONDRA	7	19
BRUXELLES	1	15
BONN	6	17
FRANCOFORTE	3	17
PARIGI	4	21
VIENNA	2	15
MONACO	5	19
ZURIGO	8	23
BELGRADO	8	21
NIZZA	14	20
BARCELLONA	11	20
ISTANBUL	10	19
MADRID	7	24
LISBONA	14	26
ATENE	15	20
TUNISI	11	22
ALGERI	12	22
MALTA	15	18
GERUSALEMME	np	22
IL CAIRO	18	29
BUCAREST	6	24
AMSTERDAM	5	15
PRAGA	2	13
SOFIA	7	24
NEW YORK	11	23

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

TORO 21/4 - 20/5

Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

CANCRO 21/6 - 22/7

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE 23/8 - 22/9

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

PESCI 19/2 - 20/3

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Vi si gettano le due Dora – **5** Sigla del tribunale regionale che esamina ricorsi – **8** Completa rovina – **13** In modo da rispettare la legge – **14** Situati sulla terraferma – **15** Asiatici di Borneo e Sumatra – **16** Non si dà in famiglia – **17** Un gustoso pesce – **19** Proverbialmente è un forte fumatore – **23** Si ripetono... nei controlli – **24** Gruppo montuoso – **27** Al plurale è gli – **28** Lo sono certe urne – **30** Adriana artista – **32** Ne occorre molta nel maeggiare le armi – **33** Vezzi che completavano il trucco delle dame del Settecento – **34** Nitido, pulito – **35** Un famoso romanzo dell'orrore scritto da Stephen King – **36** Un arnese per dipanare la matasse – **37** È parente del mai.

VERTICALI: 1 Si consuma a San Silvestro – **2** Si salta per la linea – **3** Intestardirsi, impuntarsi – **4** Il Cameron regista di Titanic – **5** È simile al calamaro – **6** È un desiderio elevato – **7** La fine del delatore – **8** Mansueti, miti – **9** Attività commerciale – **10** Rifugi, nascondigli – **11** Il punto astronomico opposto al nadir – **12** Lavorato dall'ebanista – **18** Sono uniti nella difesa o nell'offesa — **20** Porte di casa – **21** Uccello di bosco – **22** Li solcano i transatlantici – **24** Francesco, gloria del ciclismo – **25** Non ancora cucinato – **26** Le batte il Big Ben – **27** Materiale per il golf – **29** La città di Troia – **31** Si manifesta con una contrazione – **34** Il Laurenti della televizione (iniziali).

SCAMBIO DI LETTERA (1,5=2,4)
Come poeta valgo poco

Quando manca l'afflato, ed è il mio caso,
attenti: è meglio non esagerare!
Sono uno strazio, è vero, ma per quanto
voi mi dovrete ancora sopportare?

Ciampolino

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/4=7)
La voce della Vanoni

Fa sognare la piazza, questo è certo,
per cui da tanti in fede mia è additata.
Sempre impostata, pure per il timbro
ci viene assicurata.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
BACCARÀ = BACCALÀ.

Indovinello:
LO SPECCHIO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **1**

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona S. Giovanni / Guardiella / Timignano, 2 camere, cucina, soggiorno, poggiolo e cantina. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040660081.

FORNI di Sotto: privato vende casetta completamente arredata ideale per vacanze tricamere di cui 2 matrimoniali soggiorno con angolo cottura bagno e scoperto di proprietà euro 85.000 telefono 3355205109.

IMPRESA di costruzioni acquista, direttamente da privati, appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, definizione rapida. 0403476357. (A00)

OPICINA centralissimo appartamento mq 150 salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi balcone termoautonomo adatto anche uso ufficio-ambulatorio. Casaffari 040213366. -(A00)

P.LE Carlo Alberto appartamento ultimo piano salone cucina tre camere doppi servizi balconi ascensore termoautonomo vista mare città box auto. Casaffari 040213366. (A00)

PIAZZA Oberdan, mansarda completamente restaurata, 120 mq, ingresso, ampio salone, cucina, matrimoniale, singola, 2 bagni, ripostiglio euro 243.000. Equipe Immobiliare 040660081. (A00)

TRIESTE Immobiliare, via del Porta piano alto di 90 mq c.a in stabile signorile internamente di: atrio, cucinetta, soggiorno, tre camere, bagno, rip., libero da subito! Euro 135.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare, zona Chiadino, prestigiosa villa singola di ampia dimensione interna con giardino e garage. Ottime le condizioni interne. Vista mare e città! Prezzo impegnativo tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - centrale app. di 70 c.a in stabile completamente ristrutturato: ingresso, camera matrimoniale, ampio soggiorno, corridoio, bagno. Rimodernato in modo originale. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - via Molino a vento app. al piano basso come un primo ingresso internamente di: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, rip., finiture particolari, vetro cemento, pietre a vista. Completamente arredato! Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare viale D'Annunzio app. di 80 mq c.a in stabile ristrutturato nelle parti comuni al terzo piano con ascensore con due balconi. Molto buone le condizioni interne! Euro 139.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Diacono app. in stabile d'epoca completamente ristrutturato internamente composto da: ampio ingresso, soggiorno con cucinino, due stanze matrimoniali, grande bagno con finestra, ripostiglio, termoautonomo, ottime le condizioni interne, euro 145.000. Tel. 040393329. (A00)

VIA Pirano appartamento primingresso piano alto con ascensore composto da tinello, cucinino con balcone, due camere con terrazza, bagno, ripostiglio. Euro 310.000. Cod. 150/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

VIA Vernielis appartamento mansardato mq 150 ottimo soggiorno con caminetto tricamere doppi servizi cucina terrazza box auto ascensore vista incantevole mare e città. Casaffari 040213366.

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, euro 125.000. Cod. 95/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

UFFICIO nostro cliente cerca due stanze, bagno in Trieste. Meglio piano terra, max 50.000 euro, nessuna spesa, pagamento contanti. Elleci 040635222. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AGENZIA Wind ricerca per potenziamento rete commerciale per la provincia di Trieste e Gorizia venditori/ci offrendo minimo garantito, contributo spese, provvigioni di sicuro interesse, formazione, appuntamenti prefissati. Inviare c.v. a: contatti@agenziawind.net

ASSOCIAZIONE cerca signore/a pensionata uso computer per collaborazione di fiducia orario 9-15. Tel. mattino 040416636. (Fil47)

ASSOCIAZIONE seleziona 4 ragazze/signore per mansioni di telefonista quattro o sei ore. Tel. 040421416.

A Trieste ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per piccola amministrazione, archivio pratiche e rifornimento nostri clienti. Età 18/40. Per appuntamenti telefonare allo 0403476489. (A2686)

CERCASI docenti di informatica con esperienza per corsi di programmazione e grafica web. Inviare curriculum a: lavoro@centrostudiquark.it. (A2690)

CERCASI personale per pulizie zona altipiano. Tel. ore uff. 0403490057. (A2395)

IMPRESA costruzioni/ studio professionale con sede nella bassa friulana cerca per assunzione geometra - perito edile, automunito, conoscenza disegno Cad, contabilità lavori e topografia, indispensabile conoscenza applicazioni catastali Progeo/Docfa - tavolare. Per informazioni e invio curriculum tel. 0431/970101 - fax 0431/970069 - e-mail costruzioni@merluzzi.it e studio@merluzzi.it (Fil47)

OFFICINA meccanica del Monfalconese operante in campo automobilistico cerca 2 figure professionali (un meccanico, un elettrotecnico), provata esperienza e/o diploma scuola superiore (perito meccanico/elettrotecnico), compresa fascia età 25-40 anni. Telefonare 0481410765 e/o inviare curriculum vitae e-mail: liviana@novati.reteaut.it.

PER residenza anziani sita a Pieris (Ud) ricerchiamo con urgenza una assistente qualificata (Oss/Adest/Ota). Inviare cv al num. di fax 0481470072. (CF2047)

SOCIETÀ cerca personale addetto telemarketing fortemente motivato per ampliamento proprio team. Mandare curriculum a: lavorocsq@gmail.com. (A2690)

SOCIETÀ italiana ricerca personale per sede di Trieste, 30 posizioni scoperte. Offresi: euro 1600 mensili dalla 1.a qualifica, carriera concreta e reale, inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio allo 0403226957. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **6**

AUDI A3 Ambition 1.9 Tdi 110 cv 3 9, 1998, 106.000, nero met. Concinnitas 040307710.

AUTOMAXIMA Monfalcone 048145503 pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 clima/abs; garanzia casa; 106 clima; disponibilità Hyundai Km zero. Rate da ottobre senza anticipo.

BMW moto R 1150 R, 2005, 7000, argento, borse Bmw man risc Abs Selle est/inv. Concinnitas 040307710.

CITROEN C3 uniproprietario 2003; clima/abs/radiocd; accessoriatissima; pochissima percorrenza; prezzo trattabile; rate ottobre da euro 59. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

CITROEN C 2 Elegance Dee Jay 1.4, 2004, 31.000, blu met. Concinnitas 040307710.

FIAT 600 SX, 2002, 34.000, blu met., Ssterzo. Concinnitas 040307710.

FURGONI Hyundai Turbodiesel; comodi tre - sei posti ; climatizzatore; servosterzo; uniproprietario; portascale; rate ottobre da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 6 anni: Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel; Clima/Abs; accessoriatissimo; rate ottobre da euro 119 , oppure senza anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

GARANZIA 7 anni: Hyundai Nuova Accent 1400 benzina/turbodiesel accessoriatissime. Rottamazione. Senza anticipo rate ottobre da euro 69. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 7 anni classica Hyundai Sonica Turbodiesel Fap; Tiptronic; ultraccessoriata; pelle; rate ottobre da euro 129; permute/rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

HONDA Cbf 1000 gennaio 2007 manopole riscaldate, portapacchi, bauletto, vendo 2500 km. 3402870515. Euro 7.000. (A00)

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p Red Dot, 2003, 50.000, argento. Concinnitas 040307710.

HYUNDAI Coupè clima/abs; 500 climatizzatore; Panda; Brava; Megane clima; Vectra clima/abs; rate da euro 49 oppure senza anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

LANCIA Y 1.1 Elefantino Blu, 1998, 84.000. nero, clima fendi P. radio. Concinnitas 040307710.

LAND Rover Range Rover Sport 2.7 TDV6 HSE, 2005, 40.000, artic frost, T.A. cerchi 19. Concinnitas 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Avantgarde, 1999, 120.000, argento. Concinnitas 040307710.

MERCEDES Classe A 160 Elegance, 2001, 72.000, argento. Concinnitas 040307710.

MERCEDES ML 270 Cdi, 2002, 91.000, argento, T.A. Autom. Pelle/stoffa CD Lega 17''. Concinnitas 040307710.

OCCASIONI euro4: Ford Ka clima/radiocd; Seat Toledo 1600 clima/abs; Hyundai Getz; rate da euro 69; oppure senza anticipo Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE, 2001, 93.000, argento, pelle nera. Concinnitas 040307710.

SANTAFÈ Hyundai turbodiesel 2007; garanzia 6 anni; pelle/clima; cerchi 18; superaccessoriata; trattative riservate. Rate ottobre da euro 159. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

SMART Passion 599 cc, 1999, 53.000, giallo, motore cambiato. Concinnitas 040307710.

SSANGYONG Kyron Premium 2.0 Tdi, 2006, 18.000, argento. Concinnitas 040307710.

TURBODIESEL: Toyota Avensis euro4; Scenic Privilege 10/2003; Getz clima/abs 2006. Uniproprietario; accessoriatissime; rate ottobre da euro 89. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

VENDO Mercedes CLK cabrio 200 Kompressor anno 2000 perfetta. Euro 15.500. Info 3406319742. (A2371)

VENDO **Volkswagen Passat 1.9 TDI SW Higeline, metallizzato 1999 cinghia distribuzione marzo 2007 3477057209.**

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p Comfortline, 1998, 105.000, azzurro, climatronic C. Lega. Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv Comfort 3 p, 2002, 109.000, blu met., Tiptronic Climatronic CD Lega. Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv H.Line, 2003, 112.000, argento, CD Navi piccolo spel rib. Concinnitas 040307710.

VOLVO V70 Turbodiesel; 11/2003 uniproprietario; immacolata; pelle/clima; accessoriatissima; poca percorrenza; rate ottobre da euro 99; oppure senza anticipo. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

CERCASI padroncino con iscrizione albo trasporto per consegna giornali Ts-Monfalcone. Tel. 040767485.

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi Uic 6940. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ungherese molto sensuale 3493325103.

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 3338356433. (A2378)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO carina, dolce massaggiatrice chiamami. 3388919802. (C00)

A.A.A.A.A.A. TORNATA! Ronchi svedese, esegue massaggi. 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima, sexy disponibile, molto calda. 3381930692. (A2403)

A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20. (A2261)

A.A.A.A.A. RONCHI bellissima norvegese ti aspetta per massaggi. 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A. Trieste Natasha primissima volta 7.a completissima disponibilissima. 3393411863. (Fil22)

A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima venezuelana sensuale ti aspetta. 3334198760.

A.A.A.A. MASSAGGIO giapponese giovane molto bella 3342535913. (A2226)

A.A.A.A. MONFALCONE splendida olivastra, tenera, ti farà impazzire. 3464935480. (C00)

A.A.A.A. RONCHI bella 8.a naturale compiacente piccantissima riservata 3335041689. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845. (A2382)

A.A.A.A. TRIESTE dominante tutta calda 6.a tutti giorni 3389833213.

A.A.A. GORIZIA prima volta spagnola ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi anche piedi tutti giorni anche domenica. 3345959117. (A2678)

A.A.A. TRIESTE trasgressiva grossa sorpresa bellissima fantasiosa dolcissima notevolissima. 3284489588. (A2682)

A.A. EXOTICA doccia rilassante, massaggi con piedi thailandese, sexy bella. 3337701827. (A2385)

A.A. MONFALCONE venere nera splendida, dolcissima, senza fretta, padrona dominatrice. 3473553553.

A.A. TRIESTE italianissima mora corpo statuario grossa sorpresa a/p caldissima. 3208525915. (A2372)

A.A. TRIESTE novità Paola femminile dotatissima con grossa sorpresa 3406527352. (A2299)

A.A. TRIESTE prima volta pantera nera grossa sorpresa femminile. 3389194867. (A2390)

A.A. TRIESTE Somalia assoluta disponibilità femminile bella sorpresa, massaggi rilassanti. 3297636040. (A2392)

A. TRIESTE prima volta bellissima francese bionda 23enne (5 m) disponibile 3209520548.

AFFASCINANTE signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. 3287851391. (A2293)

BELLISSIMI massaggi completi particolari caldissimi rilassanti ambiente riservatissimo. Tutti giorni Klendy 3480436761.

DONNE siete alla ricerca di un profondo massaggio che vi rilassa il corpo e l'anima? E nel frattempo potete fare una sauna 0038631512791. (A00)

GIOVANE dolcissima affascinante, dotatissima anaconda, trasgressiva, mente fantasiosa, grossa sorpresa. 3398629003 sempre. (A00)

GORIZIA nuova giovanissima mulatta chiara, alta, 5.a, molto attraente. Anche sabato 3351732840. (B00)

IL paradiso per il tuo corpo ambiente orientale... tutti tipi di massaggi sauna e jacuzzi benvenuti 0038651258658.

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle e esperte 0038631476777.

MONFALCONE COCCOLONA Katerina 22.enne cilena bellissima tutti i giorni bocca di fuoco 4.a mis. 3338826483. (C00)

MONFALCONE coreana giovane bella per massaggi 3289387382. (A2359)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta splendida mexicana piccantissima sensuale con bocca focosa, 5.a misura. 3484819405. (C00)

NUOVO salone massaggi esclusivo a Sezana solo per distinti. Tel. 3348334231. (A00)

NUOVO studio per massaggi «Perla» vicino frontiera a Lokev. Telefono 0038641863686. (A2692)

RAGAZZE slovene sexy biondissima, simpatica, coccolona, lavoro tutti tipi massaggi. 00386 31 831 785 - 00386 51 806 322. (A2399)

TRASGRESSIVE sexy 899.221.184. Capricesex 0088.193.980.38. Roseto sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE Mellisa simpatica dolce molto simpatica formosa 6 natural. 3205735185. (A2301)

TRIESTE 1.a volta bella venezuelana da urlo! 5 m. 23.enne trasgressiva disponibilissima. 3296866750. (A00)

TRIESTE Daniela completissima 7.a preliminari naturale dolcissima senza fretta. 3466710914. (A2389)

TRIESTE ITALIANISSIMA coniglietta simpaticissima nascosta dietro la siepe aspetta leprotto birbante. 3460248742. (A2565)

TRIESTE massaggio orientale, giovane, bella. 3208380928. (Fil1)

TRIESTE novità bellissima cubana caraibica appena arrivata Kamasutra. Ti aspetta desiderosa. 3209256513. (A2390)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella e disponibile per massaggi 3897871498. (A2380)

TRIESTE prima volta ambiente riservatissimo solo distinti. 3465261025.

TUTTI tipi di massaggi da «Mont» di Fernetti terminal, telefono 0038631820781. (A2692)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan». Tel. 040638525. (A00)

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A1903)

BELLISSIMI cuccioli Toy Yorkshire con pedigree nati 11.2.07 allevati in casa vendesi. 3381756006.